TV 12 SPECIALE SETTORE GIOVANILE

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

TV 12 ore 20.45

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2023

€1,50 ANNO 68 - N°37 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30918 9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

Meloni e von der Leyen a Lampedusa Sostegno all'Italia: i 10 punti del piano Ue

CAPPELLERI / PAG. 8



I 700 friulani a Pontida «Europa batti un colpo»

PERTOLDI / PAG. 10



LO SCHIANTO IN PIEMONTE

Il pilota: «Penso solo a Laura»

Sarà indagato l'ufficiale friulano delle Frecce Tricolori. La Procura di Ivrea ipotizza i reati di disastro aereo e omicidio colposo

Verrà indagato per omicidio colposo e disastro aereo il maggiore Oscar Del Do', il pilota dell'areo Pony 4 delle Frecce Tricolori che sabato si è schiantato nei pressi dell'aeroporto di Torino. L'ufficiale è riuscito a eiettarsi all'ultimo istante, ma l'aereo si è incendiato nell'impatto con il suolo ed è piombato su una strada travolgendo l'auto sulla quale viaggiava la famiglia Origliasso: il papà Paolo, la mamma Veronica, il figlio Andrea e la piccola Laura di appena 5 anni.
BUCCI E GIACOMINO / PAG. 2

LA PATTUGLIA ACROBATICA

VIVIANA ZAMARIAN / PAG. 4

SILENZIO E DOLORE A RIVOLTO IL LUTTO DEI CLUB

C'è silenzio a Rivolto. Interrotto soltanto da alcune auto che escono dalla base e rapidamente si immettono sulla statale. Lo stesso silenzio che avvolge il villaggio Azzurro di Campoformido.

ALEGI: PERCHÉ SÌ

LUIGI GRASSIA / PAG. 6

«LA PAN VETRINA TECNOLOGICA DEL MADE IN ITALY»

«Le Frecce sono popolari in Italia e nel mondo e rappresentano una vetrina per il Made in Italy. Abolirle porterebbe l'Italia fuori linea, visto che sul pianeta esiste una settantina di pattuglie».

RAVERA: PERCHÉ NO

FLAVIA AMABILE / PAG. 7

«ALTRI MODI PER CELEBRARE IL TRICOLORE»

«Le Frecce Tricolori? Da abolire subito», risponde Lidia Ravera, scrittrice, pacifista, ambientalista. «Ci sono state altre tragedie in passato e altre ancora potranno essercene», dice.

CRONACHE

Rogo in un parcheggio a Buja, cinque auto distrutte dalle fiamme

/ PAG. 17



Donatori a Mortegliano «Così celebriamo l'altruismo dei friulani»

ANESE / PAGINE 18 E 19





LA CORSA

Podisti da uno fino a novant'anni

L'aspetto sportivo certamente, ma non solo. La Maratonina Città di Udine, come da tradizione, anche per l'edizione 2023 è stata molto altro. Divertimento, voglia di trascorrere una mattinata in compagnia, condivisione, spirito goliardico. CESARE E MAZZEI / PAGINE 12, 13, 44 E 45



UDINESE

Niente gol, scialbo pari a Cagliari

Un altro punticino in classifica, il terzo. Il secondo dopo quello di Salerno in trasferta, dove l'Udinese resta imbattuta, seppur ancora tremendamente povera. L'ha fatto capire anche a Cagliari, dove non bastano i 33 gradi percepiti ieri per spiegare l'andamento lento dei bianconeri. OLEOTTO / PAG. 28

SI È CHIUSO IL FESTIVAL

Pordenonelegge a quota 110 mila «È la rinascita»

CRISTINA SAVI

Alle 13, l'ora in cui nell'ultimo giorno di festival si tracciano i bilanci, i numeri ancora ci sono. Il presidente di Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti, però, non ha esitazioni.
/ PAG. 24



Chiusura alla grande per Pordenonelegge

Lo schianto in Piemonte




Il maggiore dell'Aeronautica Oscar Del Do' e le fiamme divampate dopo lo schianto dell'aereo

Disastro aereo indagato il pilota

Il maggiore friulano Oscar Del Do' accusato anche di omicidio colposo. La Procura: atto dovuto

Andrea Bucci
Gianni Giacomino / TORINO

Verrà indagato per omicidio colposo e disastro aereo il maggiore dell'Aeronautica Oscar Del Do', il pilota dell'areo Pony 4 della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori che sabato pomeriggio si è schiantato nei pressi dell'aeroporto di Torino. L'ufficiale 35enne è riuscito a eiettarsi all'ultimo istante, ma l'aereo si è incendiato nell'impatto con il suolo ed è piombato su una strada travolgendo l'auto sulla quale viaggiava la famiglia Origliasso: il papà Paolo, la mamma Veronica Vernetto, il figlio dodicenne Andrea e la piccola Laura di appena 5 anni, che è morta carbonizzata. Che il maggiore Del Do' venga iscritto nel registro degli indagati è «un atto dovuto – spiegano da palazzo di Giustizia a Ivrea – per consentire accertamenti irripetibili». Ascoltato dalla polizia giudiziaria, il pilota di origine friulana, con oltre 2mila ore di volo alle spalle e nelle Frecce dal 2020, è apparso ancora sotto choc.

«L'ho incontrato personalmente e l'ho trovato in una buona condizione fisica ma, moralmente è molto provato. È ancora a Torino per sbrigare le ultime pratiche con la magistratura e poi tornerà alla base – spiega il generale di divisione aerea Luigi Del Bene, comandante delle forze di combattimento a Milano –. Sulle cause dell'incidente non si può escludere nulla, nemmeno il "bird strike". Di sicuro c'è stata un'avaria grave al motore che ha smesso di funzionare. Il pilota si è espulso all'ultimo momento. L'ha fatto quando è stato sicuro che il velivolo impattasse in una zona libera da abitazioni per non creare danni, visto che la quota era bassissima. Si tratta di una questione di attimi».



LA STRADA CHIUSA
E I FIORI PER LA PICCOLA LAURA NEL LUOGO DELL'INCIDENTE

I magistrati affideranno la scatola nera agli esperti per analizzare i dati di volo e le conversazioni

Il maggiore Del Do' continua a tormentarsi per l'accaduto: «Sono profondamente addolorato per quello che è successo, sto solo pensando alla piccola Laura».

L'inchiesta aperta dalla pm Valentina Bossi e dalla procuratrice capo Gabriella Viglione servirà ad accertare se il maggiore abbia fatto davvero tutto il possibile per evitare che l'areo finisse contro la vettura in transito. E ancora, bisognerà accertare la causa esatta della perdita di controllo: se davvero sia stato uno stormo di volatili a bloccare il motore oppure un guasto. Per accertarlo gli inquirenti e i tecnici dovranno esaminare la scatola nera del velivolo dove ci sono le comunicazioni tra i piloti e poi dovranno incrociare i dati di volo.

All'alba di ieri la carcassa incenerita della macchina e quel che resta del velivolo sono stati recuperati e ora sono sotto sequestro all'interno di un hangar del nucleo Elicotteristi dei carabinieri di Volpiano. Per tutta la giornata di ieri i carabinieri del Nucleo investigativo di Torino hanno continuato ad effettuare i rilievi intorno all'area dove è avvenuto il disastro in cerca di ulteriori parti dell'aereo e hanno poi recuperato il paracadute del pilota.

Gli inquirenti dovranno analizzare una mole di dati. Per i magistrati della procura di Ivrea – la seconda per estensione territoriale in Piemonte – sarà un'altra inchiesta lunga e complicata dopo quella del disastro ferroviario di Brandizzo. Ma, in parallelo è partita anche un'indagine interna all'Aeronautica. «Sarà affidata all'ispettorato della sicurezza e noi siamo pronti a supportare sia la nostra attività che quella della procura di Ivrea» annuncia il generale Del Bene. In queste ore è stata nominata dai vertici delle Forze Armate una commissione con esperti di sicurezza del volo per accertare le cause e la dinamica esatta della tragedia e per approfondire tutti i risvolti legati alla sicurezza. Ne fanno parte esperti terzi, che nulla c'entrano con il reparto coinvolto. Un primo nucleo della commissione ieri ha effettuato un sopralluogo sulla pista di Caselle e nel punto in cui l'aereo ha impattato contro la macchina della famiglia Origliasso. Poi potrebbe essere aperta un'inchiesta militare, ma il discorso è prematuro. A tutto questo si potrebbe anche aggiungere l'intervento dell'Enac, l'autorità per l'aviazione civile alla quale, ogni anno, gli scali italiani inviano un rapporto sulla sicurezza. Dalle statistiche emerge che, nel 2022, su 42.641 movimenti complessivi, all'aeroporto di Torino si sono registrati 17 impatti con dei volatili. Furono 13 nel 2020 e appena 10 nel 2021. Questo, nonostante una «bird control unit» e ispezioni continue in pista.—



L'uomo è stato dimesso dall'ospedale e ascoltato dai magistrati
Il ministro della Difesa Crosetto: «Questo dramma mi scava dentro»

Il tormento del padre: «Ho liberato mio figlio ma non sono riuscito a fare nulla per Laura»

Irene Famà / TORINO

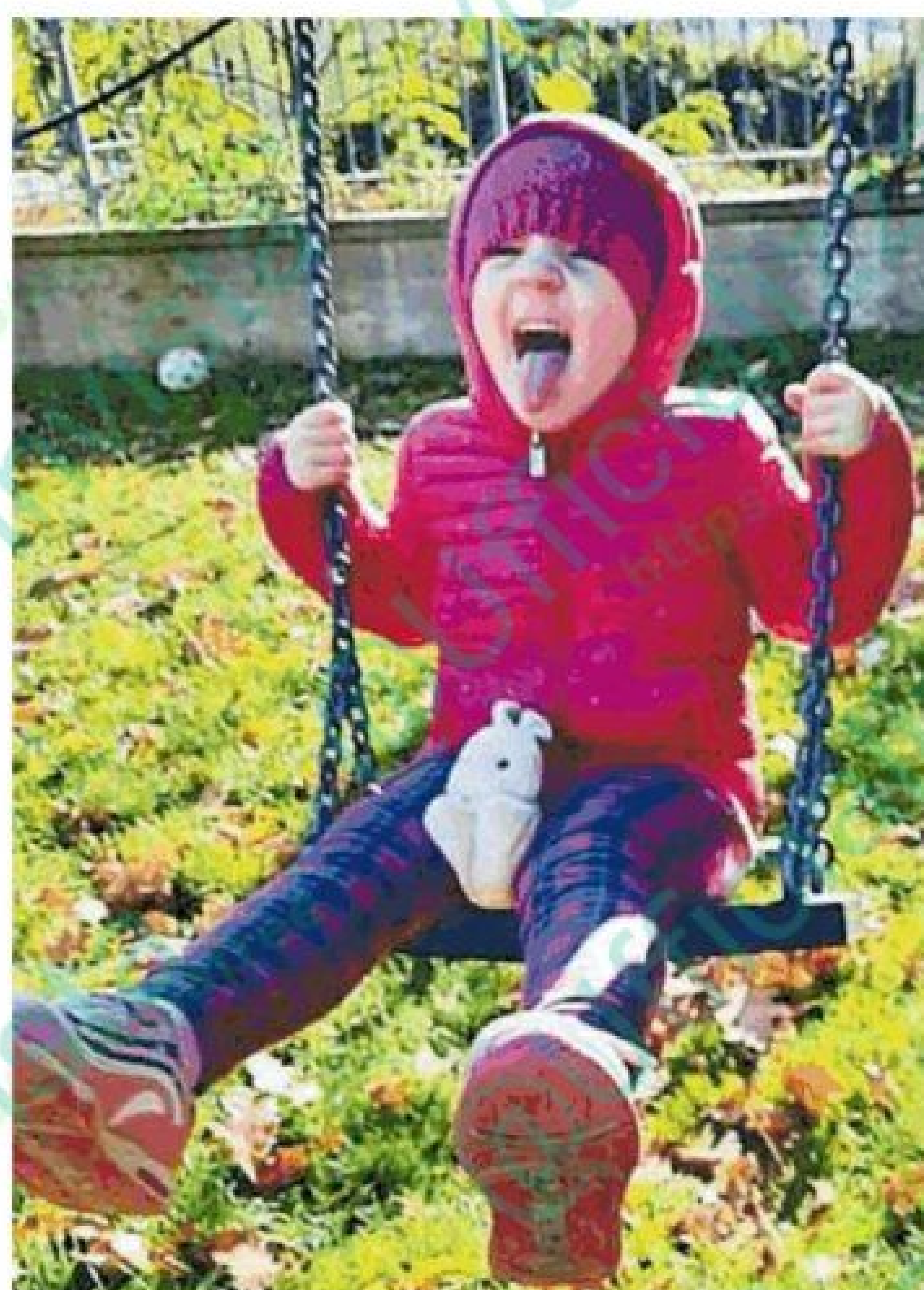
«Dove ho sbagliato? Cos'avrei potuto fare di diverso? Cosa?». Domande che papà Paolo continua a rivolgere ai medici, agli psicologi. E soprattutto a se stesso. «Non sono riuscito a salvare la mia bambina», ripete. E nella sua mente ricostruisce incessantemente quei dannati istanti. Lui, in automobile, sulla strada che costeggia la pista dell'aeroporto Torino-Caselle. Le Frecce Tricolori che decollano per il giro di prova prima dell'esibizione dell'indomani. Paolo Origliasso sta tornando a casa con la sua famiglia. Abitano ad appena duecento metri dall'aeroporto. Lui è al volante, vicino c'è la moglie Veronica. Dietro i due figli: Laura, cinque anni, e il fratello Andrea di dodici. Tornavano da una partita di calcio.

«Ho visto una palla di fuoco venirci addosso». Così Paolo l'ha raccontata agli inquirenti della procura di Ivrea che l'hanno sentito e hanno raccolto la sua testimonianza. Una palla di fuoco. E fiamme. E lamiera. E uno spostamento d'aria che fa rovesciare la macchina.

Paolo riesce a uscire dall'auto. «Ho liberato mio figlio. Ho cercato di proteggere Laura, non ci sono riuscito». E il disperato tentativo di mettere in salvo tutta la sua famiglia lo raccontano anche le ustioni che ha riportato. Lui come Veronica. Le sue cicatrici sono concentrate sulla mano sinistra, quelle della moglie sulla mano destra. Hanno cercato di strappare il seggiolino, di fare da scudo alla piccola, di bloccare le fiamme con le braccia.

Il figlio di dodici anni è agile, sa come aprire una portiera e slacciare le cinture di sicurezza. Laura, più piccina, era seduta sul seggiolino. La portiera a fianco con il "blocco bambino", di quelle, insomma, che si aprono solo dall'esterno. L'aereo si schianta al suolo, si incendia, sfiora l'automobile come «una palla di fuoco», si spezza. «Ho sentito un grosso rumore» dice ai medici Paolo Origliasso.

La macchina esce di strada, si ribalta. Prende fuoco anche lei. E ora papà Paolo continua a chiedersi: «Cos'avrei potuto fare di diverso?». È un genitore che se la prende con il destino. Sarebbero bastati cinque minuti, passare prima o ritardare un po'. E adesso papà Paolo, seguito dall'equipe di psicologi della Città della Salute, continua a interrogare se stesso.



LA PICCOLA LAURA ORIGLIASSO
ERA IN AUTO CON LA FAMIGLIA QUANDO LE FIAMME HANNO AVVOLTO LA VETTURA

La tragedia, il tentativo di salvare sua figlia, l'ha raccontato anche al ministro della Difesa. «Questo dramma mi scava dentro da ieri, da padre più che da ministro» commenta Guido Crosetto, in costante contatto con la famiglia Origliasso. «La cosa che mi ha portato più nella tragedia è stato sentire il padre di Laura che descriveva il dramma che ha vissuto». Riuscire a soccorrere solo uno dei figli.

Paolo Origliasso, quarantanove anni, istruttore di scuola guida, ha lasciato ieri l'ospedale Cto di Torino: ha riportato ustioni sul 4% del corpo, è stato dimesso con una prognosi di una ventina di giorni. E, accompagnato dai carabinieri, è subito andato dal figlio, Andrea, ricoverato poco più in là, all'ospedale infantile Regina Margherita.

La moglie Veronica, quarantuno anni, insegnante in una scuola elementare, è ancora in ospedale. «Rimarrà ancora in osservazione qualche giorno, sotto il monitoraggio del chirurgo plastico», spiega il dottor Maurizio Berardino, capo del dipartimento di Anestesia e Rianimazione della Città della Salute. Il dottor Berardino sottolinea l'intervento del gruppo di supporto psicologico che si è «attivato subito». E da subito centrale è stata l'attenzione ai legami familiari. Nei primi momenti del ricovero, i medici hanno ritenuto opportuno che mamma Veronica restasse vicino a suo figlio. Che il distacco fosse graduale. E così l'equipe del Cto si è trasferita al Regina Margherita, ospedale per bambini.

Paolo Origliasso ieri è stato dimesso. Nei prossimi giorni uscirà dall'ospedale anche Veronica. Le ustioni riportate dai feriti, va da sé, e lo sottolineano i medici, «sono oggetto di cura e avranno il loro decorso. Ma non preoccupano». In questa tragedia, ad essere più profonde e tremendamente dolorose, sono le ferite che non si vedono sul corpo. E lo riassume bene il direttore generale della Città della Salute, il dottor Giovanni La Valle, nel ringraziare «tutti i professionisti che hanno affrontato con immediatezza una situazione complessa». Anche «per l'impatto emozionale». Il dottore La Valle «si stringe con affetto alla famiglia in questo momento di grande dolore».
—

Lo schianto in Piemonte

Il silenzio e il dolore a Rivolto

All'aeroporto massimo riserbo. I Club: siamo vicini
L'ex comandante: non si metta in discussione la Pan

ALLA BASE

VIVIANA ZAMARIAN

C'è silenzio a Rivolto. Interrotto soltanto da alcune auto che escono dalla base delle Frecce tricolori e rapidamente si immettono sulla statale.

Lo stesso che avvolge il villaggio Azzurro di Campoformido, la zona militare in cui il maggiore 35enne Oscar Del Do', originario di Torreano di Martignacco, vive con la sua famiglia. Non c'è il desiderio di parlare tra le palazzine circondate dal verde, a poca distanza dal monumento che ripropone un velivolo della Pan, dedicato alla locale Scuola di acrobazia aerea collettiva. C'è il dolore anche. Quello che lascia un segno profondo.

Il silenzio lo interrompe il presidente del Club Frecce tricolori di Codroipo Bruno Di Lenardo. «Esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia della bambina rimasta vittima nell'incidente – riferisce – e anche alla squadra delle Frecce tricolori in questo momento così difficile per tutti».

Gli appassionati del volo, loro, i primi sostenitori della Pattuglia acrobatica nazionale sono sgomenti, increduli. Riguardano il video che riprende la scena dello schianto al suolo nell'aeroporto di Caselle dell'aereo guidato dal maggiore Del Do', che si è eiettato all'ultimo istante, e poi il fuoco e il fumo nero che coprono il cielo. Ma le parole faticano ad arrivare. Quelle parole che a volte «non bastano e nulla e nessuno può colmare il vuoto e la sofferenza per una perdita così ingiusta».

Avrebbe di gran lunga preferito il silenzio per esprimere cordoglio e rispetto per la famiglia coinvolta e tutti i colleghi dell'Arma Azzurra anche Jan Slangen, l'ex comandante delle Frecce tricolori dal 2012 al 2016. A spingerlo a intervenire sono stati «i commenti inappropriati e le strumentalizzati che mi lasciano basito e profondamente amareggiato» riferisce.

«Anziché focalizzare l'attenzione sul dolore e il senso di colpa che anche una tragica fatalità può comportare, ci si interroga sulla sicurezza delle manifestazioni e sulla professionalità dei piloti. A tal punto da mettere in discussione l'esistenza stessa delle Frecce tricolori. Trovo tutto ciò semplicemente offensivo e fuori luogo. Le Frecce tricolori sono per la maggioranza degli italiani motivo di orgoglio e di gioia. Non soltanto perché rappresentano un'eccellenza indiscussa a livello mondiale, ma proprio per la capacità di "essere squadra" e di veicolare nel contempo valori e virtù dell'Italia più bella».

«Ora non è il momento delle polemiche o dei personalismi, ma di unirsi al dolore immenso di una famiglia spezzata e di esprimere con forza vicinanza, affetto e solidarietà a tutti gli attori coinvolti» prosegue l'ex comandante della Pan.

Che poi guarda al futuro della formazione della Pattuglia acrobatica: «La squadra è e rimane compatta. Professionalità significa proprio essere addestrati per affrontare al meglio situazioni come questa. Sia in volo ma anche a terra. Certo è che la vicinanza e il sostegno dell'opinione pubblica hanno un peso». «D'altronde – conclude – le Frecce tricolori sono un fiore all'occhiello che appartiene a tutti gli italiani. Noi piloti ne siamo il braccio esecutivo, al servizio del Paese e chiamati (per un periodo di tempo limitato) a dare il nostro contributo con massima dedizione ed impegno».

La bandiera dell'Italia sventola fuori dall'aeroporto di Rivolto. Anche il colonnello Paolo Rubino, comandante della base, ha espresso il proprio cordoglio per la tragedia di sabato: «Ci stringiamo alla famiglia della bimba, è stato un caso di vera fatalità» riferisce. Fuori dalla base, così come nel vicino comune di Campoformido, resta il silenzio.

Si guarda là, a Torino, il giorno dopo dello schianto al suolo del velivolo Mb-339 dove c'è il pensiero di tutti. E ci si chiude nel dolore per la perdita della piccola Laura. —







L'ex comandante delle Frecce tricolori Jan Slangen, l'ingresso del villaggio Azzurro a Campoformido dove risiede De Do' e, qui sopra, la base di Rivolto

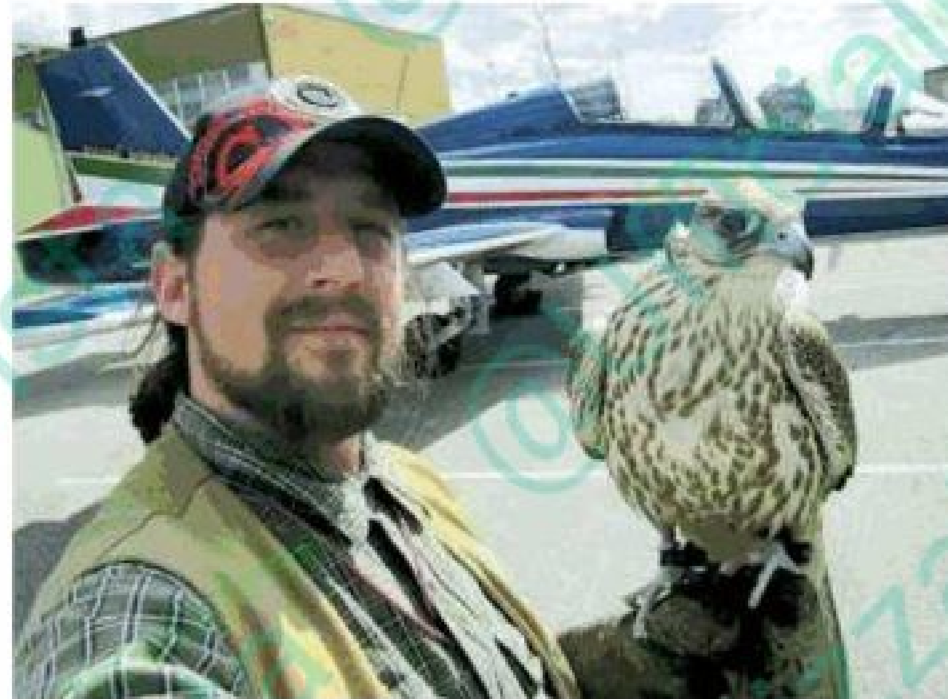
L'ESPERTO

L'ex falconiere della Pan «Ogni giorno otto rapaci per evitare gli incidenti»

UDINE

È una tradizione di famiglia, la loro. Quella di difendere gli aeroporti - così come altri grandi spazi aperti o chiusi - dall'assalto di corvi, gabbiani e piccioni con falchi addestrati. Il falconiere Daniele Miconi, assieme al fratello Raffaele, ha imparato tutti i segreti del mestiere dal papà Aldo che dal 1984 al 2016 fu falconiere dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

E, sempre loro, furono i primi a prestare questo servizio nella base di Rivolto delle Frecce tricolori. «A Rivolto per rendere sicuro lo spazio aereo ed evitare gli incidenti, utilizzavamo – riferisce Daniele – una media di 6-8 falchi al giorno, a differenza di Ronchi dove invece ne venivano impiegati, dall'alba al tramonto, fino a 12 facendoli volare sia con una tecnica legata alla falconeria classica, sia con tecniche specifiche più all'avanguardia, imparate sul campo, che consentono al rapace di muoversi in pochi minuti in tutto lo spazio. Alla base di Rivolto siamo rimasti almeno cinque anni poi il servizio è stato appaltato a un'altra azienda».



Il falconiere Daniele Miconi con uno dei suoi rapaci alla base di Rivolto

Un lavoro non facile, dunque, quello svolto dalla famiglia Miconi che ha fondato la società "Bird Control". «La falconeria è riuscita ad affermarsi come forma di lotta biologica – prosegue Daniele –: i rapaci vengono utilizzati per allontanare i volatili da aeroporti, dove rappresentano uno dei fattori esterni più pericolosi per i velivoli, in capannoni industriali e centri urbani, dove spesso colonie di piccioni, storni ed altro si insediano. Il lavoro negli aeroporti, in particolare, è fondamentale in termini di sicurezza per evitare che gli altri volatili causino problemi ai motori degli aerei».

I predatori non devono uccidere ma allontanare i loro simili rafforzando il ricordo della loro presenza in quel particolare spazio e quindi scongiurando in questo modo il fenomeno dell'adattamento. «Abbiamo creato un'area appositamente studiata per far conoscere il mondo dei rapaci, il parco Acrobati del Sole a Cividale del Friuli. Il rapporto che viene a crearsi con i rapaci che utilizziamo è di totale fiducia reciproca – spiega ancora Daniele –: quando li lasciamo liberi di volare nel cielo, sappiamo che potenzialmente potrebbero non fare più ritorno. La cosa straordinaria è che esiste come un filo invisibile, che fa sì che il rapace possa anche temporaneamente sparire alla vista, ma se avremo conquistato la sua fiducia, manterrà un occhio puntato sul suo falconiere, e quando lo richiamerà, tornerà». —

V.Z.

Lo schianto in Piemonte

Perché sì

Alegi: «Vetrina tecnologica del Made in Italy»

L'OPINIONE

Luigi Grassia / TORINO

«Le Frecce Tricolori sono popolari in Italia e nel mondo e rappresentano una vetrina tecnologica per il Made in Italy. Abolirle porterebbe l'Italia fuori linea, visto che sul pianeta esiste una settantina di pattuglie acrobatiche nazionali, non si tratta di una nostra bizzarria, e anzi alcune sono state create proprio a imitazione della Pan italiana, per esempio quella degli Emirati». Lo dice l'analista aeronautico Gregory Alegi.

Cominciamo dall'acrobazia in quanto spettacolo: è un valore in sé?

«Succede di rado che il pubblico possa vedere che cosa fa l'Aeronautica nella vita di tutti i giorni, che si tratti di missioni militari o di supporto a programmi umanitari. Le esibizioni delle Frecce offrono questa opportunità».

Le Frecce hanno anche un valore di promozione economica dell'Italia all'estero?

«Sì, da due punti di vista. Direttamente perché sono pochi i Paesi, come l'Italia, capaci di progettare e costruire in toto aerei come quelli della Pattuglia Acrobatica Nazionale, e quando noi mostriamo all'estero le Frecce ricordiamo a tutti che apparteniamo a questa élite. Anche se poi non capita di frequente quello che è capitato con gli Emirati, che ci hanno chiesto di creare le "Frecce arabe" con gli stessi nostri aerei, gli stessi sistemi di addestramento eccetera. Poi c'è un ruolo di promozione economica indiretta, perché nell'atmosfera dell'esibizione si combinano affari, come avviene nelle tappe di crociera del veliero militare Amerigo Vespucci».



GREGORY ALEGI
ANALISTA AERONAUTICO
GIORNALISTA E DOCENTE

«Abolire le Frecce ci porterebbe fuori linea: sul pianeta ci sono settanta pattuglie acrobatiche nazionali»

Svolgono anche un ruolo di specializzazione nel combattimento aereo, tipo Top Gun?

«No, questo no, chi arriva nelle Frecce ha già sviluppato le doti necessarie».

Nel mondo, non solo in Italia, c'è chi propone di abolire le pattuglie acrobatiche, anche solo per ragioni di costo.

«Qualche anno fa il Regno Unito è andato vicino a eliminare le sue Red Arrows. Poco dopo ho parlato con alcuni dei loro rappresentanti che mi hanno detto: a questo giro l'abbiamo scampata, ma in futuro chissà... Le pattuglie acrobatiche sono di vario tipo, più o meno numerose, su aerei da addestramento o da caccia. E ci sono Paesi come le Spagna e la Svizzera che hanno scelto di non dedicare al ruolo una squadriglia apposita ma di usare per le acrobazie gli istruttori delle scuole di volo militari».

Gli Mb-339 sono nati negli anni '70, sarà il caso di usare qualcosa di più nuovo?

«L'Aeronautica Militare ne ha pianificato da tempo la sostituzione con gli M-345, che però hanno incontrato ritardi industriali. Ma sia chiaro che l'età è un problema di costi di supporto, non di qualità di volo o di sicurezza, che sono comunque garantite».

Quando ci saranno solo aerei di quinta generazione come l'F-35 o di sesta come il futuro Tempest avrà ancora senso il volo acrobatico?

«Dipende dalla scala temporale. Gli aerei più recenti e quelli del futuro sono concepiti per fare altre cose, non danno priorità all'acrobazia. Forse fra 50 anni le pattuglie acrobatiche nel mondo avranno meno senso di oggi, ma di certo fra 10 o 20 ci saranno ancora». —



IL FENOMENO DI "FLAMEOUT"

La prima ipotesi: forse un uccello ha spento la fiamma del motore

UDINE

"Flameout". Quando la fiamma nel cono del motore a reazione si spegne, il pilota può tentare di riaccenderla se ha tempo e altitudine sufficienti. Altrimenti può tentate l'impossibile, atterrare nel fiume Hudson come fece il comandante "Sully" Sullenberger con il volo Us Airways 1549 nel 2009 e salvare decine di vite.

Oppure costringere il velivolo a virare verso il basso abbassando la prua e portandolo il più lontano possibile da zone abitate. Questo avrebbe tentato di fare il maggior Oscar Del Do', pilota esperto delle Frecce Tricolori, alla cloche del Pony 4 che si è schiantato sulla pista di Caselle. Ma l'altro ieri, oltre al guasto al motore, anche il destino si è accanito in quell'angolo di aeroporto. In cui è morta una bimba di cinque anni e i suoi famigliari sono rimasti feriti.

Ora dovrà essere la magistratura a chiarire che cosa ha causato il "flameout", lo spegnimento improvviso della fiamma. A quanto emerge dai primi accertamenti, condotti dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Torino, sarebbe stato l'urto dell'apparecchio con un uccello o uno stormo di uccelli. Nonostante le operazioni di bonifica della pista effettuate in mattinata dai falconieri di Caselle. L'Aermacchi MB 399 delle Frecce Tricolori avrebbe colpito lo stormo nella fase di decollo, la più delicata, con il pieno di carburante. Se gli uccelli avessero colpito la carlinga o l'abitacolo, l'ala o il tetto, non sarebbe successo nulla. Ma è probabile che il volatile o i volatili abbiano colpito le alette



Le immagini dell'aereo della Pan che perde quota e poi si schianta al suolo incendiandosi



L'incidente in Piemonte e la conseguente morte di una bambina hanno riacceso il dibattito sulla necessità di organizzare le esibizioni acrobatiche e di mantenere in attività la Pan, con favorevoli e contrari

Perché no

Ravera: «Altri modi per celebrare il nostro Tricolore»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

Le Frecce Tricolori? Da abolire subito risponde Lidia Ravera, scrittrice, pacifista, ambientalista. Mentre l'Italia si divide tra chi le considera un orgoglio nazionale e un simbolo da difendere e chi invece si chiede se sia opportuno organizzare ancora questo tipo di manifestazioni e se non sia il caso invece di abolirle, lei sa perfettamente da che parte schierarsi.

Quindi basta Frecce Tricolori?

«Sì, sono tra chi si chiede a che cosa servono. La celebrazione del tricolore non è mai stata al centro delle mie preoccupazioni, con tutti i temi più importanti e urgenti che abbiamo in Italia mi sembra piuttosto inutile investire denaro e mettere a rischio delle vite. Dirlo mi sembra quasi una banalità».

Non lo è, invece. Ci sono delle vittime e in passato ce ne sono state molte altre, a partire dalla più grave, quella di Ramstein in Germania durante la quale morirono 67 persone e ne furono ferite 346. Dopo l'ennesima vittima innocente è arrivato il momento di intervenire secondo lei?

«Ci sono state altre tragedia e altre ancora potranno essercene. Io credo che sia il momento di abolirle».



LIDIA RAVERA
CONTRARIA ALLA PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE

«Vorrei usare il mio tempo per fare in modo che le cose in questo Paese funzionassero»

Chi è a favore sostiene che si tratta di un motivo di orgoglio e di un simbolo da difendere.

«Chi vuole celebrare il tricolore avrà altri modi per farlo. Se lo consideriamo un simbolo sappiamo tutti benissimo che i simboli possono essere sostituiti se è necessario. Le esibizioni delle Frecce Tricolori sono manifestazioni che costano e sono pericolose. Per non parlare poi di un ulteriore fattore negativo».

Quale?

«L'inquinamento. Io cerco di prendere solo gli aerei necessari. Purtroppo la mia è una famiglia sgangherata per effetto della fuga dei cervelli, ho una figlia e una nipote che vivono in Texas, ogni tanto vado a trovarli e sono costretta a prendere gli aerei ma per gli altri spostamenti cerco di evitare, sento questa responsabilità nei confronti del pianeta e di chi lo abita. Mi sembra, invece, che in giro non ci sia la consapevolezza collettiva adeguata ad affrontare la crisi che stiamo attraversando e a comprendere i rischi che stiamo correndo. Io sono d'accordo con Greta Thunberg, se la tua casa brucia non aspetti anni prima di spegnere l'incendio. Le Frecce Tricolori sono uno degli esempi di forma di inquinamento che si può evitare».

Non le è mai capitato di vedere le Frecce Tricolori? O di farle vedere alle sue nipoti?

«Assolutamente no. Esistono mille capolavori storici, artistici, frutto dell'ingegno e della bravura dei grandi geni del passato da far guardare alle mie nipotine invece di qualcosa che sporca l'aria e educa a valori che non mi appartengono».

Nemmeno durante la parata del 2 giugno?

«Nemmeno. Sul patriottismo non sono preparata, ho un altro universo di riferimento. Vorrei usare il mio tempo per fare in modo che le cose in questo Paese funzionassero, non perdermi dietro inutili simboli». —



della turbina provocando un effetto a catena all'interno del motore. Ed estinguendo così la fiamma che dava la spinta all'aereo. Alcune palette, poi, durante l'urto si possono staccare o piegare.

Questa è una prima valutazione fatta da militari esperti che dovrà essere confermata dalle perizie tecniche. Una valutazione che parte dalle immagini del filmato girato con uno smartphone a bordo pista da un testimone. Nel video si vede il velivolo decollare alla volta di Vercelli, sfrecciare in una formazione a triangolo di cui occupava l'ultimo posto della "coda" di sinistra. L'aereo inizialmente procede in linea retta, poi all'improvviso diventa ingovernabile e perde quota. «Un danneggiamento violento della turbina e una perdita di spinta», ipotizzano gli esperti.

Il maggiore Oscar Del Do', come da procedura, comunica in radio di avere un problema al motore. Il capo pattuglia gli dice di sganciarsi dalla formazione. Lui esegue, il Pony 4 punta verso il suolo. La quota è troppo bassa per cercare di riavviare il motore. Il pilota vira l'aereo e con una manovra di emergenza cerca di evitare le case e le cascine proprio lì accanto. Cerca di restare nel perimetro dell'aeroporto. All'ultimo, si eietta. Mentre il paracadute si apre, il Pony 4 picchia al suolo, esplode e striscia a folle velocità in una coltre di fumo e di fiamme. Il prato era bagnato, così pare, e potrebbe aver annullato l'attrito. In quel momento sulla strada che costeggia il perimetro dell'aeroporto stava passando un'automobile con una famiglia diretta verso casa, a San Francesco al Campo.

Non è ancora chiaro se tra l'aereo e la vettura ci sia stato un impatto. Investito dalla fiammata e dallo spostamento d'aria provocato dallo schianto dell'aereo al suolo, l'auto si ribalta. Poi prende fuoco. —

I. FAM.

I nodi della politica

L'assist di Von der Leyen a Meloni «Decidiamo noi chi viene in Europa»

La presidente della Commissione: «Potete contare sull'Ue». Verso un piano in dieci punti per contrastare gli sbarchi

Paolo Cappelleri / ROMA

A Palazzo Chigi celebrano «una grandissima giornata». La premier Giorgia Meloni ha portato Ursula von der Leyen a Lampedusa, emblema delle difficoltà italiane a gestire l'ondata di sbarchi. «L'Italia può contare sull'Ue», promette la presidente della Commissione europea, prospettando una «risposta coordinata» alla sfida migratoria, declinata per ora in un piano in dieci punti, fra cui ci sono rimpatri più veloci, corridoi umanitari per l'immigrazione legale e soprattutto la valutazione di nuove missioni navali. Riavviare un'operazione militare di sicurezza marittima come l'incompiuta Sophia è proprio quello che Roma vuole e chiederà formalmente al prossimo Consiglio europeo, dove la premier ora conta sulla sponda di «tanti leader molto sensibili». Incluso Emmanuel Macron, il presidente francese oggetto degli strali lanciati un paio d'ore più tardi da Matteo Salvini e Marine Le Pen a Pontida.

Fratoianni: «Ricetta militare e poliziesca» Schlein: «Bisogna superare Dublino»


Ursula von der Leyen e la premier Giorgia Meloni col vicesindaco di Lampedusa Attilio Lucia sulla banchina del porto ANSA

LE REAZIONI

Per l'opposizione, a 1. 200 chilometri di distanza c'erano una parte del governo a braccetto con l'Ue e un'altra con i sovranisti anti-Europa. In attesa di capire come si concilieranno le diverse sensibilità nel centrodestra alle elezioni europee di giugno, dal punto di vista di Meloni ora conta solo il «successo» della sua strategia, che si snoderà questa settimana nella richiesta di «maggiore coinvolgimento dell'Onu» davanti all'assemblea generale al Palazzo di vetro. Intanto la premier vede i frutti della «rivoluzione copernicana» imposta dal suo governo e sopravvissuta alla «strategia» della sinistra italiana ed europea che vuole «smontare la sua tela di Penelope». Per la leader Dem Elly Schlein è essenziale «superare Dublino, con una equa condivisione delle responsabilità sull'accoglienza». Nicola Fratoianni (Si) liquida la ricetta di Meloni come «militare, poliziesca, che non funziona». E Riccardo Magi (+Europa) denuncia «una passerella nell'hotspot di Lampedusa ripulito e tirato a lucido». I meloniani parlano di «svolta» dopo le tre ore di visita sull'isola, dove l'hotspot è sovraffollato e l'esasperazione della popolazione ha portato anche a bloccare il convoglio della premier. A fine giornata tutti sembrano soddisfatti, in attesa che le parole si traducano in iniziative.

LA STRETTA

Le prime sul fronte interno passeranno dal Consiglio dei ministri convocato oggi. «Estenderemo al massimo consentito dalle regole europee», ossia 18 mesi, «il trattenimento ai fini del rimpatrio di chi arriva irregolarmente in Italia» ribadisce Meloni, precisando che «donne e minori di 14 anni vanno trattati a parte» rispetto ai «meno fragili». Confermato il «mandato al ministero della Difesa di attivarsi immediatamente per realizzare le strutture necessarie», ossia nuovi Cpr. Il Pd accusa la premier di puntare sul memorandum con la Tunisia e non sulla redistribuzione dei migranti per non urtare gli alleati di Polonia e Ungheria. Ma lei è convinta che «l'unico modo di affrontare seriamente il problema è fermare le partenze illegali». E «se non lavoriamo tutti insieme saranno investiti prima gli stati di frontiera e poi tutti gli altri». Von der Leyen promette «una risposta europea coordinata a una sfida europea». «Saremo noi a decidere chi arriva in Europa e non i trafficanti», aggiunge la presidente della Commissione Ue con un'espressione che, osservano da FdI, ricalca un cavallo di battaglia di Meloni. «Parole che dall'Europa non erano mai state pronunciate», esulta la premier. Nel decalogo della leader europea c'è anche la distruzione delle imbarcazioni usate dagli scafisti e all'ultimo punto l'implementazione del memorandum firmato con la Tunisia dopo le due missioni al fianco di Meloni. La premier chiede di «accelerare velocemente» e di «sganciare» il finanziamento di 255 milioni prospettato al presidente Kais Saied da quello da quasi 2 miliardi di dollari che il Fmi tiene bloccato. —

Bruxelles intende implementare il memorandum firmato con la Tunisia

LA VISITA SULL'ISOLA

Proteste, caos e promesse Le leader vedono i migranti

I manifestanti bloccano le auto
La premier: «Ci metto la faccia»
Loro: «Servono impegni»
E quando arriva la delegazione l'hotspot è già stato svuotato

LAMPEDUSA

Una visita lampo toccando i luoghi simbolo dell'emergenza, tra proteste, caos e promesse. La premier Giorgia Meloni e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen restano a Lampedusa tre ore, il tempo necessario per raggiungere prima l'hotspot e poi il molo Favaloro, cercando di dribblare non solo la manifestazione in centro ma anche qualche applauso ironico dei residenti che denunciano la «solita passerella».

La delegazione, di cui fanno parte anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e la commissaria Ue per gli Affari interni Ylva Johansson, viene però fermata dai manifestanti che sono sul piede di guerra, «soffocati» dall'emergenza. «Io ci metto la faccia, siamo qui apposta», il mantra di Meloni che ripete le parole non solo alla piazza ma anche ai pescatori del molo che continuano a chiedere di poter tornare «semplicemente» a lavorare. L'aereo di Stato tocca l'isola pochi minuti prima delle 10 del mattino, accolto dal presidente della Regione Sicilia Renato Schifani e dal prefetto di Agrigento Filippo Romano.



Le proteste dei lampedusani

La delegazione si mette in viaggio verso l'hotspot di contrada Imbriacola, ma nel tragitto viene fermata dai manifestanti che, poco prima, avevano già incontrato il questore in quel braccio di ferro che va avanti ormai da 48 ore sull'ipotesi di una tendopoli sull'isola. L'opzione al momento sembra accantonata. Loro, però, chiedono un intervento strutturale. Meloni, Piantedosi e von der Leyen scendono dalle auto. «Stiamo facendo tutto il possibile», si sovrappongono la premier e il ministro dell'Interno. «Io come sempre ci metto la faccia», ribadisce lei, ricordando l'investimento di 50 milioni per l'isola. «A noi i soldi non servono, ci serve un impegno», la replica del leader dei manifestanti, Giacomo Sferlazzo, che, poco più tardi, rincarerà la dose strappando la propria tessera elettorale. «Non mi sento rappresentato né da questo governo né dall'Europa», il messaggio alle due presidenti che intanto sono arrivate all'hotspot di contrada Imbriacola. La struttura però è stata svuotata e ripulita nottetempo, mostrandosi una'bella copia'di quella che per settimane è stata sotto i riflettori a causa del sovraffollamento. Meloni e von der Leyen poi si rimettono in viaggio verso la seconda tappa della visita, il molo che da anni si è guadagnato il triste nomignolo di'cimitero dei barchini'. Poi il serpentone di auto blu lascia il molo e torna in aeroporto. —

Il portavoce dei cittadini straccia la tessera elettorale: «Non ci rappresentate»



Marine Le Pen, leader del Rassemblement National, è salita sul palco di Pontida 2023 assieme al leader della Lega Matteo Salvini ANSA

Le Pen incorona Salvini «È l'unica scelta possibile»

La numero uno dell'estrema destra francese a Pontida: «Lottiamo per le libertà»
Il capo della Lega ribadisce l'intesa con Palazzo Chigi: «Dureremo cinque anni»

Michela Suglia / PONTIDA

Lo spauracchio dell'estrema destra incarnato da Marine Le Pen sul palco di Pontida non funziona. E più che dividere il popolo della Lega, per paura di essere associato troppo al sovranismo, sembra compattarlo per un giorno. In nome di Matteo Salvini. È il segretario della Lega «la scelta giusta, anzi l'unica scelta possibile»: a incoronare così l'amico italiano è la presidente del Rassemblement national francese atterrata sul sacro pratone, unico leader straniero invitato. Dalla sua, Salvini incassa l'effetto. Doppio, visto che gioca nella sua Pontida. Ma anche utile a rassicurare gli alleati italiani: «La Lega si fa garante che questo governo duri 5 anni, non un minuto di meno», promette. Insomma, la presenza di Le Pen, mal digerita nel resto del centrodestra, non è così pericolosa, sembra dire. E ribadisce l'intesa con la premier: «Io qua e Giorgia a Lampedusa siamo la sintesi di uno stesso obiettivo. Non riusciranno a dividerci».

LA GIORNATA

Sul pratone della Bergamasca la manifestazione comincia più tardi delle 10 annunciate. Colpa dei tanti pullman in arrivo, è la versione ufficiale. E ufficialmente il partito conta 100mila presenze al tradizionale appuntamento. Assente previsto e confermato Umberto Bossi, più volte citato dal palco. Salvini lo chiama «l'unico e irripetibile» e omaggia il fondatore dell'ex Carroccio come il padre dell'idea dell'Europa dei popoli e delle nazioni. Stesso concetto su cui punta Le Pen. Con un vestito blu e i tacchi arancioni, sale sul palco 'scortata' dal segretario leghista. È lui a chiedere l'abbraccio e il saluto di Pontida per «un'amica e alleata». Poco prima, nel retropalco, le regala un libro su alcuni dei ponti più famosi nel mondo. Però di quello che il ministro delle Infrastrutture sogna di realizzare, per unire finalmente Calabria e Sicilia, non c'è traccia nel suo intervento. Forse per non scontentare i militanti del nord.

L'INTERVENTO

Più breve il discorso di Le Pen, tutto concentrato sulla difesa delle libertà. «In quest'anno siamo tutti impegnati, voi in Italia e noi in Francia, nella stessa lotta per le nostre libertà, per i nostri popoli, le nostre patrie. So quanto teniate alle vostre libertà». Quindi torna sul 'capitano' leghista e lo copre di complimenti: «Noi difendiamo i nostri porti, come brillantemente ha fatto Matteo con così tanto coraggio e combattività quando aveva il potere di farlo». E aggiunge: «Forse non sapete ma allora l'Europa guardava all'Italia con ammirazione e noi come alleati eravamo orgogliosi di Salvini e della Lega. Aspettiamo che torni quel momento». Salvini ricambia e insiste: «Se dovessimo scegliere tra Macron e Marine Le Pen non ho nessun dubbio: tutta la vita con Marine Le Pen». Ma sulla corsa alle Europee di giugno, il vicepremier non calca mai i toni. Tra gli impegni, si limita a dire che «siamo determinati e destinati a vincere in Italia e in Europa». Ma non attacca mai, direttamente, Forza Italia e Fratelli d'Italia come fa da settimane per il rischio di dividersi in Europa. Si limita ad annunciare, a raduno finito, che ha proposto di organizzare in Italia «un maxi evento internazionale» su cui sta ragionando con Le Pen «con la partecipazione di tutti i partiti alternativi alla sinistra». Da quanto si apprende, prima di si riuniranno a Roma il 13 ottobre le delegazioni giovanili dei partiti alleati a Strasburgo, ossia quelli di Identità e democrazia, oltre ai Repubblicani americani e Fidesz ungherese. —

IL RADUNO

Nel Carroccio sale il pressing per l'Autonomia

Un anno fa erano le magliette "Io credo in Matteo" ad andare in voga nel popolo di Pontida. Un anno dopo la fiducia fa posto alla rivendicazione. «Autonomia subito» si legge su bandiere e striscioni ed è quello lo slogan che domina, anche nei cori, al tradizionale raduno leghista nel paesino della Bergamasca. Insieme a quelli sulla lotta all'immigrazione clandestina, rispolverata di recente da Matteo Salvini in chiave anti Ue e che qualcuno, tra i militanti, sintetizza con la soluzione: «Blocco navale subito». —

I CONTI PUBBLICI

Cuneo, l'obiettivo è il taglio tutto l'anno

ROMA

Il taglio del cuneo riguarderà tutto il 2024. «E se ci riesco anche qualcosina in più», assicura la premier Giorgia Meloni. Insieme spunta anche l'idea di una prima modifica delle aliquote Irpef, partendo da un aumento della soglia del primo scaglione. La manovra ha già i suoi assi portanti. Quattro le "grandi priorità", indica Meloni: «Sostenere i redditi bassi; le pensioni, mi piacerebbe dare un segnale sulle pensioni più basse; famiglia e natalità; sanità, che è una grande priorità per l'Italia». «Stiamo lavorando – annuncia – per abbassare i tempi delle liste d'attesa». Ma insieme ci sono anche altri dossier. Il governo cerca soluzioni per salvaguardare le aziende con crediti incagliati del Superbonus. Sotto i riflettori c'è poi tassa sugli extraprofitti. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti a Pontida l'ha difesa a spada tratta. Ma ha anche accennato a modifiche. «Si potrà perfezionare, si potrà migliorare ma ribadisco che quella tassa è giusta», ha sostenuto. Giorgetti resta fermo nel suo ruolo di guardiano dei conti. Parla di «concretezza» e di «prudenza», due concetti cari a Umberto Bossi, perché – aggiunge – «tutto subito non si può fare». Snocciola poi un dato: «Condivido le angosce, le preoccupazioni di tanti imprenditori e famiglie che si alzano con il debito sulle spalle. Anche io da ministro mi alzo con un grande debito sulle spalle: 2. 859 miliardi: significa che soltanto l'anno prossimo, per interessi in più dovremo pagare 14 miliardi, 14 miliardi sottratti ad aiuti, sanità, riduzione delle tasse». —

LO SPIGOLO

LA DESTRA GIOCA IL DERBY DELLE CHIACCHIERE

ALESSANDRO DE ANGELIS

Finito il derby, tutto a destra, Lampedusa-Pontida, ora le pagelle. Lui (Salvini), lo sfidante: un progetto non ce l'ha, però almeno può rispolverare l'armamentario delle chiacchiere. Da Marine Le Pen al ruggito del leone di San Marco, pure lui "incazzato" (Zaia dixit) sui migranti, ai famosi decreti sicurezza: eccola la "Rifondazione sovranista" per rosicchiare consenso a Giorgia Meloni.

Lei (Giorgia Meloni), e questa è la sua vera difficoltà, a parità di assenza di progetto, non ha più neanche tante chiacchiere, intese come racconto coerente. E appare subalterna: come su Gentiloni, Caivano, anche sull'immigrazione si trova costretta a inseguire l'alleato-rivale che parte per primo. Però è sempre e solo un gioco tutto politico, di posizionamento, senza un disegno d'insieme, per cui un giorno annuncia dei "campi di detenzione" per mostrarsi più dura di Salvini, poi il giorno dopo incontra Ursula (praticamente il diavolo per Le Pen e compagni) per far vedere che interagisce con l'Europa che conta anche se, da mesi, del tanto declamato "cambio di paradigma" si è visto poco.

Proprio la foto con Ursula a Lampedusa disvela una profonda fragilità. Va bene, il gesto di solidarietà, ma il risultato è prossimo allo zero: promesso solo l'ennesimo "piano" (se ne parla da anni), tanto per passare la giornata visto che la Commissione è in scadenza. Altro sarebbe stato, come aveva suggerito l'ex ministro Marco Minniti, ottenere un impegno a convocare un immediato vertice straordinario sull'immigrazione con i capi di Stato e di governo, invitando anche i vertici dell'Unione Africana, per discutere un piano per l'Africa e un accordo quadro per la gestione dei flussi. Mica male come idea su cui imprimere una sterzata attorno al dossier, magari con Lampedusa alle spalle. Alla premier avrebbe giovato per uscire dalla logica dell'emergenza in cui sta affogando. E trovare un filo strategico, in attesa che il famoso piano Mattei passi dal momento "omerico" (inteso come tradizione orale) alla realizzazione concreta. Invece, a proposito di subalternità, non ha chiesto neanche le "relocation" ("faremo da soli"). Per la serie: "continuiamo a farci del male", visto che in Europa nessuno si straccia le vesti dinanzi a tanta masochistica boria, anzi.

Anche tatticamente, un errore. Perché se Giorgia Meloni mantiene una postura poco ambiziosa ed esigente con l'Europa, in nome di una nuova visione, rischia di dare ragione al pratone di Pontida e alle parole di Marine Le Pen. E oggi, secondo il noto principio del "forte coi deboli e deboli coi forti", arrivano al cdm i nuovi "campi di detenzione". Vedremo, a proposito di annunci, quanto tempo ci vorrà, in termini di autorizzazioni tra Comuni e Regioni, e chi sarà disposto a mettersi in casa una tale bomba sociale. Ma l'aumento del tempo di permanenza in questi centri rischia trasformare l'Italia nell'hotspot europeo. Bell'esempio di eterogenesi dei fini.

Il raduno del Carroccio

L'INIZIATIVA LEGHISTA







All'appuntamento di Pontida hanno partecipato molti eletti in Friuli Venezia Giulia, a partire da Massimiliano Fedriga e i consiglieri regionali. Tra gli immancabili appuntamenti anche la polenta leghista del consigliere Alberto Budai, qui impegnato assieme all'assessore Stefano Zannier. Consistente anche la rappresentanza del movimento giovanile con i ragazzi del Carroccio arrivati in Lombardia in pullman

La Pontida dei 700 friulani «L'Europa batta un colpo»

In pullman oppure in auto hanno raggiunto la Lombardia per l'incontro Fedriga: «Difendere le frontiere». Dreosto: «Una presenza massiccia»

Mattia Pertoldi / UDINE

Numeri così alti in arrivo dal Friuli Venezia Giulia, a memoria, sul pratone di Pontida non si vedevano da anni. Almeno dal 2019: dal pre-Covid, cioè, ma soprattutto dal primo ritrovo dopo la rottura a Roma con il M5s con una Lega che veleggiava in regione attorno al 40% dei consensi.

Ieri in Lombardia, dal profondo Nordest, si sono materializzati più o meno in 700. Un ottimo risultato considerato come i consensi del Carroccio siano, oggi, più o meno un quarto di quelli di quattro anni fa. Il grosso, tra l'altro, è arrivato già il sabato perchè la notte di Pontida, per chi ha il dna leghista, è qualcosa che nessuno vuole perdersi. D'altronde, vanno bene i discorsi della domenica e le ospitate di vip come quella di Marine Le Pen, ma la kermesse del Carroccio è da sempre soprattutto una festa di popolo, al di là di quello che uno possa pensare delle politiche di una Lega passata senza colpo ferire nel corso degli anni dalla versione secessionista a quella nazionalista. Un appuntamento per migliaia di persone che, appunto, si ritrovano alle porte di Bergamo e la notte prima dell'evento cantano, festeggiano, si divertono in nome della comune passione (ex) padana.

Certo, sabato a San Siro c'era il derby di Milano e così più di qualcuno ne ha anche approfittato per una trasferta al Meazza. Come Massimiliano Fedriga ed Edoardo Petiziol, seduti vicini a Matteo Salvini alla Scala del calcio. Visto il risultato è andata meglio al governatore – interista come uno sfegatato Mauro Bordin che ha festeggiato sugli spalti mostrando la "manita" rifilata ai cugini – che al portavoce, milanista al pari del ministro.

Per fortuna (loro), si giocava alle 18 e così non si sono persi nulla della serata di Pontida. Dalla ormai classica polenta del consigliere regionale Alberto Budai – che ha visto impegnati pure l'assessore Stefano Zannier e la viceministro Vannia Gava –, ai festeggiamenti dei giovani leghisti. Un po' troppo trash? Sì, senza dubbio e pure decisamente démodé una trentina abbondante di anni dopo la caduta del muro di Berlino. Ma così va la vita il sabato di Pontida in cui si fanno le ore piccole, in tenda oppure nei vari alberghi della zona, in attesa della domenica dove il copione degli interventi è più meno sempre il medesimo.

Quando salgono i governatori del Carroccio, ad esempio, si capisce che il climax è ascendente e non mancherà poi moltissimo alla chiusura di Salvini. Nel momento in cui tocca a Fedriga, il presidente parla della concretezza «che si aspettano gli elettori dalla Lega» e mette nel mirino Bruxelles, soprattutto dal punto di vista dell'immigrazione, vero tema centrale della giornata. «L'Europa deve battere un colpo – ha detto – e intervenire nelle rotte, sia balcanica sia mediterranea, difendendo le proprie frontiere. Chi vuol entrare irregolarmente non può entrare. Serve rispetto. Ringrazio il Governo che si sta battendo».

La notte è trascorsa tra festeggiamenti, balli, canti e cori anti-comunisti

Poi sul palco sfilano i consiglieri regionali (anche i leghisti della lista Fedriga), i vari eletti del Friuli Venezia Giulia e pure una rappresentanza del movimento giovanile. C'è, ovviamente, anche Marco Dreosto che da neosegretario eletto si gode l'effetto visivo e numerico, in attesa dei prossimi appuntamenti elettorali. «Ho visto un Friuli protagonista a Pontida dove, con oltre 700 tra militanti e amministratori, abbiamo portato il nostro entusiasmo, la concretezza e l'attaccamento al movimento, ma pure le tipicità della nostra terra come polenta e frico – ha detto il senatore pordenonese – offerte a chi è venuto a trovarci nel nostro gazebo, allestito già sabato mattina dalla nostra efficacissima organizzazione. È un orgoglio enorme essere il segretario regionale di questa grande famiglia chiamata Lega del Friuli Venezia Giulia. In particolare in questa occasione dove, tutti assieme e uniti, riprendiamo a combattere politicamente per portare avanti le nostre battaglie di identità e democrazia». —

L'IMMAGINE

Foto-ricordo con Salvini e la t-shirt made in Fvg

Una delle immagini simbolo della kermesse di Pontida per i leghisti del Friuli Venezia Giulia è rappresentata dalla foto di Matteo Salvini con il segretario regionale Marco Dreosto, il governatore Massimiliano Fedriga e il suo portavoce Edoardo Petiziol. Uno scatto con Salvini che mostrava una t-shirt che ricordava l'esito delle Regionali e cioè "Lega primo partito in Friuli Venezia Giulia".





La viceministro Vannia Gava



L'assessore Barbara Zilli



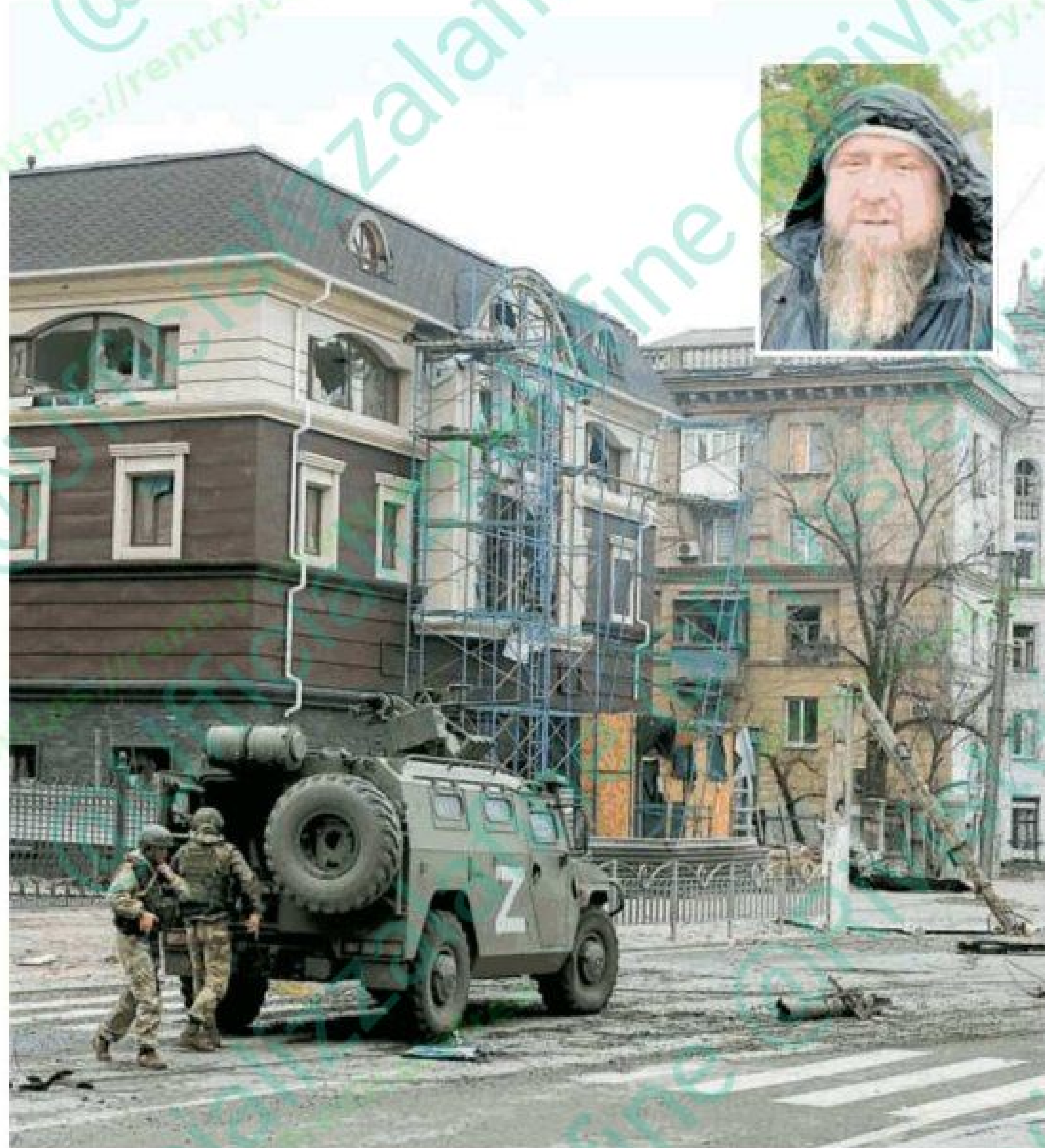
Bordin, Calligaris e Callari

Più di qualcuno ne ha anche approfittato per andare a vedere il derby di Milano

IL CONFLITTO

Mosca ammassa le forze a Est Kiev: «Presa Klishchiyivka»

Zelensky ringrazia i suoi soldati per i successi. Droni ucraini lanciati sulla Russia
La Nato avverte: «La guerra sarà lunga». Il leader ceceno Kadyrov torna in video



Militari russi nel Donbass e nel dettaglio un frame del video di Ramzan Kadyrov

Francesco Betrò / ROMA

Bakhmut, Andriivka e adesso anche Klishchiyivka. Dopo giorni di affermazioni e smentite, l'Ucraina annuncia la riconquista di territori nel Donetsk e costringe Mosca a correre ai ripari sul fronte orientale. Secondo Kiev, su quella direttrice sarebbero 52mila i soldati schierati dal Cremlino, oltre a 274 carri armati, veicoli corazzati e razzi: un vero e proprio esercito nell'esercito se si considera che in totale nel Donbass ci sarebbero circa 150mila russi. Anche sul fronte meridionale le cose non sembrano andare bene per la Russia. Dopo che Kiev ha superato le prime linee in direzione sud, i militari ucraini riportano che Mosca ha rinforzato i ranghi concentrando le forze sulla città di Tokmak e trasformandola, di fatto, «nella seconda linea di difesa principale».

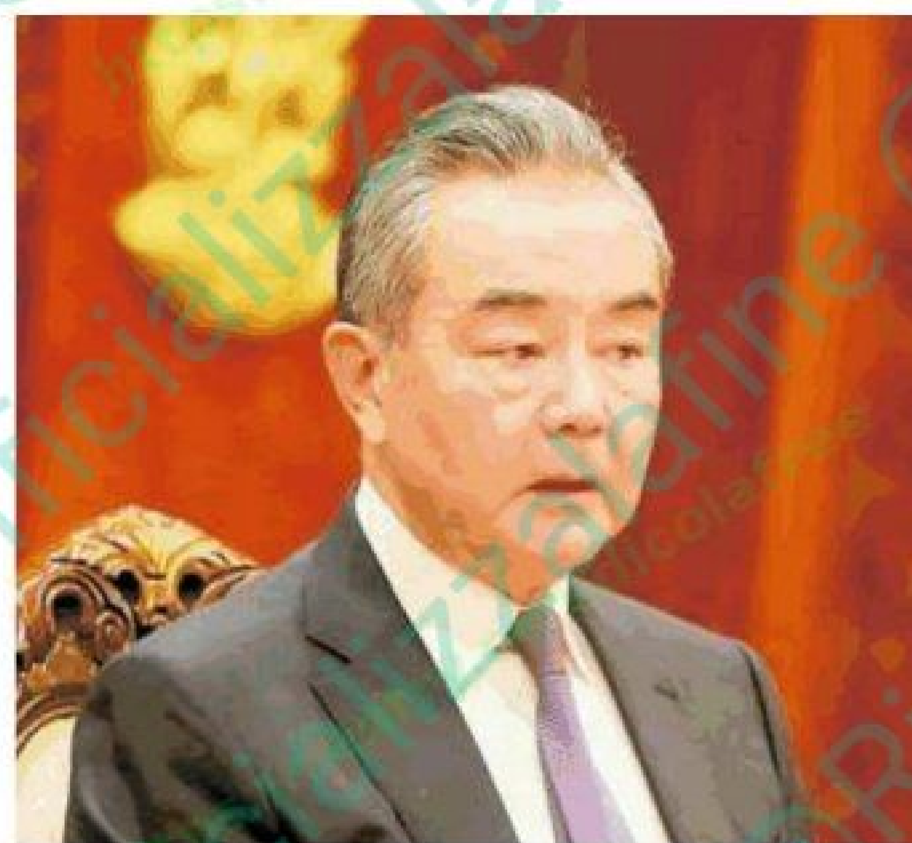
ZELENSKY

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha ringraziato orgoglioso i suoi soldati per i successi. Successi che, però, non devono spingere all'imprudenza.

STOLTENBERG

La controffensiva ucraina «sta guadagnando gradualmente terreno», ha sottolineato anche il segretario della Nato Jens Stoltenberg ammettendo che tutti speravano in un'operazione «più spedita», ma questo non deve far pensare che il conflitto possa essere breve: bisognerà «prepararsi a una lunga guerra», ha avvertito. Kiev non si limita ad attaccare sui territori ucraini occupati dalle forze del Cremlino. Nella notte tra sabato e domenica una pioggia di droni è stata lanciata sulla Russia e ha colpito un deposito petrolifero nella regione di Oryol, nel sud-ovest del Paese, provocando un enorme incendio visibile anche a molti chilometri di distanza. Un altro Uav è caduto sul territorio di un centro logistico nella regione di Tula, 193 chilometri a sud di Mosca. Le forze russe hanno però dichiarato che la minaccia sulla capitale è stata intercettata dalla difesa area. Lo stesso sarebbe successo anche all'aeroporto di Shaykovka, nella regione di Kaluga, anche questo preso di mira da un drone, distrutto secondo quanto riferito dai russi da elicotteri Mi-28. Un altro drone è infine stato abbattuto sopra la regione di Voronezh, mentre sei attacchi sono stati neutralizzati prima di colpire la Crimea. La penisola annessa unilateralmente dalla Russia nel 2014 è sempre più spesso bersaglio dei raid ucraini. Dopo gli ultimi attacchi al porto di Sebastopoli, che hanno messo fuori uso una nave anfibio e un sottomarino, Mosca avrebbe deciso di disperdere la flotta navale rimanente e di spostare le imbarcazioni da guerra il più lontano possibile, avvicinandone molte a Novorossijsk, nella Russia continentale, e spostandone tre da sbarco nel Mar d'Azov, lontano dalle loro abituali basi sul Mar Nero. Nelle regioni di Kherson, a sud, e di Sumy, nel nordest, le bombe del Cremlino hanno di nuovo fatto vittime tra i civili. Intanto il leader ceceno Ramzan Kadyrov, che giorni fa era stato dato per «gravemente malato» dall'intelligence di Kiev, ha postato un video consigliando «a tutti coloro che non sanno distinguere la verità dalle bugie» di fare una passeggiata all'aria aperta. La clip è stata rilanciata da Unian sottolineando che non si sa se le immagini siano di ieri oppure se si tratti di un video girato tempo fa. —

A MALTA



Colloqui a sorpresa tra Cina e Stati Uniti Sullivan vede Wang

PECHINO

La Cina e gli Stati Uniti tornano a parlarsi ad alto livello, a Malta. Il massimo diplomatico di Pechino, Wang Yi, ha tenuto a sorpresa «diversi cicli di colloqui» nel fine settimana con il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, Jake Sullivan, utili ad affrontare un'ampia serie di questioni, tra cui l'ipotesi di un delicato summit tra i presidenti Xi Jinping e Joe Biden, possibilmente a margine dell'Apec di novembre a San Francisco. Gli incontri di sabato e domenica tra Wang e Sullivan sono giunti in una fase critica delle relazioni bilaterali, tra questioni economiche e di sicurezza in gioco, come i controlli sull'export, la guerra in Ucraina e i timori americani che la Cina possa attaccare Taiwan. In settimana, il capo della diplomazia del Partito comunista ha in programma di recarsi in Russia dall'omologo Lavrov, a pochi giorni dalla visita a Pechino dell'inviato speciale di papa Francesco sulla crisi ucraina, il cardinale Zuppi. Che, a sua volta, ritornerà a breve a Mosca, come ha anticipato Lavrov, in merito a uno degli ultimi segnali su un rilanciato attivismo diplomatico intorno a una soluzione del conflitto.

Intanto, mentre gli altri leader mondiali e i loro più stretti collaboratori saranno impegnati a New York per i lavori dell'Assemblea generale dell'Onu, Xi e Wang hanno deciso di non esserci: il Dragone, nella sua corsa a guidare il Sud Globale, sarà rappresentato con mossa inedita dal vicepresidente Han Zheng. Una scelta che è apparsa ridurre ai minimi le ipotesi di un vertice tra i presidenti di Cina e Usa. Gli incontri di Malta, invece, hanno rilanciato le aspettative sulla base anche del tenore delle dichiarazioni diffuse sui colloqui. Entrambe le parti hanno concordato sulla natura degli scambi «sinceri, sostanziali e costruttivi», sulla comune volontà di lavorare per stabilizzare e migliorare le relazioni, e sul mantenimento delle comunicazioni aperte, nel rispetto del consenso raggiunto da Xi e Biden, nel loro unico faccia a faccia avuto in persona a Bali, al G20 di novembre 2022. Da parte cinese, Wang ha ribadito due punti centrali, come prevedibile. Primo: la questione di Taiwan, a maggior ragione dopo le armi Usa vendute all'isola ribelle, «è la prima linea rossa insormontabile nelle relazioni sino-americane e gli Usa devono attenersi ai tre comunicati congiunti e attuare l'impegno a non sostenere l'indipendenza di Taiwan». Secondo: lo sviluppo della Cina, quanto alle restrizioni all'export di tecnologia Usa, «ha una forte spinta endogena e segue una logica storica inevitabile». —

IL CASO A DENVER

Sesso e sigarette in un teatro, guai per la trumpiana Boebert

WASHINGTON

Si è presentata con una pistola a Capitol Hill, è stata arrestata per una lite con la polizia a un festival in Colorado ed è stata fermata per guida spericolata.

La deputata repubblicana Lauren Boebert, trumpiana e falco del partito, ha un passato turbolento ma questa volta forse si è superata anche per i suoi standard.

La 36enne è stata cacciata da un teatro di Denver per aver fumato una sigaretta elettronica, usato il telefono disturbando gli altri spettatori ed «essersi scambiata vistose effusioni», reciproche palpeggiate secondo le telecamere di sicurezza, con il suo compagno durante una replica del musical «Beetlejuice».

I suoi elettori repubblicani le rimproverano, inoltre, il fatto che il suo fidanzato, il 46enne Quinn Gallagher, sia un democratico e proprietario di un locale ad Aspen dove si esibiscono le drag queen.

Boebert è nota per i suoi tweet offensivi e incendiari proprio contro quegli show e la comunità Lgbtq+ in generale.

«Portate i vostri bambini in chiesa non agli spettacoli di drag queen», scrisse una volta su Twitter la deputata che nel 2015 fu ammanettata per essersi intromessa nell'arresto di due minorenni che avevano consumato alcol a un festival invitandoli a scappare dalla polizia.

In Congresso è da sempre una sostenitrice di tutti i provvedimenti anti-gay ed è stata segnalata dall'associazione per i diritti umani Center for Countering Digital Hate and the Human Rights Campaign come «produttrice d'odio nei confronti degli omosessuali» attraverso il suo account Twitter.

Dopo l'episodio al teatro Boebert si è scusata, nonostante all'inizio abbia provato a smentire almeno che stesse fumando una sigaretta elettronica. —



La deputata repubblicana Lauren Boebert a Capitol Hill ANSA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.16
La Luna Sorge alle 10.10 e tramonta alle 20.31
Il Santo San Giuseppe da Copertino Sacerdote
Il Proverbio
Si po' perdonâ, ma no dismenteâ!
Si può perdonare, ma non dimenticare!

La 23ª maratonina





La partenza della StraUdine e, in alto a destra, Giuseppe Venturini e Ivan Del Bianco in kilt e vincitori del premio simpatia, soffiato a Valentina Osgnach Massarutto, Claudia Mazzoli e Alessandra Faleschini (sotto) (FOTO PETRUSSI)

StraUdine, festa per 520 podisti Dal 90enne al bimbo di un anno

Il premio simpatia a due podisti in kilt. Impegnate 300 persone tra volontari e forze dell'ordine



L'ASSESSORE

«Bellissimo»

Presenti alla partenza anche l'atleta Silvia Pillin, autrice del libro "Un miglio al giorno" e alla sua prima mezza («Sono qui – ha detto – per trasmettere un messaggio di forza al femminile»), la testimonial della Maratonina, l'atleta Sintayehu Vissa, e l'assessore allo sport del Comune di Udine, Chiara Dazzan: «È bellissimo – ha dichiarato – rivedere Udine così gremita, dopo gli anni difficili del Covid». Speaker, come sempre, Paolo Mutton, che ha raccontato tutta la gara. Ancora una volta la manifestazione ha regalato al capoluogo tre giorni di festa, a cominciare dalla corsa in Castello, continuando con quella dei bambini e quella con i cani. —

A.C.

Alessandro Cesare

L'aspetto sportivo certamente, ma non solo. La Maratonina Città di Udine, come da tradizione, anche per l'edizione 2023 è stata molto altro. Divertimento, voglia di trascorrere una mattinata in compagnia, condivisione, spirito goliardico. I protagonisti di giornata, ovviamente, sono stati gli atleti kenioti, che hanno dominato la classifica. Ma nelle retrovie c'è stato anche chi ha voluto mettersi alla prova per valutare i propri limiti al di là del cronometro.

Tra le iniziative più riuscite della due giorni della Maratonina c'è stata la StraUdine Mega InterSport, che ha ricalcato, su un circuito di 8,5 chilometri, l'itinerario di gara dei "pro", con start e traguardo negli stessi punti della mezza. 520 i partecipanti cimentatisi, con varie andature, sul percorso della non competitiva. Hanno gareggiato anche due neozelandesi e un brasiliano. Menzione dovuta per il più giovane iscritto, un anno (con i genitori), la "mascotte" dell'edizione 2023. E non sono mancati i momenti goliardici, con alcuni dei partecipanti che sono andati a caccia del premio simpatia della StraUdine. Giuseppe Venturini e Ivan Del Bianco, presentandosi con indosso un kilt scozzese, si sono portati a casa il simbolico riconoscimento, superando (in simpatia) un trio colorato e altrettanto stravagante, le "frecciate" Valentina Osgnach Massarutto, Claudia Mazzoli e Alessandra Faleschini.

Nonostante qualche disagio per il traffico a ridosso del centro, la città ha accolto con favore il ritorno della Maratonina, riversandosi in centro per sostenere atleti e corridori. Molto apprezzati anche gli eventi del sabato, tra Salita del Castello, Minirun Despar e Corsa con il cane Città Flora.

Da segnalare l'impegno di Ripuliamoci Challenge, che per onorare l'impegno di una Maratonina green, pienamente ecosostenibile, sono scattati al seguito della MiniRun per occuparsi della raccolta di eventuali rifiuti sparsi lungo l'itinerario di gara.

> Il Lions Club Udine Duomo ha messo a disposizione uno staff medico, la Cri ha vigilato sulla sicurezza di tutti

Un evento ben riuscito anche per merito dei volontari e delle persone che hanno lavorato per preparare al meglio la città e per vegliare su corridori e partecipanti. Circa 300 persone, tra volontari e forze dell'ordine, hanno prestato servizio lungo il percorso. Il Lions Club Udine Duomo ha messo a disposizione uno staff medico coordinato dal dottor Giovanni Castaldo, e tanti operatori della Croce Rossa Italiana hanno vigilato sulla sicurezza della due giorni di sport. Sull'itinerario della Maratonina sono state posizionate, a cura dei volontari dell'Amu, oltre mille transenne, e sono stati sei i bancali di acqua a disposizione degli atleti lungo il tragitto e al ristoro finale. E a ogni partecipante è stato consegnato il pacco gara con i prodotti degli sponsor: le sacche, quest'anno all'insegna del green, in cotone, per dare un segnale tangibile di sostenibilità. La stessa logica ha guidato la scelta dei bicchieri e del materiale utilizzato nei punti ristoro: tutto compostabile. —







IL PIÙ ANZIANO

«Mi alleno ogni giorno l'ho fatta in scioltezza»

Vittorio Uliana si è guadagnato complimenti e selfie
«Di solito tra le 6.30 e le 7.30 esco a passo spedito»

IL PERSONAGGIO

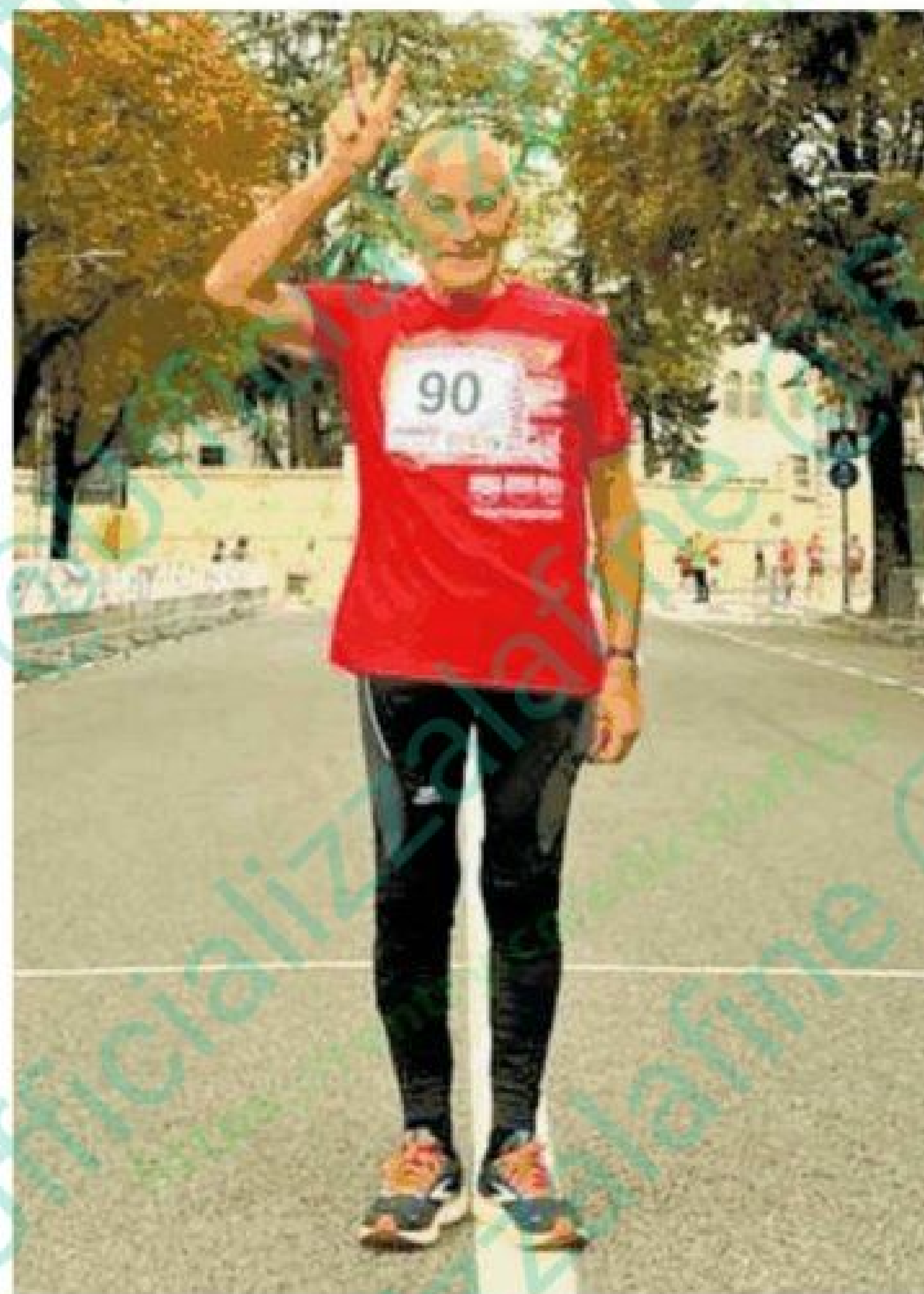
È stato il concorrente "veterano" della StraUdine Mega InterSport con i suoi 90 anni, guadagnandosi non soltanto i complimenti dell'organizzazione, ma diventando il soggetto più ricercato per i selfie di giornata.

Lui è Vittorio Uliana, perfetto testimonial, con il suo stile di vita all'insegna del movimento quotidiano, del messaggio che un evento come la Maratonina vuole veicolare.

«Mens sana in corpore sano: fare moto quotidianamente aiuta a stare bene e a liberare la mente dai brutti pensieri, in particolar modo a una certa età», ha dichiarato alla partenza. Qualche ora dopo aver tagliato il traguardo ha aggiunto: «Per me non è stata una novità percorrere gli 8,5 chilometri della StraUdine, li ho fatti in scioltezza – ha assicurato –. Mi alleno ogni giorno con un'uscita della durata di un'ora a passo spedito. Di solito tra le 6.30 e le 7.30 del mattino».

Un habitué del movimento fisico il signor Vittorio, che oltre alle camminate è solito utilizzare anche la bicicletta: «Quando non cammino vado in bici, in media 15-20 chilometri li percorro. Pensi che da giovane – ha concluso – venivo a scuola con la due ruote, Pantianicco-Udine andata e ritorno». —

A. C.


Vittorio Uliana, 90 anni, ha corso facilmente la StraUdine

LA LETTERA

«Pensilina in Questura a protezione delle decine di migranti in coda»

Alcuni cittadini scrivono al sindaco, al prefetto e al questore
E oggi protesta invia Pracchiuso: «L'accoglienza è un dovere»

Edoardo Anese

Dalla gestione dei migranti all'organizzazione dei servizi e degli spazi d'attesa per accedere in Questura. Sono i temi all'ordine del giorno di due distinte iniziative organizzate da un gruppo di residente di viale Venezia, che, quotidianamente, assistono ad una situazione che «fa vergognare di essere udinesi, friulani e italiani» come si legge in una lettera che verrà indirizzata alla Questura, alla Prefettura e anche al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni.

In questi giorni è in corso la raccolta di quante più firme possibili, che, al momento, hanno raggiunto quota cento. Nel frattempo, stamattina, dalle 11 alle 12.30, è in programma un presidio davanti alla prefettura come segno di protesta, in merito alle carenze nella gestione dei migranti. Il sit-in è organizzato dalle associazioni Rete Diritti Accoglienza Solidarietà Internazionale Fvg, Centro Misericordia e Solidarietà, Donne in Nero Udine, Oikos Onlus, Rete Radié Resch, Time for Africa e dalla Cgil Udine.

«L'auspicio è che il prefetto possa accoglierci per un confronto – fanno sapere gli organizzatori –. È inammissibile che, aprendo le finestre delle nostre case e per strada si assista ad una situazione del genere».

Ma torniamo alla missiva. I cittadini denunciano code lunghissime al di fuori degli uffici della questura. «Dopo l'interminabile coda – si legge – spesso le persone sono mandate via senza ottenere le risposte desiderate».

Inoltre, si legge sul documento, «non c'è una pensilina che protegga dal sole e dalla pioggia, tanto meno una sala d'attesa sufficientemente capiente ed attrezzata che permetta di sedersi ad attendere il proprio turno. Per non parlare del personale, non sufficiente a rendere più agevole l'organizzazione e l'erogazione dei servizi richiesti dagli utenti. Riteniamo che – si legge ancora nella missiva – questa organizzazione sia indegna e lesiva della dignità delle persone».

«Chiediamo un incontro per individuare soluzioni alternative. In quell'occasione chiederemo di affrontare anche altre tematiche connesse all'accoglienza delle persone, alla certificazione di nascita per i figli di genitori irregolari, alle pratiche relative al commiato e alla sepoltura di persone appartenenti a diverse culture e religioni, alle modalità dell'accoglienza di migranti adulti e minori». —



Migranti in coda davanti alla Questura, ore sotto sole e pioggia

È UN MEDIATORE CULTURALE

Accoltellato in stazione: un 19enne denunciato per tentato omicidio

Un cittadino albanese, 19enne, mediatore culturale, è stato denunciato per tentato omicidio essendo ritenuto il presunto responsabile dell'accoltellamento che si è verificato verso le 18 di sabato 16 alla stazione delle corriere. Vittima un giovane coetaneo egiziano, ospite del centro di accoglienza Aedis di Cargnacco, che è stato colpito con una accoltellata all'addome ed è attualmente ricoverato all'ospedale di Udine in prognosi riservata. Nella notte tra sabato 16 e domenica 17, il 19enne albanese è stato trovato dai carabinieri della Compagnia di Udine con ancora il pugnale a spinta. Secondo la prima ricostruzione delle forze dell'ordine, all'altezza della banchina numero 10 dei bus i due giovani, per cause ancora da chiarire, si erano affrontati e poi uno di loro è rimasto a terra dolorante e sanguinante. I presenti hanno subito chiamato i soccorsi e sul posto, vicino a viale Leopardi, sono arrivati prima gli addetti dell'autostazione e la guardia di Corpo vigili notturni e, poco dopo, anche le pattuglie delle forze dell'ordine e un'ambulanza. —



La stazione delle corriere

DUE IN ARRESTO

Provano a rubare e poi si scagliano contro i carabinieri

Due giovani, di 24 e 23 anni, entrambi residenti in Carnia, sono stati arrestati dai carabinieri per tentato furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale dai carabinieri di Udine. I due ragazzi, in via San Vito al Tagliamento, avevano tentato di rubare una macchina dopo aver rotto il finestrino. Arrivati i militari hanno iniziato a minacciarli, a dare spintoni e a scappare cercando di divincolarsi.

L'iniziativa





A sinistra, l'area evidenziata indica il terreno su cui dovrebbe sorgere il villaggio, accanto agli edifici che già ospitano la sede di ProgettoAutismo Fvg. A destra, autorità e pubblico

La sfida di ProgettoAutismo un villaggio per le famiglie

Lanciata una campagna di raccolta fondi. «Sarà dedicato a Enzo Cainero»
La presidente Bulfone: «L'obiettivo è invecchiare assieme ai nostri figli»

Alessandro Cesare

«Vogliamo invecchiare insieme ai nostri figli». Con queste parole Elena Bulfone, presidente di ProgettoAutismo Fvg, ha lanciato la nuova sfida della Fondazione: costruire un villaggio di cohousing per le persone autistiche e per le loro famiglie. Ieri, nella sede di PAFvg di via Perugia, a Feletto Umberto, è stata lanciata la campagna di raccolta fondi per realizzare il progetto.

«Il nuovo villaggio sarà dedicato a Enzo Cainero – ha anticipato il direttore di ProgettoAutismo Fvg, Enrico Baisero – e non solo per la vicinanza che ha sempre dimostrato verso la nostra Fondazione, ma soprattutto perché, con il suo esempio, ci ha insegnato che anche le imprese che sembrano impossibili, con impegno, dedizione, amore, si possono realizzare». Da qui l'idea del villaggio: certamente un progetto ambizioso, del valore complessivo di circa 5,5 milioni di euro, da costruire a step, partendo dall'acquisto dei terreni (in un'area adiacente a quella che già oggi ospita la sede di ProgettoAutismo Fvg) e per la progettazione, per proseguire con l'edificazione vera e propria del villaggio. In tutto 16 casette per dare ospitalità a 35 persone, con ulteriori 8 alloggi riservati alle badanti, in un contesto sostenibile, verde e autosufficiente, arricchito da una pista ciclabile, da un parco urbano e da una club house-ristorante aperta al pubblico. «Una struttura coabitava di questo genere sarà la prima del suo genere in Italia – ha assicurato Bulfone – e prevede l'assistenza alle persone fragili insieme alle loro famiglie, in un sistema di auto-mutuo-aiuto organizzato per non separare i genitori dai figli».

Dell'incontro di ieri pomeriggio, moderato dalla giornalista Monica Bertarelli, è stato protagonista l'autore Daniele Mencarelli, che ha presentato il suo libro "Fame d'Aria". Diverse le autorità intervenute: l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, gli assessori del Comune di Tavagnacco Andrea Martini e Alessandro Barbiero, i sindaci di Pagnacco e Arta Terme, Laura Sandruvi e Andrea Faccin, i consiglieri regionali Moreno Lirutti e Francesco Martines, i famigliari di Enzo Cainero. Nutrito anche il parterre di imprenditori, da Adriano Luci fino a Stefano Toppano.

«Progettoautismo Fvg è un modello da cui prendere esempio nel bisogno di salute delle persone – ha commentato Riccardi –. Ci troviamo di fronte a



DANIELE MENCARELLI
AUTORE DEL LIBRO "FAME D'ARIA" IL RACCONTO DEL RAPPORTO CON LA FIGLIA

«Si tratta di un piano ambizioso, del valore di circa 5,5 milioni di euro, da costruire a step, partendo dai terreni»

un tornante della storia nel quale dobbiamo decidere che modello di società vogliamo: sono convinto che questa esperienza della Fondazione segni la direzione di un percorso a cui guardare con estremo interesse. ProgettoAutismo Fvg – ha aggiunto – è il risultato di un moto di sussidiarietà delle famiglie, e in un ambito come questo le istituzioni devono riuscire a essere garanti, interferendo il meno possibile con la parte gestionale».

A chiudere l'incontro l'illustrazione delle modalità per donare, a cominciare dall'iniziativa denominata "I primi 500": «Sono coloro che crederanno subito nel progetto investendo la cifra minima di 2 mila euro – ha specificato Bulfone –. Queste persone, queste imprese, queste realtà economiche saranno ricordate su una parete del nuovo villaggio: solo insieme si possono raggiungere grandi risultati». Ovviamente chiunque può dare una mano e donare quanto è nelle sue possibilità. Per questo è stato aperto un conto corrente dedicato a nome di Fondazione Progettoautismo Fvg – Onlus con IBAN aIT70P07085123030000000 46000 con causale "erogazione solidale". Per ulteriori info www. progettoautismofvg.org. —

IL FENOMENO

Falsi siti di trading online I consigli della polizia postale

Attenzione ai falsi siti di trading online. L'esortazione arriva dalla polizia postale alla quale vengono segnalati sempre nuovi tentativi di truffa commessi attraverso l'uso combinato di telefonate e di siti internet fatti ad arte.

Spesso tutto comincia con annunci pubblicitari-trappola su come guadagnare facilmente molti soldi. Oppure vengono costruite false pagine web che sponsorizzano siti di trading online e che promettono guadagni milionari. La polizia postale, dunque, raccomanda di osservare le seguenti cautele: diffidare delle promesse di guadagni aleatori troppo sproporzionati rispetto alle tipologie di investimento praticate dagli istituti di credito; prima di investire online, consultare il sito della Consob e/o dell'Esma (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), per verificare la reale esistenza e l'abilitazione alla professione della società che propone il contratto; non cadere nella trappola utilizzata dai truffatori che, con il pretesto di sbloccare i rimborsi di quanto già "investito", richiedono il pagamento di ulteriori somme: si tratta di una vera e propria estorsione. Per ulteriori informazioni: www.commissariatodips.it. —

UNIVERSITÀ

Energie rinnovabili: una settimana di studi

Comincia oggi la nona edizione della "Scuola di introduzione alle energie rinnovabili" dell'Università di Udine.

All'incontro di apertura, alle 9, nell'auditorium della biblioteca scientifica (in via Schiavi 44) interverrà la presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Maria Chiara Carrozza. I lavori si apriranno con i saluti del rettore, Roberto Pinton, e della direttrice della Scuola, Marina Cobal. Temi centrali della Scuola saranno le fonti di energia rinnovabili e il loro sviluppo in risposta alle criticità climatiche ed energetiche. Saranno inoltre affrontate le questioni legati allo sviluppo sostenibile, al riciclo delle risorse, alla decarbonizzazione e all'economia circolare. L'iniziativa formativa proseguirà fino a sabato 23 settembre.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 47030
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet fraz. SEVEGLIANO via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia fraz. RISANO via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova fraz. VILLANOVA via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7/A 0432 650171

Buja


Le cinque auto bruciate nel parcheggio dell'officina-carrozzeria Pauluzzo&Calligaro lungo via provinciale Osovana a Buja e l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme

Viviana Zamarian / BUJA

Incendio nel parcheggio Distrutte cinque auto

Le fiamme sono state appiccate ieri notte. Danni ingenti. Indagini dei carabinieri

Cinque auto in fiamme nel parcheggio dell'officina-carrozzeria Pauluzzo&Calligaro, adiacente al distributore Ip, lungo via provinciale Osovana a Buja. Il fatto è accaduto nella notte tra sabato 16 e domenica 17, poco prima delle 3.

L'origine del rogo, che ha riguardato quattro auto usate di proprietà della ditta e una di un privato, da quanto confermato dai primi accertamenti, è dolosa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di San Daniele, Gemona, con il supporto dei colleghi di Udine giunti con l'autobotte, che hanno domato le fiamme ed evitato che l'incendio si estendesse ulteriormente e coinvolgesse altre vetture e gli edifici vicini.

Sul posto si sono precipitati anche i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo che hanno avviato tutti gli accertamenti necessari a cominciare dalla visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza alla ricerca di qualche dettaglio utile per risalire a chi ha agito durante la notte: secondo quanto si è potuto apprendere, anche se su questo il riserbo delle forze dell'ordine resta massimo, si riesce a intravedere una figura incappucciata nell'area del parcheggio dove è stata poi rinvenuta anche una tanica.

«Non abbiamo mai ricevuto alcun tipo di minaccia – riferisce Gianluca Pauluzzo – o di richiesta estorsiva e non riusciamo davvero a capire il perché di questo gesto simile che, senza l'immediato intervento dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine a cui va il nostro ringraziamento, avrebbe potuto avere delle conseguenze ben più gravi estendendosi anche alle strutture vicine». Il danno, soltanto per quanto riguarda i mezzi andati in fiamme , supera infatti i 40 mila euro. Tutti gli accertamenti sono in corso, dunque, per individuare il responsabile. —

PONTEBBA

Anziano cade mentre pedala sulla ciclabile

Un uomo 93enne è stato soccorso, nel pomeriggio di ieri, dopo essere stato colto da un malore mentre stava pedalando in sella alla sua bicicletta lungo la pista ciclabile Alpe Adria, sotto una galleria, nel territorio comunale di Pontebba. È stato trovato da alcuni passanti a terra, senza sensi. Subito sono scattati i soccorsi con la chiamata al Numero unico di emergenza 112. Sul posto la Centrale Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza e l'elisoccorso. L'uomo è stato sottoposto a tutti gli accertamenti medici dal personale medico infermieristico ed ha ripreso conoscenza. È stato poi trasportato in codice giallo, ossia seguendo il protocollo per condizioni gravi ma che tuttavia non sembrano comportare un rischio per la vita del paziente, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in volo.

MUZZANA DEL TURGNANO

Gli amici della Pro loco ricordano Franceschinis: «Mandi, ci mancherai»

MUZZANA DEL TURGNANO

Gentile nei modi, educato, pieno di entusiasmo per la vita. Lo descrivono così, gli amici, Fausto Franceschinis, il 38enne di Muzzana Del Turgnano morto alcune ore dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale in sella alla sua moto Aprilia lungo la provinciale 56 a Precenicco.

La passione per la musica e per le due ruote, la sua presenza alle attività organizzate dalla Pro loco di Teor con cui per anni aveva collaborato e poi i concerti, i momenti di ritrovo con gli amici di sempre. Quelli che adesso sono increduli al pensiero di non rivedere più quel dolce sorriso, di non parlare assieme a lui, di non condividere altri momenti assieme. «Mi vengono in mente tante serate trascorse in compagnia – dice Alessandra, un'amica –, credo che i suoi occhi buoni resteranno stampati nei ricordi di molti».


Fausto Franceschinis, 38 anni

«Non è giusto! Eravamo d'accordo, avresti dovuto tornare a gestire il chiosco…mandi Fausto, ci mancherai» è la dedica della Pro loco Teor.

Fausto Franceschinis lavorava in un'azienda di Varmo, alla Fcf che si occupa lavorazioni meccaniche. —

V.Z.

RIGOLATO

Rogo dopo lo scontro Un uomo di 50 anni è ricoverato in ospedale

RIGOLATO

Incidente stradale tra un'auto e una moto ieri a Rigolato, lungo la regionale 355, in località Valpicetto. Ad avere la peggio è stato il motociclista, di 50 anni, che è stato trasportato all'ospedale in condizioni serie.

Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Tolmezzo sul posto per effettuare i rilievi, si sono scontrate una motocicletta e una vettura. Quest'ultima, nell'impatto si è incendiata.


L'auto in fiamme

Dopo la richiesta di intervento giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Rigolato e l'elicottero sanitario.

Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno subito spento le fiamme e messo in sicurezza la strada: illese le persone che erano a bordo dei veicolo.

Il personale medico-infermieristico ha preso in carico il motociclista che è stato trasportato in volo in condizioni piuttosto gravi ma sempre stabile, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. —

PRECENICCO

Finisce in un fosso con la moto: grave un uomo di Campoformido

PRECENICCO

Un motociclista è rimasto seriamente ferito in un incidente accaduto ieri attorno alle 17.30 a Precenicco, lungo la strada provinciale 56 – che in quel tratto prende il nome di via Lignano –, all'incirca all'altezza dell'azienda agricola FerdiGarden.

L'uomo, un 49enne di origini serbe residente a Campoformido, da quanto si è potuto apprendere, stava procedendo in direzione di Udine quando, improvvisamente, ha perso il controllo della sua due ruote ed è uscito fuori strada. La motocicletta ha terminato la sua corsa in un fossato a lato della strada. Lo schianto è stato violento e l'uomo ha riportato diversi traumi, anche alla testa e al bacino.

La dinamica dell'accaduto è ancora tutta da chiarire. A tale scopo i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Latisana hanno effettuato i rilievi e raccolto testimonianze. Nell'immediatezza, non è stato possibile stabilire con certezza se il mezzo sia uscito di strada in maniera autonoma o se ci sia stato un urto con un veicolo o altro. Tutti gli elementi sono ora al vaglio dei militari dell'Arma. Gli automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme, chiamando il 112 e gli operatori di Sores (la Sala regionale per l'emergenza sanitaria) hanno inviato un'ambulanza, l'elisoccorso e l'automedica. Al lavoro sul posto anche i vigili del fuoco di Latisana. Il ferito è stato accompagnato in volo all'ospedale di Udine.—


La moto tra la vegetazione

RIGOLATO

Scivola sul sentiero Soccorsa una donna

RIGOLATO

La stazione di Cave del Predil è intervenuta con la Guardia di Finanza e all'ambulanza su attivazione della Sores prima sul Lussari e poi ai Laghi di Fusine ieri per soccorrere due persone. Nel primo caso una donna di Klagenfurt del 1977 era scivolata sulla pista sopra Malga Lussari fratturandosi una caviglia. Un cittadino austriaco del 1968 ha avuto un malore, sopra i Laghi di Fusine sul tracciato che va al Rifugio Zacchi.

A Rigolato sopra Piani di Vas una donna di Udine del 1964 è scivolata e si è procurata una sospetta frattura scendendo dal Rifugio Chiampizzulon verso Piani di Vas in una delle scorciatoie che permettono di tagliare i tornanti della strada. Raggiunta dai soccorritori e dai Vigili del Fuoco è stata consegnata all'ambulanza. —

Il congresso dell'Afds



PASSAGGIO DI CONSEGNE

La prossima edizione a Sutrio

Lo scambio di due doni simbolici, una tegola di un tetto e una scultura con il legno risalente alla tempesta Vaja, ha sancito il passaggio del testimone fra Mortegliano e Sutrio. Il Comune guidato dal sindaco, Mattia Manlio, ospiterà la 65ª edizione del congresso



IL CICLO DEL DONO

In bici per diffondere la generosità

Al congresso c'era il gruppo "Ciclo del dono" un gruppo di ragazzi appassionati di ciclismo che, in occasione del congresso annuale, arrivano in bicicletta indossando la maglia e alcuni gadget dell'Afds, il messaggio sull'importanza del dono.



I RICONOSCIMENTI

Sono 82 le gocce d'oro consegnate

Tra premiati, a 82 è stata conferita la goccia d'oro, assegnato per le 100 donazioni per gli uomini e le 80 per le donne. Sono stati anche conferiti 589 distintivi di bronzo, 420 distintivi d'argento e 270 distintivi d'oro e 115 targhe d'argento con pellicano d'oro







I donatori di sangue riuniti a Mortegliano per il congresso, sotto le autorità in duomo durante la celebrazione della messa. A destra il corteo con le varie sezioni dell'Afds che hanno sfilato in centro (FOTOPETRUSSI)

Donatori a Mortegliano La rinascita

Il presidente Flora: celebriamo l'altruismo dei friulani
L'assessore Riccardi: «Abbiamo davanti molte sfide»

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

La città di Mortegliano è pronta a ripartire. Il 64° congresso dell'Associazione friulani donatori di sangue (Afds) ha rappresentato il trampolino di lancio verso il tanto atteso ritorno alla normalità, dopo un mese e mezzo fortemente condizionato dalle conseguenze relative alla violenta grandinata del 24 luglio scorso, che ha distrutto con parte della città. «L'emblema che identifica l'Afds è testimone della ripartenza, nonché della solidarietà e vicinanza che abbiamo ricevuto in queste settimane difficili». Sono le parole di gratitudine espresse dal sindaco Roberto Zuliani a tutti i volontari che hanno contribuito alla ricostruzione di Mortegliano e, nel caso specifico, a tutti i donatori dell'Afds che, quotidianamente, donano il proprio sangue per salvare le vite di coloro che si trovano in difficoltà. «L'emblema dell'associazione rappresenta la seconda fase dell'emergenza, ovvero la ricostruzione e la ripartenza – rimarca Zuliani –. Nel pellicano rivedo la Regione, la Protezione Civile, i Vigili del fuoco, e tutti i volontari che ci hanno aiutato in questo momento difficile. La goccia di sangue è simbolo degli aiuti ricevuti, mentre il pulcino sotto rappresenta la nostra comunità. A tutti voi è rivolta la gratitudine della città».

Una semplice metafora per sottolineare i grandi valori che animano il mondo del volontariato friulano e in particolare dell'Afds che, ieri, ha celebrato il 64° congresso. Sono state più di un migliaio le persone che si sono riunite nel capannone allestito al campo sportivo per festeggiare assieme il traguardo dell'associazione e assistere alle premiazioni degli oltre mille donatori benemeriti, tra cui 82 gocce d'oro, massimo riconoscimento dell'Afds conferito al raggiungimento del traguardo delle cento donazioni per gli uomini e ottanta per le donne. Alla cerimonia erano presenti, oltre al sindaco Zuliani, il presidente provinciale dell'Afds Udine Roberto Flora e della sezione di Mortegliano, Lara Barbieri, e il presidente nazionale della Fidas, Giovanni Musso. Assieme a loro anche l'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi, i consiglieri regionali Massimiliano Pozzo (Pd) e Andrea Di Bert (Gruppo Fedriga), numerosi sindaci del territorio e il viceprefetto di Udine, Mara Bolzon. Il presidente Flora ha rimarcato come il congresso annuale non sia solamente una giornata di festa, bensì di concreta vicinanza alla città di Mortegliano e a tutte le località colpite dal maltempo.



IL SINDACO ROBERTO ZULIANI
L'EMBLEMA DELL'ASSOCIAZIONE È TESTIMONE DELLA RIPARTENZA

«Oggi è una giornata speciale – ha dichiarato Flora – in cui vogliamo far emergere lo spirito che anima i volontari, fatto di grande solidarietà e unitarietà nei confronti di chi si trova in situazioni di difficoltà. La città di Mortegliano, in questi anni, ha donato tanto e lo ha sempre fatto in silenzio; il congresso odierno è l'occasione per ricambiare il favore». Un appuntamento, quindi, all'insegna dei friulani e della friulanità, «che mi piace definire come una grande famiglia e, come tale, deve essere presente nel momento del bisogno – prosegue Flora – Sono certo che la città tornerà più forte di prima». Parole dense di emozione anche quelle espresse dall'assessore Riccardi, che ha ribadito come il congresso annuale dell'Afds assuma un significato ancora più profondo.

«Durante la gestione della prima fase dell'emergenza – rileva l'esponente della giunta Fedriga – è subito affiorata la solidarietà che anima il popolo friulano e che contraddistingue da sempre i donatori di sangue». Parole di apprezzamento sono state rivolte anche al sistema sanitario regionale, in particolare a tutti quei professionisti che affiancano l'associazione nella raccolta del sangue. «Sono ancora molte le sfide a cui far fronte – prosegue Riccardi – a partire dal sostegno nei confronti di famiglie e imprese colpite dal maltempo. La nostra è una comunità che ha affrontato tante difficoltà, dalle quali si è sempre rialzata con orgoglio. Affronteremo dignitosamente, come avvenne in occasione di Vaja e del terremoto del '76, anche questa sfida. Sono certo che non mancherà il supporto dello Stato e possiamo anche contare su un sistema istituzionale regionale ben collaudato e su un volontariato d'élite; la vostra presenza qui oggi ne è la riprova. Da parte nostra il sostegno sarà costante». —

Durante l'omelia monsignor Mazzocato si è soffermato sulla dura prova causata dal maltempo
Oltre duecento i labari delle sezioni che hanno sfilato in corteo. Premiati i soci benemeriti

L'abbraccio del vescovo: «Con solidarietà e coraggio si affronta ogni ostacolo»



Al centro l'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato (F. PETRUSSI)

LA CERIMONIA

EDOARDO ANESE

Il Fvg è la regione in cui si registra il maggior numero di donazioni su scala nazionale, in considerazione del rapporto tra i donatori e il numero complessivo di abitanti. È quanto emerso ieri a Mortegliano in occasione del 64° congresso annuale dell'Afds. Alle 8.15, alla presenza di oltre duecento labari delle sezioni dell'Afds, si è dato il via al congresso annuale dell'associazione, con ritrovo fissato al parcheggio dell'Ex-Gil. Da lì il corteo, accompagnato dalla Filarmonica di Lavariano, ha sfilato verso la Chiesa della Santissima Trinità per prendere parte alla Santa Messa, celebrata dall'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato.

Durante l'omelia, Mazzocato ha ribadito la dura prova affrontata dalle comunità del medio Friuli a seguito del maltempo del 24 luglio scorso. «Grazie alla solidarietà e al coraggio di tutti – rileva – siamo riusciti a superare anche questo ostacolo. La stessa solidarietà che da sempre contraddistingue i donatori di sangue». Al termine della celebrazione, accompagnata dalle voci del coro parrocchiale, il corteo si è mosso fino al Duomo, dove è stato deposto un omaggio floreale per ricordare tutti i donatori scomparsi. Secondo il programma iniziale la Santa Messa era prevista proprio all'interno del Duomo, che, purtroppo, risulta ancora inagibile a causa dei danni provocati dalla grandinata. A seguire, l'arrivo del corteo al tendone installato presso il campo sportivo, dove si sono susseguiti gli interventi delle autorità e le premiazioni dei donatori benemeriti presenti all'appello. Complessivamente, invece, sono stati assegnati 589 distintivi di bronzo, 420 distintivi d'argento, 270 distintivi d'oro, 115 targhe d'argento con pellicano d'oro e ben 82 gocce d'oro. Tra un intervento e l'altro non è mancato il plauso anche ai ragazzi del "Ciclo del dono"; un gruppo di ciclisti che porta per le strade della regione il messaggio sull'importanza del dono.

> Sono stati assegnati 589 distintivi di bronzo, 420 d'argento, 270 d'oro

> I vertici della sezione locale: continuiamo nella nostra missione spronando tutti i volontari

«È un giorno di grande emozione – rileva la presidente della sezione di Mortegliano dell'Afds, Laura Barbieri – che sprona tutti noi volontari a continuare nella nostra missione. I ringraziamenti vanno a tutti i donatori che hanno deciso di dedicare del tempo per aiutare chi si trova in situazione di difficoltà. Grazie anche a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile la giornata di oggi». Il presidente nazionale della Federazione italiana associazioni donatori di sangue (Fidas), Giovanni Musso, presente all'incontro, ha invece ribadito l'impegno dell'associazione nella tutela del sistema trasfusionale e della sanità in genere. «La Fidas di Udine, inoltre – ha rilevato Musso –, è la più grande federata che abbiamo, un punto di riferimento su scala nazionale». Prima di procedere con le premiazione dei donatori benemeriti, che ha sancito la conclusione del congresso, è avvenuto il passaggio del testimone, attraverso una scambio di doni simbolici, tra il Comune di Mortegliano e Sutrio, che l'anno prossimo ospiterà la 65° edizione del congresso. —

A Cividale la nuova edizione dell'evento che coinvolge le associazioni
L'assessore: «Pianteremo alberi e installeremo anche una fontana»

Festa dello sport fra gare e dimostrazioni Il centro storico diventa una palestra



Il centro storico cividalese ieri si è trasformato in una palestra a cielo aperto (FOTO PETRUSSI)

L'INIZIATIVA

LUCIA AVIANI

Città dello sport. Cividale ormai si fregia del titolo, forte della consolidata festa dedicata alle associazioni sportive locali, che ieri hanno animato il centro storico con i propri stand e con tante dimostrazioni promozionali, e della nuova palestra a cielo aperto digitalizzata (dieci gli attrezzi disponibili, con QR code per scaricare le istruzioni) inaugurata sabato nel parco della Lesa, nell'ambito di un progetto nazionale di cui la cittadina ducale è apripista in regione.


L'area attrezzata per l'arrampicata ha richiamato molti sportivi

«I cividalesi hanno immediatamente iniziato a fruirne», commenta l'assessore allo Sport Giuseppe Ruolo, anticipando che «sarà cura del Comune potenziare l'area, con la piantumazione di qualche albero e magari con la realizzazione di una fontana», e sottolineando poi gli ottimi riscontri della Festa dello Sport, che da mattina a sera, complice la bella giornata, ha richiamato un pubblico davvero folto. «Nell'occasione – ricorda l'esponente della giunta Bernardi – abbiamo anche dato il benvenuto alla nuova realtà della Eagles Futsal, squadra di calcio a cinque che giocherà il sabato, in alternanza con il basket, nel palazzetto di via Perusini. Ringrazio i tanti sodalizi coinvolti – conclude – per il forte impegno profuso per rendere possibile questo grande evento nelle piazze, e prima ancora per il loro fondamentale contributo alla formazione dei ragazzi, al di là dell'aspetto prettamente sportivo». Coordinate da Lorena Marcolini, le attività in centro hanno impegnato Manta Sub, Cai, Circle V Farm (che ha offerto un approccio all'equitazione), Acrobati del Sole, Tiro a segno nazionale, associazioni di calcio, pallavolo, basket, scherma, pattinaggio, danza classica e moderna, podismo, spade medioevali, ginnastica artistica, parkour; presenti pure l'Unione Nuoto Friuli e la Croce Rossa. E proprio nei giorni dedicati allo sport affiora la storia di un cividalese da primato: il 54enne Claudio Cettolo, che ha appena concluso a Cervia il suo terzo Ironman (il secondo in soli 3 mesi), vanta una serie infinita di prove estreme. Già arbitro calcistico, ha all'attivo 74 maratone, un'infinità di mezze, 5 mezzi Ironman e tre Ironman: a Cervia ha raggiunto il traguardo in 11 ore e 37 minuti (3,8 km di nuoto in mare aperto, 180 km in bicicletta e 42,195 di corsa). —

SANITÀ

Nuovo medico di base operativo a Remanzacco Cauz subentra a Passelli

REMANZACCO

È tornato alla piena copertura medica, dopo un pensionamento che aveva aperto un periodo di carenza, il Comune di Remanzacco, dove ha di recente preso servizio il dottor Andrea Cauz, subentrato ad Aldo Passelli, in quiescenza da febbraio. Il nuovo medico, 29enne, si è insediato nell'ambulatorio in cui già aveva lavorato il dottor Passelli, al civico 22 di via Treppo, a Remanzacco. Gli orari dell'ambulatorio sono il lunedì dalle 16.30 alle 18.30, martedì dalle 10 alle 12, mercoledì dalle 16 alle 18, giovedì dalle 10 alle 12 e venerdì dalle 10 alle 12. Il dottor Cauz, che ha conseguito la laurea all'università di Udine e che sta ora completando la specializzazione in medicina generale, si avvale di una speciale app per gli appuntamenti: «Gli assistiti – informa – possono dunque prenotarsi direttamente dal cellulare o dal computer», risparmiando tempo e spostamenti. Per chi è meno avvezzo all'uso delle moderne tecnologie ci sono invece delle fasce orarie dedicate, per prendere appuntamento telefonicamente. Per Remanzacco, dunque, la riconquista di un servizio pieno, fra l'altro in ampia percentuale affidato a medici giovani, garanzia di continuità operativa sul lungo periodo. —


Il dottor Andrea Cauz

L.A.

POVOLETTO

Il Comune avrà la bandiera C'è il decreto di Mattarella

POVOLETTO

Il Comune di Povoletto avrà la propria bandiera: è il coronamento di un percorso avviato a dicembre 2021, quando il consiglio comunale deliberò, all'unanimità, di presentare la specifica domanda di riconoscimento. «Sono molti gli enti della nostra Regione che usano una bandiera – spiega il vicesindaco Paolo Marchina –, ma quelli che ne hanno chiesto e ottenuto la concessione in modo ufficiale si contano sulle dita di una mano. E Povoletto, che in passato ha utilizzato come insegna un semplice drappo bianco e azzurro, rientrerà ora, su impulso dell'ufficio segreteria, tra i Comuni che possono fregiarsene a pieno titolo. L'iter del riconoscimento – chiarisce poi – prevede il ricorso al Servizio onorificenze e araldica presso la presidenza del Consiglio dei ministri, avanzando domanda al presidente della Repubblica. Il decreto di concessione è stato sottoscritto dal capo dello Stato, Sergio Mattarella, e controfirmato da Mario Draghi, allora presidente del Consiglio dei Ministri, il 16 giugno 2022. Dopo aver fatto realizzare l'acquerello che rappresenta la miniatura della bandiera concessa e dopo aver atteso gli ultimi passaggi formali, nei giorni scorsi il sindaco Giuliano Castenetto ha ricevuto dal prefetto di Udine la copia del decreto di concessione, con la miniatura della bandiera siglata dal segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri». —

L.A.

REANA DEL ROJALE

Oltre 200 opere con pietre locali Chiuso il simposio di Vergnacco

REANA DEL ROJALE

«Assistiamo alla chiusura del simposio che in 26 anni ha saputo diventare una bandiera del Friuli, perché oltre 200 opere sono collocate nel territorio della nostra regione, realizzate con pietre locali. Il coinvolgimento di artisti di varie aree del mondo, che è centrale in questo simposio, è in una regione di confine come la nostra ideale nella concezione che abbiamo per la cultura del futuro, una cultura "di frontiera", dove si esplorino tutti i vari aspetti che il concetto ci suggerisce». Lo ha sottolineato il vicegovernatore della Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil al termine del sopralluogo al 26° Simposio internazionale di scultura su pietre del Friuli Venezia Giulia al Parco sculture di Vergnacco. «La Regione - ha detto – sarà sempre a fianco di eventi come questo».

L'edizione 2023 del simposio ha presentato otto nuove sculture, a cui si è aggiunta la panchina rossa, su rosso radica di Verzegnis, con messaggio di speranza per il futuro delle donne. Confronto, consapevolezza, rispetto dell'ambiente e della vita sono i temi che emergono dalle opere degli artisti. Solmaz Vilkachi dall'Iran ha realizzato "Disperse"; Michael Levchenko dall'Ucraina ha presentato "Guardando il cielo"; Itahisa Perez Conesa dalla Spagna ha scolpito "Il comfort dell'ambiente"; Stefano Sabetta dal Lazio "Crescere" ; Elisaveta Sivas dall'Estonia "I Know (Lo so)"; Zdravko Zoravkov dalla Bulgaria ha realizzato "Connessione" ; Zhao Li dalla Cina "Giorno e notte" e, infine, Francesco Paglialunga dalla Puglia "Tensioni".

Alla conclusione sono intervenuti il vicesindaco di Reana del Rojale Anna Zossi e i sindaci dei Comuni che hanno dato il patrocinio all'evento 2023: Roberto Revelant di Gemona del Friuli, Alan Cecutti di Taipana, Giuliano Castenetto di Povoletto, Daniela Bernardi di Cividale del Friuli. Le opere rimarranno in esposizione per alcuni mesi al Parco di Vergnacco. —



Mario Anzil, il pubblico al simposio e, sopra, una delle opere (F. PETRUSSI)

LIGNANO

In 50 mila all'Italian Bike Week Il Comune: una scommessa vinta

Il consigliere delegato Brini: un evento strategico per il turismo, con un ottimo potenziale di crescita

LIGNANO

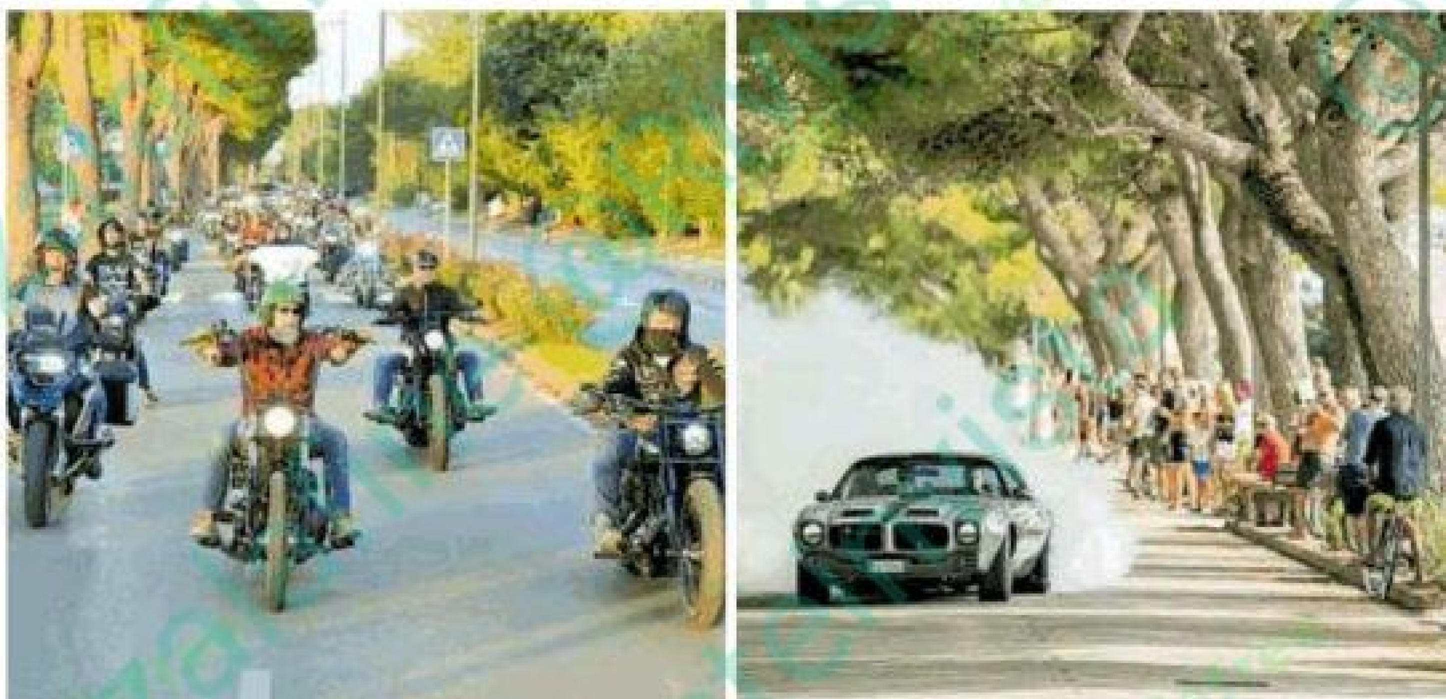
Archiviata in bellezza, con quasi 50 mila presenze, la seconda edizione della Italian Bike Week, la manifestazione che saluta l'estate 2023 e chiude la stagione turistica di Lignano Sabbiadoro. È stato un "arrivederci" festoso, che ha il suono possente dei V8 americani che hanno partecipato alla US Car on the Beach 2023, il maxi-ritrovo di auto "yankee".

La regia di Cruisin' Magazine è del team pordenonese Old School Garage. Mentre sul Main Stage dell'Area Luna Park si esibiva la Folk Solution Band. Il corteo di US car, seconda sfilata del weekend, è scattato da viale Europa tra gli applausi del pubblico, e dopo aver attraversato la città ha fatto ritorno nel cuore della manifestazione in tempo per il concerto dei Pussy Wagons.

Moltissimi i RAM, i mastodontici truck di casa Dodge, le sempreverdi Ford Mustang e le Corvette, la supercar americana che proprio quest'anno spegne 70 candeline. Tra le 200 vetture presenti, le meglio restaurate, più originali o vivacemente customizzate, sono state selezionate da una giuria di esperti che ha premiato anche gli American Car Club. zione di una Special Live.

La fotografia offerta dall'edizione 2023 è quella di un successo strepitoso che supera le già ottime premesse della vigilia, e non solo in quanto a partecipazione. Per usare le parole della consigliera regionale Maddalena Spagnolo, la Italian Bike Week si conferma infatti evento di importanza «fondamentale» per la filiera del turismo regionale. «Il bilancio della manifestazione è ottimo, e sono convinto che senza l'incognita meteo si sarebbero facilmente superate le 50.000 persone – ha dichiarato Massimo Brini, consigliere delegato al Turismo di Lignano Sabbiadoro –. Come amministrazione siamo felicissimi, perché la IBW non solo è già una scommessa vinta ma siamo convinti abbia un elevatissimo potenziale di crescita ulteriore: è senza dubbio un evento strategico per il turismo regionale. Il paragone con Daytona? Ernest Hemingway diceva che Lignano è la Florida d'Italia, e ora possiamo dirlo: ci manca solo un circuito così importante, per il resto abbiamo ben poco da invidiare. E il merito è anche della Italian Bike Week».

Grande soddisfazione anche da parte dell'organizzazione: «Gli eventi che si focalizzano all'Adventure e all'Off Road sono tanti, ma tutti con impronta corsaiola se non addirittura agonistica – ha spiegato Micke Persello –. Mancava un evento turistico dedicato a questo settore, che da solo rappresenta il 50 per cento dell'immatricolato. Ringraziamo tutti i partecipanti e le Autorità che hanno creduto nel nostro progetto, e tutto coloro che hanno lavorato duramente per replicare il successo dello scorso anno». —


La manifestazione con motociclisti ed esibizioni di auto ha attirato migliaia di visitatori a Lignano

LIGNANO

Trovato con hascisc Un 17enne nei guai

LIGNANO

Un 17enne, residente nella Bassa friulana, è stato trovato dai carabinieri della Compagnia di Latisana durante la notte tra sabato 16 e domenica 17, nel comune di Lignano Sabbiadoro, con in possesso 86 grammi di hascisc e un bilancino di precisione.

Il giovane, durante una serie di controlli messi in campo dalle forze dell'ordine nella località balneare per garantire la sicurezza, è stato dunque fermato e, successivamente, segnalato alla magistratura minorile per la detenzione illecita di sostanze stupefacenti.

Le forze dell'ordine hanno dunque posto sotto sequestro sia il bilancino che l'involucro in cui erano contenuti gli 86 grammi di hascisc. Poi è scattata la segnalazione al Tribunale per i minorenni di Trieste.

Continuano, dunque, i controlli messi in campo nella località balneare per contrastare i reati. —

TORVISCOSA

La cittadina industriale in lizza per il Club Unesco

Francesca Artico / TORVISCOSA

Torviscosa, città industriale dalla chiara impronta fascista nata partendo dal nucleo storico della grande fabbrica, e progettata dall'architetto Giuseppe De Min, supera l'esame di valutazione delle candidature ed è ammessa alla fase finale del concorso internazionale "La fabbrica del paesaggio" indetto dalla Federazione italiana dei Centri e Club per l'Unesco e patrocinato dal Parlamento Europeo. Sabato 21 ottobre la conclusione a Foligno.

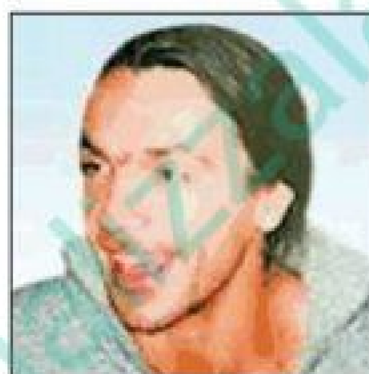
La Commissione del Club per l'Unesco di Gorizia, dopo un attento esame e più sopralluoghi di verifica da parte del presidente del Club Adriano Chinni e del suo staff, ha accolto la domanda: l'appuntamento è ora a Foligno dove il sindaco Enrico Monticolo rappresenterà la città. «Il Club proponente – spiega Monticolo – ha reso noto che la nostra candidatura ha superato favorevolmente anche l'esame della Commissione di valutazione delle candidature. Il sodalizio ha proposto la città quale partecipante alla 4ª sezione della XIV edizione del bando di concorso internazionale La Fabbrica nel Paesaggio: solo il 21 ottobre sapremo se saremo entrati nel Club Unesco».

La Commissione giudicatrice, composta da esperti ministeriali e di altre Istituzioni sotto la presidenza della Federazione Nazionale, opererà applicando criteri di valutazione ispirati agli ideali dell'Unesco, quale «creazione congiunta dell'uomo e della natura» e alla Convenzione Europea del Paesaggio del 2000. A conclusione dei lavori tutte le candidature saranno presentate a tutti i partecipanti e rappresentanti dei club proponenti e quindi si passerà alla premiazione dei soli primi classificati.

"Torre di Zuino – Torviscosa – Due nomi una città", è il titolo con il quale il presidente del Club di Gorizia ha presentato la candidatura come un interessante sito di archeologia industriale con la motivazione, «una progettazione lungimirante per la qualità degli interventi, per il sapiente inserimento di un articolato complesso industriale, per il rispetto storico culturale, nel rispetto e salvaguardia del paesaggio, consentendo uno sviluppo sostenibile del territorio raggiungendo un rapporto equilibrato con l'economia e l'attività industriale. Un insieme di fattori che hanno portato anche alla valorizzazione turistica ed artistica, basti pensare alla produzione di ceramiche, alla presenza di opere raffinate dello scultore Leone Lodi, e alle attività culturali. Non è un caso che Torviscosa sia inserita nella rotta culturale europea dell'architettura dei regimi totalitari del 20° secolo – "Atrium" come itinerario riconosciuto dal Consiglio d'Europa». Dopo una breve sintesi storica del sito sono state ricordate anche le attività operative industriali, dalla Spin del gruppo Bracco, alla Lavanderia Adriatica, alla Caffaro Industrie. —


Una veduta dall'alto della fabbrica di Torviscosa

Ciao amore.
Si è spento il 15/09/2023, dopo una lunga e violenta malattia



UMBERTO MARIN
di 55 anni

accompagnato dal dolore disperato e profondo dei suoi familiari, la mamma Enrica, la sorella Federica con il figlio Tiziano affezionatissimo allo zio Tati, e il marito Simone Sartogo, la carissima Nana e i parenti Boscaia. Partecipano a questa sofferenza Nadia e tanti amici.

I funerali si svolgeranno il 19 settembre alle ore 14 nella chiesa antica di San Quirino in via Gemona a Udine.

La salma verrà esposta nella mattinata nella camera mortuaria dell'ospedale di Udine.

Dopo la santa messa Umberto verrà portato al cimitero di Perteole nella tomba di famiglia.

Si ringraziano quanti vorranno onorare la sua memoria.

Udine, 18 settembre 2023

Si unisce all'immenso dolore della scomparsa del carissimo

UMBERTO

tutta la famiglia Sartogo: Giorgio, Antonietta, Monica, Tommaso, Simone e l'amatissimo nipote Tiziano.

Udine, 18 settembre 2023

ANNIVERSARIO

11 dicembre 1996 — 18 settembre 1991



CATERINA SABBADINI e PIETRO BULFONE

Li ricordano i figli, i nipoti con le rispettive famiglie.
Feletto Umberto - Tavagnacco, 18 settembre 2023

O.F. CARUSO, Feletto Umberto via Mameli 30
0432570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

Il Signôr al à clamât cun se

Madre
EUGENIA PIZZUTTI

La saludin las comunitâts di Zuviel, Monai, Comelians e Tualias cun afiet e riconossinça e, units ta preiera,la metin tas mans dal Pari

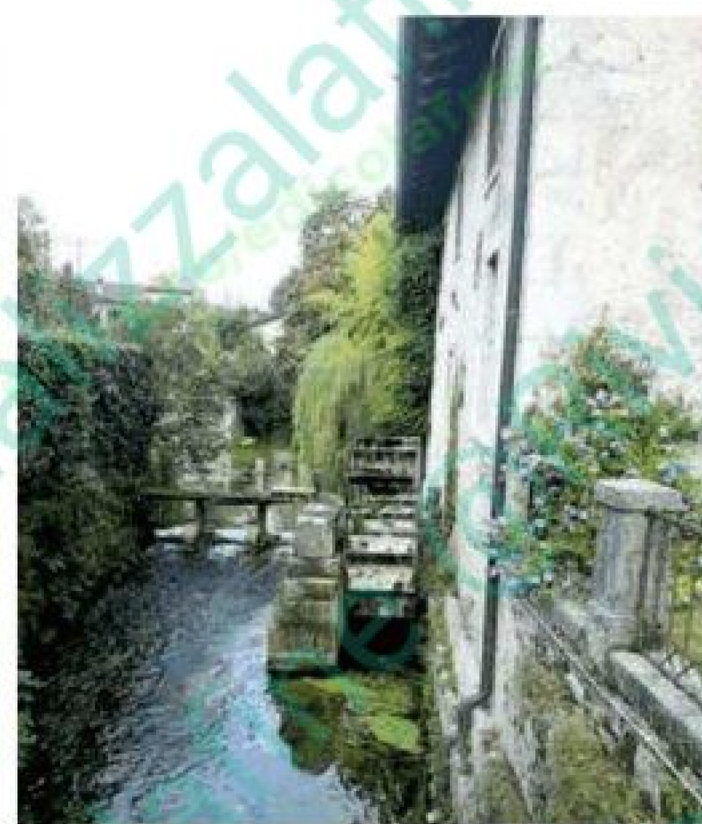
Ravasclêt, 18 settembre 2023

L'ANTICO BORGO FORTIFICATO

STRASSOLDO NELLA STORIA

EDI FABRIS





Il borgo fortificato sorse per ordine del Patriarca Poppone per controllare l'antica via Julia Augusta

Un borgo fortificato per controllare l'antica strada romana del I° secolo a.c., la via Julia Augusta, che fungeva da collegamento tra Aquileia e il nord: fu questo l'ordine che nel 1035 il Patriarca Poppone impartì al nobile boemo Wolderiche Strassau, che per riconoscenza, come molte famiglie austriache, ricevette in dono un feudo. Strassau, appunto, da cui appare facile approdare all'italiano Strassoldo, al cui ramo di Lavariano il castello, in due strutture distinte, di Sopra e di Sotto, passò successivamente. Ma al di là dell'apparentemente facile deduzione, ancor oggi fioriscono le dispute sulla reale derivazione della storica casata friulana, che ai giorni nostri ebbe in Marzio Strassoldo, docente e uomo politico scomparso nel 2017, uno dei suoi più importanti rappresentanti. Il cronista del XVI° secolo, Soldoniero, si affida infatti a un'origine latina, "extra solidum" (molto solido), e prima ancora, nel 1188, in un documento, appare il nome di Bernardus de Straso, con anche lo Strassonwe del 1207 e lo Strasolth del 1291 a voler dire la loro al proposito. Sia come sia, il nobile Strassau si trovò a dover assolvere al proprio compito in una radura acquitrinosa ma vicina a una delle stazioni di cambio che venivano fissate ogni 6 chilometri lungo il percorso stabilito. Un vantaggio che contribuì al successo del borgo forticato, ancora oggi oggetto d'interesse culturale e abitato in alcuni dei suoi edifici da importanti personaggi, come la vedova di Marzio Strassoldo e lo storico Antonio Rosetti, che vive nelle ex scuderie del Castello di Sopra. Scuderie dagli eleganti portali e dalle finestre ovali, costruite nella prima metà del '700, che con ben diversi comfort, durante la prima guerra mondiale, ospitarono in un'occasione sulla paglia il riposo del caporale dei Bersaglieri Benito Mussolini.

Ma altri furono nel tempo gli ospiti illustri del maniero, sottolinea lo storico Luigino Gazzola, autore di una pubblicazione dal titolo importante, "In agro S.Galli sive Cerclarie" (Nel territorio di S.Gallo ovvero Cerclaria), a riferirsi alla Porta S.Gallo, già Porta Cerclaria, denominazione derivata dalle molte querce della zona. «Gabriele D'Annunzio – riferisce Gazzola – risaliva a cavallo il fiume Teglio, e le chiome dei salici delle sue sponde gli ispirarono la poesia "La pioggia nel pineto". Mentre nel Castello di Sotto, il 3 novembre 1918, il giorno prima dell'armistizio che stabilì la fine del sanguinoso conflitto, l'arciduca Carlo Alberto d'Austria, durante la ritirata del suo ormai sconfitto esercito, fu ospite della Contessa Veri di Strassoldo Attems, apponendo la sua firma nel registro delle presenze». Una famiglia che dal 1815 e fino alla fine della prima guerra ebbe stretti contatti con il mondo asburgico, tanto che Elena sposò il 22 aprile 1798 quel Radetzky tristemente noto all'Italia durante il Risorgimento e suo fratello Michele fu Governatore di Milano nel 1848 durante le epiche Cinque giornate. Dalla suggestione del borgo di Strassoldo fu affascinato anche il pittore francese Pietro Bainville, nato nel 1674 e qui vissuto fino al 1749, che sposò la friulana Orsola, figlia dell'ingegner Domenico (i cognomi non sono noti), da lei ebbe 4 figli e lasciò sue opere nelle chiese castellane di S.Nicolò e S.Marco oltrechè in altre località friulane, come Cormòns, Visco, Aiello e Mortegliano. Ma come mai, ci si chiede, un artista francese approdò nel lontano Friuli? «La risposta sta nella fondazione della vicina Palmanova, decisa proprio nella cancelleria ("sala con la scala di pietra", dove oggi trovano spazio pubblico mostre e intrattenimenti) del Castello di Sopra nel 1593 dai cinque Provveditori veneti, Barbaro, Foscarini, Contarini, Grimani e Donato, inviati con questo scopo dalla Serenissima – spiega lo storico – . E per popolare la nuova città fortificata, da Venezia partì poi una sorta di reclutamento, nell'ambito del quale, appunto, giunse più tardi anche il Bainville».

A breve distanza dall'imponente, originaria, torre del 1035, abbassata di due piani nel '700, sorge la "pileria", con annessa ruota del mulino sull'acqua del Teglio, voluta nei primi del '900 dalla Contessa Rosa, che nel 1868 sposò Giulio Cesare Strassoldo Graffemberg, prematuramente morto neppure quarantenne. «Donna di grande iniziativa, trasformò il mulino in pileria, stabilimento dove il riso veniva privato della buccia e poi inviato alla corte degli Asburgo, che molto lo apprezzavano», evidenzia Gazzola. Oggi, con un'ampia parete esterna rivestita da un'edera, l'edificio è abitato. Il paese di Strassoldo si sviluppa attorno ai due castelli, legandosi all'antico nucleo rurale della chiesetta di S.Maria in Vineis, oggi sconsacrata, mentre nella chiesa di S.Nicolò sono conservate in un'urna, sopra l'altare di S.Rocco, le reliquie di S.Felice martire, donate il 4 aprile 1803 dall'Arcivescovo di Udine, Pietro Antonio Zorzi. Uno scrigno di pietre preziose, il caratteristico borgo alle porte di Cervignano, che avvalora ulteriormente, se mai ce ne fosse bisogno, un forziere friulano di grande pregio storico e culturale.

LA SCUOLA

IMPORTANTE E TRASCURATA

PIER ALDO ROVATTI

Il divario che abbiamo scavato tra le condizioni materiali della nostra scuola e l'importanza decisiva che l'educazione scolastica ha per l'attuale società, è impressionante. Prevale la precarietà nel personale insegnante, e cresce in maniera drammatica: gli studenti si trovano davanti, ogni anno, figure nuove e si chiedono se e quanto resteranno in cattedra, quale sia la continuità rispetto a prima. È appunto l'esercito dei precari di cui è difficile prevedere i movimenti.

Poi il luogo, cioè le aule e gli edifici, spesso inadeguati, talora fatiscenti. Non entro nei particolari che spesso sono allarmanti: basterebbe (considerando che il Covid non è così lontano) ricordare che poco, quasi nulla, è stato fatto per garantire che nelle aule circoli aria sana, nonostante ci sia tanto parlato di questa necessità.

La precarietà della nostra scuola non si limita allo specifico dell'andirivieni degli insegnanti, nel fatto che non sanno quanto staranno lì. È una precarietà globale che caratterizza la scuola stessa nel suo complesso e mostra con drammatica evidenza che la scuola rappresenta il fanalino di coda nelle attenzioni dei governanti, oggi più di ieri.

Lo sappiamo e viene di continuo denunciato: la risposta si limita a qualche provvedimento marginale, tamponamenti per tacitare al momento le proteste ma che non incidono nella precarietà complessiva dell'istituzione.

Spenderei, invece, qualche parola in più sull'importanza che ha per noi la scuola. Magari un po' la riconosciamo, come se fosse cosa nota, ma forse non ci rendiamo ben conto del ruolo decisivo che essa gioca nella costruzione sociale, nella possibilità di far camminare una società che oggi – come si vede dovunque – rischia continuamente di sbandare e perfino di sfasciarsi. Vorrei battere proprio su questi due aspetti: lo "stare assieme" e il raggiungere una "maturità". Sono state e restano ancora esperienze decisive attraverso cui si apre la vita futura di ciascun giovane, ma occorre essere chiari in proposito.

Comincerei da quella chiamo qui "maturità": che cosa dovrebbe riconoscere quell'esame finale che chiamiamo con questo nome? Raggiungere la maturità non consiste nell'aver raccolto dentro la propria testa una grande quantità di nozioni. Naturalmente il sapere conta, ma è altrettanto ovvio che il sapere non equivale a una quantità di nozioni apprese durante gli anni scolastici.

Se fosse così, potremmo pensare che la scuola in presenza possa venire del tutto sostituita da un apprendimento da remoto che sarebbe molto individuale, molto più tecnico e molto meno, anzi quasi per nulla, socializzante. E allora dovremmo riconoscere che la maturità in questione è soprattutto un arricchimento di vita, un imparare a vivere nella maniera più costruttiva e matura.

Il punto decisivo, la potenza che la scuola può sviluppare in ciascun giovane, consiste nella capacità di rapportarsi agli altri, nel riuscire a ottenere una socialità diversa da quella della famiglia, in grado di fornire un apprendimento fondamentale, cioè uno stare con gli altri come condizione dell'imparare, come base di ogni sapere.

Vorrei che il lettore meditasse per un momento su questa ipotesi, cioè che la socialità – e la scuola ne fornisce un esempio significativo, che per molti di noi resta talora l'unico – sia la condizione di ogni apprendimento che non si riduca a etichette tecniche da appiccicare sui nostri corpi (o anche dentro le nostre teste) per tradurle poi in mestieri e professionalità avulse dalla vita.

Spero di essere riuscito a spiegare almeno un poco perché la scuola è così decisiva per ciascuno di noi, tanto importante perché segna un passaggio di vita (e sarà in questo modo che continueremo a ricordarlo, anche con qualche nostalgia).

È un'esperienza che resterà unica: ne va della crescita e dunque della "maturità" di ognuno. Perciò, il vederla trattata come accade attualmente, con il carattere della precarietà ormai generalizzato, quasi a dire che poi non è così importante che essa funzioni e sia dunque all'altezza del compito decisivo che potrebbe assolvere, questo è davvero mortificante.

Cosa ce ne facciamo di tutta l'arte, la letteratura e la cultura di cui ci fregiamo come italiani e con cui veniamo riconosciuti e omaggiati, se non siamo neppure capaci di insegnare ai nostri ragazzi l'abc dello stare assieme, il valore delle parole che diciamo, i legami che ci tengono uniti e attraverso cui ci riconosciamo? Forse è davvero arrivato il momento di scendere tutti in piazza per chiedere ai nostri governanti che riconoscano con i fatti l'importanza decisiva della scuola.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Scuola e corsi di musica per includere e crescere insieme

È iniziato il nuovo anno scolastico e mi auguro sia di crescita ed arricchimento per tutti: studenti, famiglie, docenti, personale amministrativo, tecnico, ausiliario, per la società intera. In fatto di musica, tra i temi principali di questa rubrica, è rilevante che da quest'anno scolastico sia entrato in vigore, per le classi prime della scuola secondaria di primo grado, il nuovo ordinamento dei percorsi ad indirizzo musicale. Tra le diverse novità c'è che sale a tre ore settimanali l'impegno degli studenti di strumento: lezione individuale, d'assieme e teoria musicale. Un aumento di significato che si assomma alle due ore canoniche di educazione musicale rivolte a tutti gli studenti. Un incremento complessivo dell'offerta formativa per futuri musicisti e studiosi di musica che dovrebbe rientrare in un quadro organico e lineare del percorso di studi: dopo la scuola media ad indirizzo musicale il liceo musicale e poi il conservatorio. Ancora questa triangolazione non è chiara e tantomeno ben definita, per cui si confida in un dialogo concreto tra le istituzioni di settore nei vari gradi di insegnamento.



L'Orchestra inclusiva del Friuli Venezia Giulia qui diretta da Alessio Domini

Con la ripresa scolastica ripartono anche i corsi di musica, danza, sport e quant'altro promossi da realtà extrascolastiche come fondazioni, associazioni, enti di varia natura. Proposte altrettanto importanti e talvolta, lo si riconosca, meglio strutturate rispetto alla scuola dell'obbligo per diverse ragioni. Ritornando alla musica, spesso queste offerte formative sono convenzionate con gli istituti di alta formazione musicale ed artistica ed è bene ricordare che non solo al futuro musicista, compositore, direttore, musicologo, dev'essere consigliato prestarsi alla disciplina, altrettanto quanto è bene consigliare lo sport non soltanto al futuro atleta. Sono attività per tutti che fanno bene senza distinzioni.

Tra le numerose proposte in Regione ho il piacere di segnalarne una che si distingue per il suo grado di inclusività. È "Ami": Attività Musicale Inclusiva, proposta da Ritmea per bambini, ragazzi ed adulti con disabilità, neuro diversità o che vivono situazioni di fragilità anche momentanea. La finalità del loro progetto è l'inclusione nel senso più profondo di appartenenza, accoglienza e partecipazione attiva. Nel rispetto di ogni individualità, i percorsi strutturati su diversi criteri permettono la crescita personale nel contesto di esperienze collettive, come ad esempio suonare in orchestra, fare musica insieme, tutto grazie alla preparazione di docenti esperti ed affiancatori che lavorano e "giocano", questo il significato internazionale di suonare, in un clima di serenità e benessere.

"Ami" conta ad oggi oltre cinquanta allievi di diverse età, dai bambini agli adulti, ed è attiva nel promuovere l'inclusione sul territorio a vario modo. È presente e partecipa attivamente in diversi eventi pubblici, ha ricevuto un premio dalla Camera di commercio di Udine e Pordenone per «l'alto profilo nella gestione educativa delle disabilità», è stata invitata dall'Università di Udine per condividere la sua esperienza educativa, ha collaborato con l'Ospedale Gervasutta a supporto delle terapie di riabilitazione motoria e cognitiva ed è in corso di convenzione con l'Azienda sanitaria del distretto di Udine. "Ami" contribuisce inoltre a contrastare forme di esclusione sociale e marginalizzazione. Tutte le informazioni su questo progetto sono sul sito ritmea. it.—

LE LETTERE

Cristianesimo e società

Avere fede oggi è sempre più raro

Gentile direttore,
riordinando un po' i miei libri mi è capitato per le mani "Gaudium et Spes" (testo ufficiale del Concilio); al n° 43 trovo sottolineata la seguente affermazione , che cito: «Il distacco che si constata in molti tra la fede che professano e la loro vita quotidiana va annoverato tra i più gravi errori del nostro tempo». Il relativismo e il nichilismo hanno invaso ogni campo, compresa la Chiesa.
Per esperienza personale so che parlare di fede oggi ed essere fedeli ai propri convincimenti potrebbe sembrare una provocazione, d'altronde chi dovrebbe farlo se non chi crede in Dio? Oggi è uno scandalo l'essere con Cristo, e non nasconderlo ti complica la vita, ti procura squalifica e isolamento. A me poco importa, mi basta questo: «Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, io lo riconoscerò davanti al Padre mio» (Gesù nel Vangelo). »Oggi più che mai il cristiano deve essere conscio di appartenere a una minoranza e di essere in contrasto con ciò che appare buono, ovvio, logico per lo spirito del mondo» (Benedetto XVI).
È storia recente l'avvilente trattamento della maestra di Oristano sospesa dal lavoro per aver fatto recitare delle preghiere in classe. Viviamo in tempi sottosopra, in una «società triste, sazia e disperata» (tanto per usare l'espressione del Cardinal Biffi). Anche tanti cristiani (o presunti tali) «rifiutano lo sguardo di Dio» (Francesco). Vivono uno spiritualismo sradicato da Cristo, non si pongono il problema della Sua divinità, tollerano il peccato. Per vivere tranquilli si preoccupano essenzialmente di problemi sociali (a scapito di quelli spirituali), la loro fede è ridotta a puro assistenzialismo. Tra di essi soffia forte il vento dilagante dell'indifferentismo religioso, quasi di massa. Persone che stimo mi confidano che pregano più volentieri in modo personale piuttosto che partecipare di persona alla messa. Non traspare in essi la nostalgia di Dio; constatare ciò mi stringe veramente il cuore.
Permettetemi di chiudere con una raccomandazione che ci lascia il Papa Benedetto nel suo testamento spirituale: «Rimanete saldi nella fede, non lasciatevi confondere dalla logica del mondo».

Egidio Marin. Cassacco

Il lessico

Quando il moroso è un compagno

Egregio direttore,
qualche tempo fa ho chiesto, riferendomi al cambiamento di lavoro effettuato, ad una cara amica notizie del suo "moroso" (che è anche mio amico), peraltro conviventi da anni; lei mi ha risposto che il suo "compagno" si trovava bene. Al che l'ho quasi scherzosamente redarguita suggerendole di cambiare quell'ormai comunemente usato lessema (che spesso e volentieri si sente anche in televisione) in "il mio uomo"; ridendo mi ha detto che forse era giusto così, avendole appunto io evidenziato che quel termine "compagno" ha un richiamo politico notorio anche se oggi viene comunemente usato tra conviventi.
D'altronde non usassero i termini "marito" o "moglie" si potrebbero usarne altri, come "consorte" o "coniuge" (non certamente "amante", che fa presumere ci sia una tresca in atto).
Questo lo scrivo non perché io sono felicemente sposato da 65 anni ma anche perché la propria famiglia acquisita è degna di una maggiore dignità e proprietà di linguaggio; lasciamo quindi quel termine compagno/a e non disdegnare di avere all'anulare quella "fede" d'oro che caratterizza un matrimonio.

Lidio Buttolo . Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Torneo dell'amicizia: premiata Orsaria Sud



Al termine del torneo di calcio dell'Amicizia di Premariacco, la compagine dell'Orsaria Sud con gli amici del Leproso ha festeggiato l'ennesima conquista del premio per il borgo meglio addobbato con i suoi fedelissimi sostenitori che sono sempre stati vicini alla formazione biancorossa. Foto inviata da Giovanni Jenco Paoloni di Orsaria di Premariacco

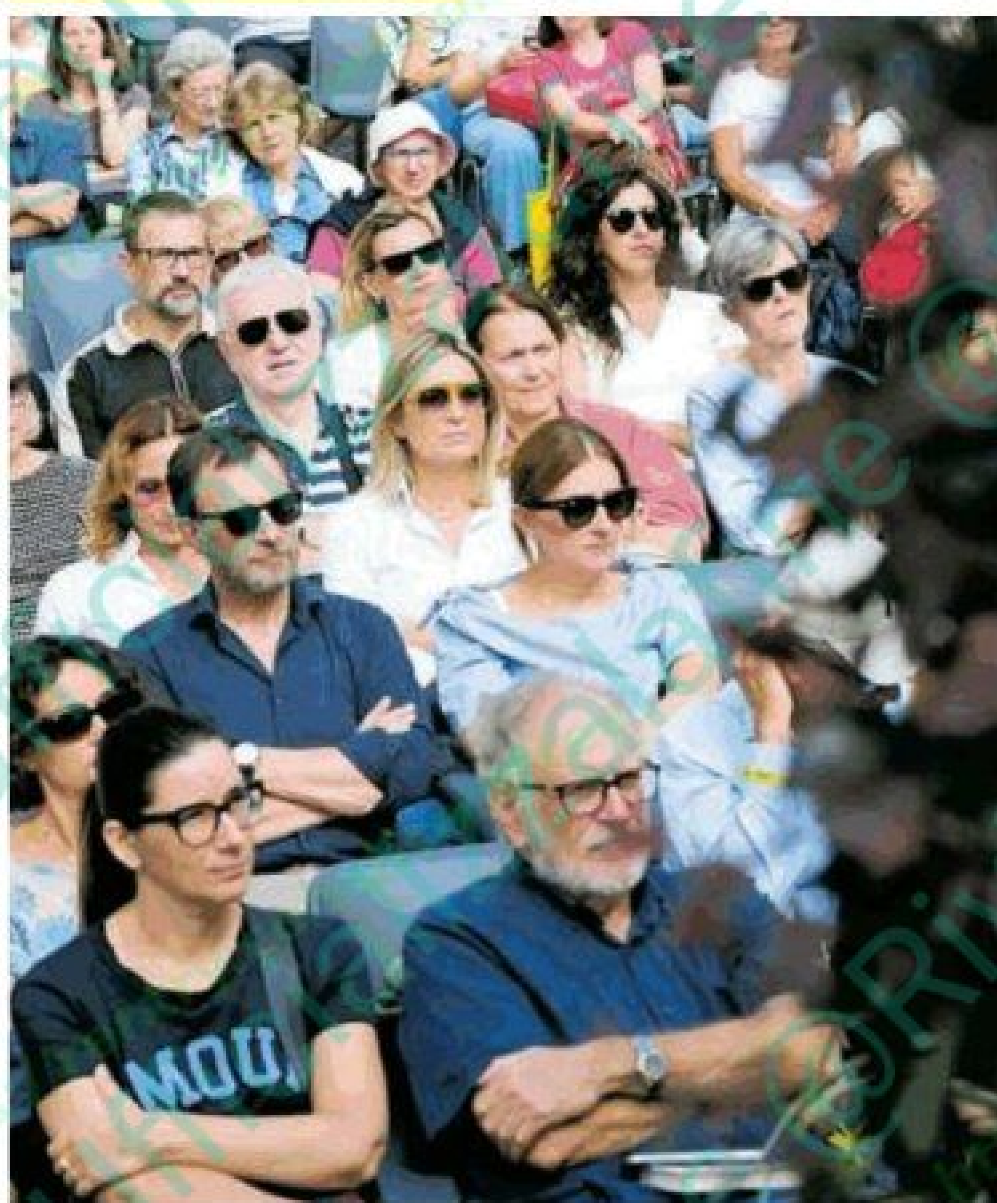
Dal calcio a cinque a quello a undici



Foto ricordo per i giocatori dello "Sbronzi FC", storico club di calcio a cinque che gioca al Tennis Garden di Pasian di Prato. Per la prima volta la squadra ha disputato una partita a undici, scendendo in campo allo stadio comunale di Cividale contro l'Asd Robur Natisa di Manzano. La foto è stata inviata dal nostro lettore Emiliano Foramiti

CULTURE

Pordenonelegge









Alcune immagini del pub
sopra, il presidente Agrus

Il festival batte ogni record con 110 mila presenze «L'edizione della rinascita»

Il bilancio di Agrusti e Villalta. «La parola libertà è tornata ad essere importante»
E si guarda all'immediato futuro: dal 6 ottobre Fuoricittà, poi ospiti a Timosoara

CRISTINA SAVI

Alle 13, l'ora in cui nell'ultimo giorno di festival si tracciano i bilanci, i "numeri" ancora ci sono, e, del resto mancano una decina di ore alla chiusura. Il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti, però, non ha esitazioni e parla di «non meno di 110 mila presenze» più trade confermate dal comunicato ufficiale. «Che poi l'afflusso è importante, ma non è l'elemento distintivo», sottolinea.

E quando, a proposito di afflusso, gli riportiamo alcuni commenti sul fatto che gli incontri decentrati (nei capoluoghi di mandamento, a Trieste e Lignano) toglierebbero pubblico alla città, ci esorta a «sigillare la questione una volta per sempre: le persone che vanno a vedere un evento fuori città, anzi, sono incentivate a venire a Pordenone». Pietra sopra anche alla questione "libretto", il comodo programma cartaceo che tanti vorrebbero riavere fra le mani. Non si farà più, «è uno spreco».

Esaurite le domande scomode, il bilancio è il racconto di una manifestazione che non si può non amare, con quell'atmosfera di festa che per cinque giorni avvolge la città creando una "bolla" di effervescenza e leggerezza, e lo fa con i libri, i confronti, gli ospiti dall'Italia e dal mondo (620 autrici e autori, 334 incontri e 65 libri in anteprima assoluta), le strade del centro affollate, alberghi, bar e ristoranti che traboccano di gente, i tanti giovani, gli "angeli" (i ragazzi che si prendono cura di ospiti e pubblico e che costituiscono un unicum nel panorama dei festival).

La 24esima edizione di Pordenonelegge.it va dunque in archivio confermandosi quella "macchina da guerra" che è da diversi anni. Alle soglie del quarto di secolo, ha anche ricevuto il prestigioso imprimatur del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, autore di un video-messaggio che ha reso solenne la serata inaugurale.

Con il prologo a Praga, «città simbolo della libertà – così ancora Agrusti - che ricorda al mondo la forza e il valore della cultura contro le dittature», con lo scrittore ucraino Andrei Kurkov ospite d'onore dell'inaugurazione e con la speranza che nel 2024 l'anteprima possa essere a Kiev, Pordenonelegge.it ha inoltre suggellato la sua vocazione internazionale.

Il direttore artistico Gian Mario Villalta parla di «una piccola città con un grande festival che diventa città-festival», di una manifestazione «che ha puntato su una capillare distribuzione di libri e di persone di grande interesse che portano avanti idee. E poi la parola libertà oggi torna a essere importante – aggiunge il direttore artistico, tornando sul fil rouge dell'edizione 2023 – anche dove non è per forza occultata dal pensiero politico o dall'oppressione, ma dove i meccanismi della comunicazione ci portano a seguire cieca-

LA SCRITTRICE NAPOLETANA

La "Grande meraviglia" di Viola Ardone: storia del Novecento che sembra vera

GIAN PAOLO POLESINI

Una storia del Novecento, come le altre due — "Il treno dei bambini" e "Olivia Denaro" — che pare vera, come le altre due. Una trilogia fatta e finita per Viola Ardone, giovane scrittrice napoletana esplosa in libreria e, nonostante l'apoteosi letteraria, ben salda sulla cattedra dove insegna italiano e latino a Giuliano in Campagna.

Grande meraviglia è l'ultimo titolo Einaudi che a pordenonelegge anticipa l'uscita nazionale prevista per martedì 19.

E Meraviglia non è solo stupore è il cognome di un medico psichiatra ex sessantottino, un tale Fausto, che decide di liberare una bimba da un manicomio — che la piccola definisce mezzomondo, dove vive con la madre — e di farle da padre, strappandola a quell'inferno che un certo Basaglia, pochi anni prima di questa vicenda, decise di murare. Ferocia e bellezza coabitano un libro dove l'amore è il fulcro dell'autrice, un amore diverso da quello tradizionale, ma pur sempre il più universale dei sentimenti declinati in mille sensazioni.

Viola, da dove è partita per il suo terzo viaggio?

«Dalla situazione invalidante dei manicomi. La piccola Elba nasce là dentro perché sua madre è stata internata non per malattia o per disagio, in quanto soggetto irregolare per non essere in grado, secondo un pensiero maschilista allora diffuso, di ricoprire al meglio il ruolo di madre o di moglie. Ci sono voluti vent'anni affinché sparisse anche l'ultima casa dei pazzi».



La scrittrice Viola Ardone

Un gesto, quello del dottore, scientifico umanitario oppure teso a colmare lacune di una paternità malvissuta?

«È una questione complessa: spesso chi vuole salvare il prossimo ha anche qualcosa di autoreferenziale. Lui agisce brandendo il motto: si può fare. In fondo Elba è una sua creatura, poi — però — sboccerà l'elemento affettivo vero».

Lei come incontra le sue storie?

«Di solito è una voce che mi viene incontro. In questo caso ho sentito Fausto, sulla soglia dei 75 anni, che inizia tardivamente a fare i conti con la sua vita e con le delusioni umane e professionali. Mi sono immaginata un fine d'anno 2019, alla vigilia della pandemia, con Fausto che comincia a farsi molte domande, sebbene stia perdendo la memoria. Successivamente si è fatta sentire nella mia mente l'ingenua Elba e ho pensato così di affiancarla al giovane Fausto. Il dato reale, invece, è un incontro di un paio d'anni fa al salone di Torino con una scolaresca formata da bambini con disagi psichiatrici. E la relazione con loro mi ha fatto capire che se avessero vissuto un'altra epoca quei ragazzi sarebbero stati spacciati».

Il suo è un immaginario molto vero…

«Le dirò: più invecchio e più sono affascinata dalla gioventù in maniera molto rispettosa, perché credo che i teenager possano descrivere il presente molto meglio dei me. Il mio è un arricchimento quotidiano, mi creda». —

IL CONCORSO PER LE SCUOLE

"Caro autore, ti scrivo", ecco tutti gli studenti vincitori



Grande entusiasmo per il concorso "Caro autore, ti scrivo ...". Hanno vinto, per le lettere a Enne Koens: Costanza Melani (Perugia). Al secondo posto Sebastiano Comis dell'Istituto Vendramini di Pordenone; al terzo Paolo Corvasce della Scuola Media Terzo Drusin di Pordenone. Per le lettere a Davide Morosinotto primo posto ad Agata Panciera (Treviso), al secondo posto Marco Marson, IC Torre di Pordenone; al terzo posto Giovanna Donisi (Benevento). Per le lettere a Silvia Vecchini primo posto a Giuseppe Oliverio (Alessandria); secondo Mya Noelle Crismariu dell'IC Torre di Pordenone e terzo posto ex aequo a Cecilia Battistella, IC Torre di Pordenone e Maria Sole Sangiorgi (Lecce). Infine per le lettere a Francesco D'Adamo ha vinto Irene Anzovino, IC Torre di Pordenone, secondo posto a Sofia Di Piazza, media Pasolini di Pordenone, terzi ex aequo Chiara De Paoli, Maria Sofia Mangia e Greta Pavan, IC Torre di Pordenone.

...blico agli incontri e negli stand; qui
...sti e il direttore artistico Villalta

mente parole senza riflettere». La conferenza stampa finale fornisce al presidente Agrusti anche l'occasione di ringraziare i curatori (con Villalta, Valentina Gasparet e Alberto Garlini), la direttrice organizzativa Michela Zin e il suo staff, le forze dell'ordine, le istituzioni, gli sponsor, artefici di «dell'edizione della rinascita dopo il Covid».

Intanto, mentre possiamo segnare in agenda le date del festival 2024 (18 - 22 settembre), lo sguardo è già rivolto ai prossimi eventi: il primo, ancora di stampo europeo, il 20 ottobre, quando Pordenonelegge.it sarà a Timisoara, capitale europea della cultura, nell'ambito della Settimana di cultura italiana. Dal 6 ottobre prenderanno invece il via gli incontri della seconda parte del cartellone Fuoricittà, che fino al 24 novembre porteranno autrici e autori in otto centri della provincia di Pordenone e nelle scuole. —

A Pordenone il giornalista ha presentato il libro su Saulo di Tarso
«La religione diventata Stato? Avrebbe detto: anatema»

Il ritratto di San Paolo dell'ateo Corrado Augias «Un propagandista del messaggio di Gesù»

Il giornalista Corrado Augias ieri ospite di Pordenonelegge

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Corrado Augias è un imperdibile divulgatore: i dialoghi sul Cristianesimo — stavolta questo è stato il tema portante — hanno onorato il rush finale del pordenonelegge ventiquattro, proprio sul quel San Paolo, nato Saulo di Tarso, decapitato da Nerone nel 65 d.C., uno dei massimi militanti del tempo. E l'ateo Augias, lo ricorda sempre di esserlo, l'ha addirittura reso star di un libro (Rai libri).

«Un protagonista inusuale e inedito — spiega lo scrittore — un gigante, Paolo, che i cattolici ignorano. Se l'avessero conosciuto Victor Hugo o Dumas ci avrebbero scritto un romanzo. Un uomo di una forza intellettuale incredibile. Viene poco citato, quasi mai ricordato perché Paolo non fu un Santo buono: non ammansiva i lupi, non dava il becchime agli uccellini, non si vestiva di stracci, era un intellettuale divorato da un pensiero soltanto: di dover prendere la parola del profeta Gesù, giustiziato dai romani, e portarla nel mondo. Arrivò a Roma, e qui vi morì, caduto nella repressione neroniana, sebbene lui avrebbe proseguito volentieri verso la Spagna».

Augias, mi perdoni l'azzardo: Paolo lo si potrebbe definire uno dei primi influencer della storia?

«Più che influencer — lo trovo un termine antipatico — direi un propagandista. Nella mia storia oso un paragone, preso per i capelli, ma alla fine regge: fra Paolo e Trotsky e fra Giacomo, fratello di Gesù, e Stalin. Lei mi dirà: e che sta a dire questo? Trotsky avrebbe preferito che la rivoluzione comunista fosse stata diffusa nel mondo, Stalin no: tu sei pazzo, la rivoluzione dobbiamo farla in casa e poi si vedrà. Giacomo spiegava: il messaggio di Gesù va diramato tra i giudei, esattamente il pensiero contrario di Paolo, il quale auspicava una circolazione ben più ampia».

Perché questa figura imponente non ha mai avuto la stessa alta l'attenzione di altri?

«Paolo viene trascurato dalla liturgia e dalla popolarità. Vuoi mettere i santi Francesco, Gennaro, Antonio? Chi lo conosce 'sto Saulo di Tarso? Nessuno sa che vita ha condotto, chissà che cosa rappresenta l'apostolo delle genti! Non lo sa nessuno. Questo libro è stato creato, o meglio scritto, per il fascino che quest'uomo mi ha trasmesso».

Non era bello, fra l'altro, secondo certi ritratti...

«Per niente. Paolo era basso, calvo, con un naso molto ebraico e gambe arcuate, ma con una forza taurina incontenibile. Una sola volta subì uno smacco in tutta la sua vita: accadde quando il missionario andò a predicare all'Areopago di Atene e cominciò a parlare di un profeta e tutti parevano incuriositi, ma quando lui disse: "E dopo tre giorni Gesù resuscitò" si levò un urlo dalla platea: "Torna quando non hai bevuto". Non lo dico io, bensì Luca negli atti degli Apostoli. Semplice: i greci non credevano nella resurrezione».

Senza Paolo che fine avrebbe fatto il Cristianesimo?

«Le fonti su Gesù sono robetta. Come ben sapete io non sono cattolico e vedo le cose dall'esterno. Parliamo di Maria. Nei Vangeli canonici, quelli ufficiali, per usare un termine cinematografico, lei ha due scene: alle nozze di Cana e ai piedi della Croce. Poi ancora nella Pentecoste, fine. Quindi Maria scompare dalla narrazione, non la vediamo mai più, non sappiamo nemmeno dove è morta. Eppure pensate oggi nei Paesi cattolici cosa è diventato il culto di Maria, un'esagerazione rispetto al tempo. Gesù lo stesso: due righe qui, due righe là. Ecco, forse solamente grazie a Paolo Gesù è diventato uno dei maggiori protagonisti della storia dell'umanità».

Come l'avrebbe presa il Saulo di Tarso nel vedere la Chiesa sempre più lontana dalla spiritualità delle origini?

«Gesù, malissimo. Paolo un po' meno male, credo. Perché lui aveva anche un'idea politica della religiosità: parla dello Stato, dell'obbedienza alle autorità, quindi sfiora la politica, al contrario di Gesù. Se poi qualcuno gli avesse detto che la religione cristiana sarebbe diventata uno Stato, appunto, con un esercito, un pontefice, un inno, una bandiera, avrebbe detto: anatema!».

È vero che Paolo non era tenero con le donne?

«L'argomento è contraddittorio: da una parte diceva che le donne non devono sedere in assemblea. Poi quando a Corinto Paolo incontrerà una donna, e se ne innamorerà, ne avrebbe voluto fare una diacona, ammessa al culto. E col sesso? Lui raccomandava la castità. "Io non ho problemi a esserlo, diceva, ma chi proprio non ce la fa, si sposi"». —

LA SCRITTRICE SPAGNOLA

I trentenni secondo Elísabet Benavent «Una generazione che punta alla felicità»

«La generazione che racconto nei miei romanzi si pone l'obiettivo di essere felice, lasciandosi alle spalle i preconcetti che ci hanno inculcato e tutte le aspettative che non sono nostre», sostiene Elísabet Benavent, scrittrice spagnola che nel suo Paese è una celebrità, con oltre 4 milioni di copie vendute, autrice di oltre 20 romanzi in dieci anni, diventata un fenomeno di massa anche grazie alle serie tv tratte dai suoi romanzi, "Valeria" e ora "Il racconto perfetto", in vetta a Netflix da qualche settimana, titolo del libro, in uscita domani per Salani, che ha presentato in anteprima italiana a Pordenonelegge.

La generazione di cui parla la Benavent, che ha 39 anni, è appunto quella dei trentenni, con le loro insicurezze e paure, le aspettative, i successi e le delusioni. «Ho sempre pensato che la tappa dei 30 anni fosse cruciale perché rispetto alla generazione precedente, che a quell'età affrontava la vita con soluzioni già definite, oggi in realtà dobbiamo ancora cercare noi stessi. La situazione è diversa dal passato: chi pensa che a questo punto della vita siamo già arrivati sbaglia!».

Stati d'animo e condizioni esistenziali che Elisabet declina in romanzi come "Il racconto perfetto", che hanno il



Elísabet Benavent

sapore di una favola moderna densa di romanticismo. I protagonisti sono due ragazzi, ovviamente bellissimi, Margot, 32 anni, ereditiera di un impero alberghiero e David, 27 anni, che per tirare a campare fa tre lavori e dorme sul divano in casa d'altri. Il destino fa incontrare questi quattro "occhi tristi" il giorno in cui Margot, terrorizzata dal futuro che le si prospetta, scappa dall'altare pur sentendosi legata all'uomo che stava per sposare e David è appena stato lasciato da una procace e irresistibile fidanzata. Decisi ad aiutarsi a vicenda per riconquistare le proprie anime gemelle, finiranno per piacersi e per amarsi, ma ce ne vorrà per lasciarsi andare (complice della love story sarà una meravigliosa vacanza in Grecia) e rivelarsi i propri sentimenti, quasi per una forma di autoprotezione dettata da un mondo nel quale le relazioni rischiano spesso di essere "di consumo". Le chiediamo se dopo il successo di "Valeria", abbia scritto il nuovo romanzo pensando alla televisione.

«Non ci pensavo – afferma – ma certamente alcune impostazioni del racconto posso tornare utili nella creazione di una serie».

Fra l'altro, Benavent, mentre non ha partecipato alla realizzazione di "Valeria", della serie "Il racconto perfetto" è produttrice esecutiva. Un mondo che la affascina, quello cinematografico, ma che per un po' dovrà mettere in stand-by.

«Entro maggio del 2024 devo consegnare il mio nuovo romanzo (del quale non ha voluto rivelare nulla), quindi da ottobre dovrò concentrarmi soltanto sulla scrittura». —

C.S.

Pordenonelegge



L'ATTUALITÀ

Sally Hayden e i migranti «Una diseguaglianza a livello planetario»

La giornalista irlandese ha presentato il suo saggio «La visita di Ursula von der Leyen non porterà a nulla»



La giornalista e fotografa Sally Hayden

PAOLA DALLE MOLLE

"Ciao sorella Sally, ci serve il tuo aiuto. Siamo in prigione in Libia, messi male. Se hai tempo ti racconto tutta la storia". Comincia così il libro *E la quarta volta storia siamo annegati. Sul sentiero della morte che porta al Mediterraneo* (Bollati Boringhieri)) imperdibile reportage della giornalista e fotografa pluripremiata a livello internazionale, Sally Hayden che da tempo si occupa di migrazioni, conflitti e crisi umanitarie. «Nel 2018 – ha spiegato ieri Hayden – ho iniziato a ricevere messaggi su Facebook dalle carceri libiche, con le foto delle torture subite». Ne seguono a migliaia, da numerosi centri detentivi e amplificano informazioni esclusive che all'inizio nessun giornale era disposto a pubblicare.

Le sue inchieste diventano così un caso mediatico internazionale. *E la quarta volta siamo annegati* presentato ieri a Pordenonelegge dalla giornalista Luana De Francisco del Messaggero Veneto, è un'altra testimonianza unica: le esperienze dei rifugiati in presa diretta, come mai raccontate, l'estenuante odissea migratoria dal cuore dell'Africa al Mediterraneo.

L'autrice interviene nelle stesse ore in cui la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen sono in visita insieme a Lampedusa. In queste settimane la tensione in Europa sul tema delle migrazioni e dei ricollocamenti si conferma sempre più tesa: «Non credo al momento che questa visita porterà dei cambiamenti specifici e necessari. Manca una visione più ampia: siamo davanti a una grande diseguaglianza umanitaria a livello planetario. Esistono numerose zone di crisi nel mondo e milioni di persone fuggono da guerre, da carestie, malnutrizione, dalle conseguenze del cambiamento climatico come la siccità che svolgono un ruolo sempre più importante nel prendere la decisione di partire. Tuttavia, non esistono canali sicuri per poter scappare e i migranti restano in balìa dei trafficanti. Non esistono altre vie di salvezza. Io sono una giornalista e spero che il mio libro possa aprire gli occhi dei lettori e che rappresenti un passo avanti per una presa di coscienza di tutti noi su quanto sta accadendo nel Mediterraneo. Ho scritto questo libro perché volevo documentare le conseguenze delle politiche europee sulla migrazione e come vengono adoperati i fondi destinati a questo obiettivo, mettere in evidenza gli abusi mentre i confini vengono sempre più blindati e i regimi autoritari vengono sostenuti finanziariamente».

Il lavoro di Sally Hayden è stato citato nei rapporti sui diritti umani, nei documenti delle azioni legali e in un esposto presentato alla Corte penale internazionale che accusava i funzionari Ue di crimini contro l'umanità. «Noi tutti abbiamo un ruolo in quello che accade. I politici dicono che le loro decisioni dipendono da ciò che vuole l'elettorato. Ma la maggior parte di noi non è al corrente degli abusi dei diritti umani che si compiono nei centri di detenzione e la mancanza di un sistema di registrazione funzionante impedisce la responsabilità per i reati commessi contro i detenuti». Questa inchiesta coraggiosa riesce a scuotere le coscienze. —



LA CRONACA ITALIANA

Il giallista De Cataldo «Il doppio binario delle inchieste italiane»

Il noir dell'ex magistrato con protagonista Manrico Spinori La nuova storia affronta il mondo della magia e dell'ignoto



Paolo Mosanghini e il giallista Giancarlo De Cataldo (FOTO PETRUSSI)

"La vibrazione insistente del cellulare sorprese Manrico nel bel mezzo di un sogno delicato e gaio". A Pordenonelegge, Giancarlo De Cataldo già magistrato, scrittore, sceneggiatore e drammaturgo italiano, intervistato da Paolo Mosanghini, direttore del "Messaggero Veneto" entra nel memoir segreto di *Colpo di ritorno*, suo ultimo libro (Einaudi) e quarta avventura della serie noir dedicata a Manrico Spinori.

Il racconto dell'autore fin dall'inizio, si rivela così seducente che il suo protagonista sembra quasi apparire sotto il palcoscenico: Manrico Leopoldo Costante Severo Fruttuoso Spinori della Rocca dei conti di Albis e Santa Gioconda, ovvero il contino. Il suo nome occupa due righe ed il suo ruolo regge da solo trama, storia, suspense e scrittura. «Mi divertiva inventare un personaggio seriale – spiega – ce l'hanno tutti, perchè io no?». Tuttavia, Manrico si muove in atmosfere ben diverse da quelle che hanno reso famoso De Cataldo, come i bestseller Romanzo criminale (2002) – ispirato ai delitti della banda della Magliana – e Suburra (2013, con Carlo Bonini). «Mi interessava descrivere un mondo della giustizia che conosco bene e cercare uno sguardo diverso sul contemporaneo» ed eccolo: un po' seduttore senza volere, colto e amante della lirica, circondato di altrettanti personaggi vincenti, soprattutto con a fianco una squadra al femminile composta dalle ispettrici Deborah Cianchetti e Gavina Orru e dalla straordinaria segretaria Brunella.

«Da ragazzo, avevo conosciuto davvero un "contino" con tanto di maggiordomo. È stata una folgorazione. Inoltre, Manrico mi permetteva di raccontare la mia passione per l'opera lirica».

Si entra quindi nei castelli, non più nelle borgate di periferia, ma senza ricchezza perché la madre del contino ha perso tutto affetta da "ludopatia" inguaribile. Al di là del tema delicatissimo della giustizia, il libro propone altri argomenti di notevole interesse come il mondo della magia e dell'ignoto. «La quantità di maghi in rete è davvero impressionante ed è un fenomeno molto diffuso che ho a lungo approfondito».

Altrettanto appare il mondo che De Cataldo chiama «il doppio binario delle inchieste, mediatico e giudiziario», che spesso rischia di deragliare. E ancora, lo strano rapporto fra giustizia e politica non è solo italiano: c'è ovunque ansia di superare la tripartizione dei poteri separati. Con questo libro, quindi, impariamo qualcosa su riti esoterici e politici, come al solito molto sulla giusta giustizia garantista e sul pessimo scandalismo morboso. E proprio su questo tema ammette: «Oggi in pensione posso parlare più liberamente di giustizia». E come scrittore? «La prossima volta vorrei scrivere un romanzo storico ma ho già in mente un nuovo caso per Manrico, questa volta ambientato nel mondo della moda». Tutto naturalmente, ancora top secret.

Infine, quanto è cambiata la vita dopo il successo di "Romanzo criminale"? «Chissà se sono davvero cambiato – risponde – certo, dal punto di vista letterario sono sempre stato ambizioso: essere oppresso dall'insuccesso, sarebbe stata una sconfitta». —

P.D.M.

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Udine
La città medievale con Maurizio Buora

Dell'antico castelliere di Udine, dell'età del bronzo (secondo millennio a. C.), molto si è scritto, fin dall'Ottocento. Non tutto è tuttavia ancora chiaro. Per toccare con mano i limiti di esso, verificare la sua effettiva estensione e riflettere sulla città medievale, giovedì 21 alle 18 si farà una passeggiata, condotta da Maurizio Buora che illustrerà alcune nuove acquisizioni. È possibile prenotarsi scrivendo una mail con il proprio numero di cellulare, all'indirizzo prenotazionisfa@mail.com. L'appuntamento è fissato davanti alla chiesa di San Giacomo.

San Vito al Tagliamento
Il violinista Guglielmo al Teatro Arrigoni

San Vito Musica, la Stagione musicale del Comune di San Vito al Tagliamento, per il tredicesimo anno curata dall'Accademia d'Archi Arrigoni, torna nella città della destra-Tagliamento. La nuova stagione esordisce domani, martedì 19 settembre, alle 20.45 all'Antico Teatro Arrigoni. Il titolo dell'appuntamento è "Musica a Berlino per la Corte di Federico il Grande": ospite è Federico Guglielmo in veste di violino solista e direttore con l'Accademia d'Archi Arrigoni.

Udine
La compagnia Arearea ospite a Bucarest

La Compagnia Arearea vola a Bucarest. Da oggi al 26 settembre la coreografa Valentina Saggin (dal 2002 parte del nucleo stabile della Compagnia) sarà ospite, nell'ambito di una residenza artistica, assieme a Irene Ferrara e Angelica Margherita, di "Areal Colectiv", uno dei partner di "Go Towards". Il progetto nasce dalla ricerca artistica condivisa assieme a tutti i partner, attorno ai nuclei tematici che informano il percorso culturale di avvicinamento a Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. Saggin e le danzatrici porteranno in Romania la sua ultima creazione sviluppata proprio nell'ambito di questo progetto: "Inside human being_Ricerca ai confini dell'umano", è l'ultimo capitolo della trilogia sul confine, che conclude la sua indagine affrontando il tema del confine interiore.

Zoppola
Raffaella Cargnelutti illustra il suo libro

Continua "Martedì con l'autore" a Zoppola: Il prossimo appuntamento è domani, martedì 19 alle 20.30 con la scrittrice Raffaella Cargnelutti che presenterà il suo nuovo libro La pulce e altre storie della Carnia (Santi Quaranta).L'evento è realizzato dal Comune di Zoppola in collaborazione con Bottega Errante Edizioni e la Libreria Quo Vadis? Libreria del viaggiatore di Pordenone e si terrà nel Palazzo Municipale a Zoppola.



Venditti e De Gregori

Appuntamento con Antonello Venditti e Francesco De Gregori in concerto domani, martedì 19, alle 21, a Villa Manin di Codroipo.

Udine
Si presenta il romanzo Un grappolo d'uva

Giovedì 21 settembre, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine, si terrà la presentazione del romanzo: Un grappolo d'uva, in presenza dell'insegnante Sergio Faleschini, modera Sara Rosso con interventi di Isabella De Monte.

MUSICA

Conto alla rovescia per Percoto canta In giuria ci sarà Chiara Galiazzo

Appuntamento sabato 30 al Teatrone
Ecco i dodici finalisti che saliranno sul palco

Conto alla rovescia per la finalissima di "Percoto canta" in programma il 30 settembre alle 21 sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel capoluogo friulano. E se cresce il fermento tra i 12 finalisti che si contenderanno il superpremio di 10 mila euro messo a disposizione del Nuovo Imaie, trapelano le prime indiscrezioni sui giurati che decreteranno il vincitore.

Oltre a Bungaro, uno dei cantautori più ricercati dell'attuale panorama musicale italiano ed internazionale e che dalle prime fasi del contest è il presidente della giuria di Percoto Canta 2023, a Udine ci sarà anche Chiara Galiazzo. La cantante ha al suo attivo tre partecipazioni al Festival di Sanremo e nel corso della sua carriera ha inoltre vinto un Wind Music Award e ha ottenuto una candidatura agli Mtv Awards 2013. Al fianco di Bungaro e Chiara Galiazzo ci sarà infatti, a rappresentare il Nuovo Imaie, anche Massimo Varini, session man tra i più richiesti . Completa la giuria Massimo Della Pelle, organizzatori di eventi quali il "concertone" del 1° maggio di Roma.

Dodici, si diceva, i cantanti che hanno superato le semifinali. Ecco chi salirà il 30 settembre sul palco del Nuovo di Udine: Andrea Brisotto (Fossalta di Piave), Mauro Cesaretti (Ancona), Andree Di Foggia (Grimoli), Luana Giuseppa Frazzitta (Pisa), Noemi Giuli (Strozzacapponi), Hoshi (Ciriè), Federica Pinto (Bertinoro), Suzan (Trentola Ducenta), Lorenza Rocchiccioli (Camporgiano), Claudia Sacco (Cecina), Shidora (Villesse) e Luca Vidale (Lozza).

È stato assegnato intanto il Premio Internazionale Percoto Canta 2023, in collaborazione con Ente Friuli nel Mondo, che va a Serena Basandella, musicista friulana che dal 2014 ricopre il ruolo di prima tromba presso l'Orchestra Sinfonica della Svizzera italiana a Lugano. Sarà consegnato durante la serata finale .

Per informazioni: info@percotocanta.it.—



La cantante Chiara Galiazzo che ha al suo attivo tre partecipazioni al Festival di Sanremo

UDINE

Turoldo, Balducci e Pasolini Al Convento delle Grazie la presentazione del libro

La cultura come resistenza e impegno civile, con padre David Maria Turoldo, padre Ernesto Balducci e Pier Paolo Pasolini. Domani, martedì 19, alle 18.30, al Convento delle Grazie di Udine, sarà presentato il libro della veneziana Editrice Cafoscarina (a cura di Raffaella Beano), nell'ambito del centenario del ritorno dei Servi di Maria a Udine.

Ad aprire la presentazione sarà a cura di padre Francesco Polotto, priore del convento delle Grazie di Udin. Quindi interverranno Flavia Leonarduzzi, presidente del Centro Studi Pasolini di Casarsa, Sergio Cuzzi, presidente dell'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia e di Raffaella Beano curatrice del volume. Letture di Raffaella Giampaoli.

Il libro è nato in occasione del 30° anniversario della morte di padre David Maria Turoldo e di padre Ernesto Balducci e nel 100° della nascita di Pier Paolo Pasolini e di padre Balducci, dalla sinergia dei Centri studi dedicati a Pasolini e Turoldo e della Fondazione Ernesto Balducci di Badia Fiesolana, sotto la guida del curatore scientifico Fabrizio Turoldo, ordinario di Bioetica presso all'Università Ca' Foscari di Venezia, in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali di Ca' Foscari.

Il volume si apre con la prolusione del cardinale Gianfranco Ravasi, già presidente del Pontificio consiglio della cultura dal titolo "P. David M. Turoldo, servo e ministro della Parola", di cui alle Grazie si potrà ascoltare la testimonianza in un video in prima assoluta. Pasolini, Balducci e Turoldo saranno letti rispettivamente dal Marco Antonio Bazzocchi, ordinario di Letteratura Italiana all'Università di Bologna, dal Andrea Cecconi, presidente della Fondazione Ernesto Balducci e da padre Ermes Ronchi, frate dell'Ordine dei Servi di Maria, presbitero e teologo.—

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Assassinio a Venezia V.O.S.	19.15
Assassinio a Venezia	15.15-17.15-21.15
Oppenheimer	14.50-17.20-20.40
ABBA: The Movie – Fan Event V.O.S.	20.30
Io Capitano V.O.S.	15.00-18.10-21.10
Il mio amico Tempesta	15.05-19.00
Jeanne du Barry - La Favorita del Re	17.10
Una sterminata domenica	21.00
Il più bel secolo della mia vita	17.15
Manodopera	19.30
Titina	15.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Assassinio a Venezia	17.30-20.00-21.00
ABBA: The Movie – Fan Event	18.10-21.00
Doggy Style	17.00-20.15-21.15
Il mio amico Tempesta	20.15
Io Capitano	17.45-20.45
La casa dei fantasmi	17.30
Mamma qui comando io	19.00
Oppenheimer	17.00-20.30
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	18.15-21.15
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	17.15
Titina	16.30-18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Oppenheimer	16.40-17.30-18.50-20.50-21.30
Assassinio a Venezia	16.00-17.20-18.40-19.20-20.20-21.20-22.20-23.00
Titina	16.05
The Nun II	16.50-18.40-19.40-21.40-22.30-23.00
The Equalizer 3: Senza Tregua	16.10-22.40
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	18.30-20.50
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	16.40
Barbie	17.50
Doggy Style	16.50-19.30-22.00
Il mio amico Tempesta	17.15
ABBA: The Movie – Fan Event	21.30
La casa dei fantasmi	20.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Barbie	21.00
Il mio amico Tempesta	17.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Assassinio a Venezia	17.20-21.00
The Nun II	18.40-21.15
Titina	17.00
Doggy Style	18.00-21.00
Oppenheimer	17.10-20.30
Io Capitano V.O.S.	17.40-20.40

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Assassinio a Venezia	17.00-19.00
Io Capitano	16.45-19.00-21.15
Jeanne du Barry - La Favorita del Re	18.45
Le mie poesie non cambieranno il mondo	17.00
Il più bel secolo della mia vita	16.15
Oppenheimer	18.00-21.15

FIUMEVENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Assassinio a Venezia	15.00-17.00-19.30-21.30-22.15
Doggy Style	22.40
The Equalizer 3: Senza Tregua	22.35
Oppenheimer	15.00-17.40-18.45-21.40-22.30
The Nun II	17.35-20.10-22.50
Barbie	15.00-17.30-20.00
La casa dei fantasmi	16.50-19.40
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	16.20
Il mio amico Tempesta	15.00

SPORTLUNEDÌ



Serie A

L'Udinese viaggia troppo piano

Appena due occasioni non possono essere spiegate solo dal caldo umido di Cagliari
È il terzo pari dei bianconeri che nelle prime quattro giornate hanno segnato un gol

Pietro Oleotto
/ INVIATO A CAGLIARI

Un altro punticino in classifica, il terzo. Il secondo dopo quello di Salerno in trasferta, dove l'Udinese resta imbattuta, seppur ancora tremendamente povera. L'ha fatto capire anche a Cagliari, dove non bastano i 33 gradi percepiti ieri a mezzogiorno col 69 per cento di umidità per spiegare l'andamento lento dei bianconeri. È incredibile, infatti, come a metà settembre, dopo quattro giornate, stia ancora raschiando il barile alla ricerca di un assetto credibile. Non ha un tandem d'attacco pungente, non ha ricambi in difesa e sulle fasce laterali è ancora alla ricerca dei tempi d'inserimento. Buonanotte. Se non produci calcio con gli esterni il 3-5-1-1 diventa scontato, tanto che c'è da chiedersi perché, nel momento dell'infortunio di Kabasele, Sottil non abbia optato per una difesa a quattro, visto che ha dovuto rischiare Ebosse, fermo dallo scorso febbraio, quando uscì da San Siro con un legamento crociato da ricostruire.

Lì l'Udinese è andata letteralmente in barca, con il camerunese incapace anche il un passaggio di un paio di metri sotto pressione, tanto da costringere Walace a venire a prendersi la palla tra le linee per poi perderla e favorire il palo di Luvumbo, l'azione più pericolosa del Cagliari oltre a un paio di colpi di testa di Deiola. Non è grande cosa la squadra di Ranieri, che rimane in classifica alle spalle dei bianconeri e a sua volta si ritrova decimata in attacco (fuori Petagna e Lapadula) e capace così di produrre occasioni soltanto su calcio d'angolo o su gentile concessione dei bianconeri. Bianconeri che si sono letteralmente inabissati nella ripresa, sempre con la difesa "a tre", ma con il giovane Guessand al posto di Ebosse, fuori gioco dopo pochi minuti di "rischio" per un fastidio muscolare.

L'impressione è che l'Udinese sia davvero indietro nello sviluppo delle armi che le serviranno durante la stagione. La preparazione non è servita per affinare le qualità dei singoli all'interno del gruppo, visto che, per esempio, Lucca non ha mai giocato da titolare fino alla partenza di Beto. Anche a livello fisico il complesso di Sottil sembra tutt'altro che omogeneo. Nel finale, sempre per pescare dal mazzo una sensazione, il tecnico di Venaria Reale ha inserito Payero e Pereyra e i due argentini hanno fatto capire che non hanno in corpo più di 10-20 minuti, un "chilometraggio" che dovrà essere incrementato rapidamente nelle prossime settimane.

Dicevamo degli esterni. Kamara diligente e poco più sulla sinistra, Ebosele d'impatto fisico ma poco lucido nell'uno contro uno con Augello. Lucido e timido: l'ex doriano ha oscillato come una palafitta nelle sabbie mobili, anche se alla fin fine l'Udinese ha ricavato soltanto qualche angolo. La vera giocata da gol l'ha fatta per primo invece Lucca, bravo nella sponda con suggerimento incorporato per Thauvin nel primo tempo, un'occasione che l'ex campione del mondo francese ha letteralmente gettato alle ortiche, facendosi recuperare dalla difesa cagliaritana, tutt'altro che fulminea.

Insomma, ci fosse stata una vera seconda punta, capace di puntare l'area e tirare, l'Udinese avrebbe potuto essere in vantaggio. Per l'altra vera occasione i bianconeri hanno dovuto attendere il finale, quando Lucca si è messo in proprio, ha domato col petto un traversone in area e ha concluso davanti a Radunovic che ha compiuto un vero miracolo intercettando il tiro del centravanti .

Insomma, Lucca tra i più attivi nella metà campo avversaria, Bijol provvidenziale nelle chiusure nell'area bianconera. Ma se calcolate che in 360 minuti della stagione l'Udinese ha segnato un solo gol, capirete subito quale è il problema da risolvere. —

CAGLIARI	0
UDINESE	0

CAGLIARI (3-5-2) Radunovic 7; Wieteska 5.5, Dossena 6.5, Hatzidiakos 6 (35' st Obert sv); Zappa 6 (34' st Nandez sv), Deiola 5.5, Prati 6.5 (35' st Di Pardo sv), Makoumbou 5.5, Augello 6 (22' st Azzi 5.5); Pavoletti 6 (15' st Shomurodov 5.5), Luvumbo 6.5. All. Ranieri.

UDINESE (3-5-2) Silvestri 6; Perez 6, Bijol 6.5, Kabasele 6 (38' pt Ebosse sv) (1' st Guessand 6); Ebosele 6 (27' st Ferreira 6), Samardzic 5, Walace 5, Lovric 5 (27' st Payero 6), Kamara 6; Thauvin 5.5 (37' st Pereyra sv), Lucca 6.5. All. Sottil.

Arbitro Doveri di Roma 6.

Note Espulso al 50'st Wieteska per doppia ammonizione. Ammoniti: Thauvin. Angoli: 6-4 per l'Udinese. Recupero: 7' e 6'. Spettatori 15.121.

IL PUNTO

Oggi accertamenti per gli infortunati Ebosse e Kabasele

Sarà un lunedì libero per l'Udinese, ma la giornata di riposo odierna, in attesa della ripresa dei lavori che da domani saranno orientati alla sfida di domenica al Friuli (15) con la Fiorentina, sarà comunque scandita dall'attesa sulle notizie relative agli infortuni di Christian Kabasele e Enzo Ebosse, sostituiti ieri a cavallo tra il 38' e il 46'. Entrambi saranno sottoposti a visite e accertamenti strumentali, con la speranza che non si tratti di problematiche gravi. Nello specifico, Kabasele ha lamentato un fastidio muscolare al flessore destro, mentre Ebosse è uscito toccandosi il ginocchio destro operato a febbraio, a causa della rottura del legamento crociato. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

LUCCA RESPINTO DAL MURO DI RADULOVIC

9' Occasione
Con un tocco di esterno al volo Lucca manda in porta Thauvin, il cui sinistro viene respinto da Hatzidiakos.

12' Errore
Cincischia Walace, Zappa crossa per Deiola, che schiaccia fuori a due metri da Silvestri.

41' Palo
Walace perde palla e Luvumbo scarica il sinistro che coglie il palo. Silvestri si ritrova poi la palla tra le mani.

45' Corner
Dossena non trovare la porta in area sul corner di Augello.

48' A lato
Luvumbo scappa a destra e crossa, Deiola sbaglia clamorosamente.

45'+4' Strozzata
Thauvin converge al limite, si libera e calcia sul primo palo strozzando la conclusione da ottima posizione.

48' Fuori
Corner di Augello e Deiola di testa manda a lato dal centro dell'area.

63' Provvidenziale
Il tacco con cui Prati anticipa Ebosele in area, su lancio di Lucca.

64' Salvataggio
Guessand cicca, Shomurodov arriva a tu per tu con Silvestri e passa dietro a Luvumbo, anticipato in scivolata da Bijol.

67' Graziata
Altra occasione firmata Deiola, con diagonale di sinistro fuori di un poco.

78' Strepitoso
Thauvin pennella a centro area per Lucca, bravo nel controllo orientato col petto e rapido nella conclusione. Radunovic esce e alza un muro da pallavolista con cui salva il gol.





È rimasta ancora a secco la coppia d'attacco dell'Udinese Lucca-Thauvin. Qui sopra, Kamara a contrasto FOTOPETRUSSI

La Gesteco si presenta

Presentazione in piazza con bagno di folla per la Gesteco Cividale in città in occasione della festa dello sport.

NARDUZZI / PAG. 33



Serie D, il derby è del Chions

Chions superstar, rifila un poker al Carlino, che era passato in vantaggio con Gentile, e studia da matricola terribile.

PIGHN / PAG. 35

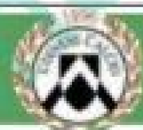


Ferrari, ritorno alla vittoria

Non accadeva da più di un anno, la Ferrari con Carlos Sainz vince il Gran Premio di Singapore, quarto Charles Leclerc.

/ PAG. 43





LO SPOGLIATOIO

Il difensore sloveno: «Per segnare dobbiamo attaccare con più uomini»

Stefano Martorano

Ai difensori di solito si domanda di evitare i gol, figuriamoci a chiedergli come si fa a segnarli. Coinvolto sul tema più caldo e preoccupante in casa bianconera, **Jaka Bijol** ha detto la sua, offrendo una versione molto sintetica, ma di costrutto. «È difficile per me, da difensore, parlare dei gol che non arrivano, ma credo che dobbiamo attaccare con più uomini, e sono sicuro che le reti arriveranno dalla prossima partita con la Fiorentina».

Attaccare con più uomini quindi, un'analisi che evidentemente si fonda sulla prospettiva arretrata dello sloveno, che da dietro si accorge e vede quel che manca alla Zebretta. Fortuna che almeno la porta di Silvestri è rimasta inviolata, un altro tema sul quale il centrale sloveno è stato chiamato a commento, facendo capire il lavoro fatto in settimana in tale direzione. «Ci siamo allenati bene per arginare le verticalizzazioni del Cagliari. Li abbiamo aggrediti subito, ma ci sono comunque molte cose in cui dobbiamo migliorare, anche se sono fiducioso perché la squadra ha difeso bene anche con gli attaccanti». Insomma, per Bijol è stata la fase difensiva quella che «ha portato un punto importante», così come rilevante è stato anche il ritorno in squadra di Roberto Pereyra, su cui Bijol è stato più che eloquente. «Sono molto felice che sia tornato il "Tucu". È una grande persona e ci aiuta molto anche in spogliatoio come in campo».

A proposito di aiuto, una mano Sottil l'ha chiesta anche ad **Axel Guessand**, il francese 18enne intervenuto in sede di commento: «Mi sono sentito bene da subito, devi essere sempre pronto ad aiutare la squadra. Ho sentito un po' di pressione perché non gioco spesso, ma ho delle aspettative per questa stagione e sono rimasto calmo. Il risultato? Quando non è possibile vincere non dobbiamo perdere, e oggi la squadra ha fatto bene. Nella prossima partita sono sicuro che faremo meglio la fase offensiva». —

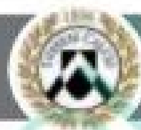
IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

BISOGNA TROVARE IL MODO DI FARE GOL

È vero, dalla serie B inglese, dalla consociata Watford non sono arrivati fenomeni, l'Udinese farà fatica a mettere insieme pane e companatico, perché oltre alla poca qualità sconta un evidente problema con il gol. Ma, siccome alla quarta giornata di campionato a qualcosa bisogna pure aggrapparsi, lo facciamo al secondo tempo offerto nella sauna di Cagliari dalla banda di Sottil. Ha rischiato, e tanto, l'Udinese nel corso della partita, specie nel primo tempo l'esordiente Luvumbo, che non è Lautaro Martinez, Thuram, Chiesa, Leao, Dybala, ha fatto ammattire la difesa davanti a Silvestri. E non solo per il palo preso. Poi nella ripresa Samardzic e soci hanno cominciato almeno un poco a giocare, dimostrando che con la qualità in serie A le partite si vincono. Ne siamo convinti, la partita di ieri l'Udinese del girone di andata di un anno fa l'avrebbe vinta anche piuttosto agevolmente. Ma quella squadra non c'è più. Ne esiste una in divenire dove far gol è dura, perché Lucca non è Beto (che non era Van Basten, beninteso), Thauvin non è Deulofeu e Pereyra, ieri all'esordio, avrà bisogno di qualche giornata di rodaggio per tornare in plancia di comando. È l'ultima speranza: riuscirà il Tucu ad accendere la luce là davanti e propiziare qualche gol? Perché senza quelli non si farà molta strada. —

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

Bijol, un salvataggio che vale come una rete Lovric sbaglia tutto



Il migliore

6.5 BIJOL
Era rientrato ammaccato dalle gare con la nazionale e fino all'ultimo è stato in dubbio. Ma non è per questo che si merita la palma di più bravo. Concede poco a Pavoletti e a metà ripresa compie un salvataggio provvidenziale sul cross di Shomurodov che vale quanto una rete.

6 SILVESTRI
Fortunato sul palo di Luvumbo quando si ritrova il pallone tra le mani. Nessuna parata impegnativa.

6 PEREZ
Svolge il compito che gli viene chiesto. Soffre un po' nel primo tempo sugli inserimenti di Deiola.

6 KABASELE
Luvumbo si allarga quasi sempre dalla sua parte. Regge fino al momento in cui incappa nell'infortunio muscolare.

6 EBOSELE
Un paio di assoli che fanno soffrire Augello. Vuole partire palla al piede, ma se ogni tanto andasse anche senza palla...

5 SAMARDZIC
Soffre la marcatura a uomo di Deiola al quale lui concede però molto più spazio. Nessun lampo degno di nota, non è questo il Samardzic che serve all'Udinese.

5 WALACE
Un'altra prestazione negativa dopo quella con il Frosinone. Cincischia e regala a Luvombo la palla che finisce sul palo, tanti altri errori in palleggio. Una buona chiusura nel finale.

5 LOVRIC
La peggior partita dello sloveno da quando è a Udine. Vaga per il campo e quando entra in possesso di palla non azzecca una giocata che sia una.

6 KAMARA
Sorpreso subito dal "taglio" di Zappa rimedia con una buona accelerazione. In fase di spinta non arriva mai sul fondo, solo qualche cross un po' banale dalla trequarti. Serve di più.

6.5 LUCCA
La miglior partita in bianconero. Manda in porta Thauvin con una pregevole sponda di esterno destro e nel finale solo un miracolo di Radunovic gli nega il gol. Costringe al rosso Wieteska.

5.5 THAUVIN
Due occasioni sprecate: sulla prima ritarda la conclusione, sulla seconda "strozza" il sinistro. Almeno in una doveva fare centro. Mezzo punto in più per l'assist nel finale a Lucca.

SV EBOSSE
Rientro sfortunato. Pochi minuti al posto di Kabasele prima di farsi male a livello muscolare. Luvumbo se l'era bevuto una volta.

6 Guessand
All'inizio è un po' spaesato e infatti Luvumbo lo punta insistentemente, con il passare dei minuti cresce.

6 Ferreira
Subentra a Ebosele, poco coraggioso in spinta, buona chiusura in scivolata.

6 Payero
Esordio senza infamia né lode.

SV Pereyra
Pochi minuti al posto di Thauvin.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 4

Cagliari - Udinese	0-0
Fiorentina - Atalanta	3-2
Frosinone - Sassuolo	4-2
Genoa - Napoli	2-2
Inter - Milan	5-1
Juventus - Lazio	3-1
Monza - Lecce	1-1
Roma - Empoli	7-0
Salernitana - Torino	OGGI ORE 18.30
Hellas Verona - Bologna	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 24/09/2023

Salernitana - Frosinone	VENERDÌ 22 ORE 18.30
Lecce - Genoa	VENERDÌ 22 ORE 20.45
Milan - Hellas Verona	SABATO 23 ORE 15
Sassuolo - Juventus	SABATO 23 ORE 18
Lazio - Monza	SABATO 23 ORE 20.45
Empoli - Inter	DOMENICA 24 ORE 12.30
Atalanta - Cagliari	DOMENICA 24 ORE 15
Udinese - Fiorentina	DOMENICA 24 ORE 15
Bologna - Napoli	DOMENICA 24 ORE 18
Torino - Roma	DOMENICA 24 ORE 20.45

Classifica marcatori

5 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter).

4 RETI: Giroud O. (Milan,3), Vlahovic D. (Juventus,1).

3 RETI: Osimhen V. (Napoli,1), Pinamonti A. (Sassuolo), Chiesa F. (Juventus).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	12	4	4	0	0	13	1	12
02.	JUVENTUS	10	4	3	1	0	9	2	7
03.	MILAN	9	4	3	0	1	9	7	2
04.	LECCE	8	4	2	2	0	7	4	3
05.	NAPOLI	7	4	2	1	1	8	5	3
06.	FIORENTINA	7	4	2	1	1	9	9	0
07.	FROSINONE	7	4	2	1	1	7	6	1
08.	ATALANTA	6	4	2	0	2	8	5	3
09.	HELLAS VERONA	6	3	2	0	1	4	4	0
10.	ROMA	4	4	1	1	2	11	6	5
11.	BOLOGNA	4	3	1	1	1	3	4	-1
12.	TORINO	4	3	1	1	1	2	4	-2
13.	GENOA	4	4	1	1	2	4	7	-3
14.	MONZA	4	4	1	1	2	3	6	-3
15.	LAZIO	3	4	1	0	3	4	7	-3
16.	UDINESE	3	4	0	3	1	1	4	-3
17.	SASSUOLO	3	4	1	0	3	5	9	-4
18.	SALERNITANA	2	3	0	2	1	3	5	-2
19.	CAGLIARI	2	4	0	2	2	1	4	-3
20.	EMPOLI	0	4	0	0	4	0	12	-12



Serie A

Sottil questione di «cattiveria»

Il tecnico incassa il punto di Cagliari: «Il risultato è giusto» «Il problema del gol? 11 tiri, uno nello specchio: troppo poco»

Pietro Oleotto
/ INVIATO A CAGLIARI

«Dobbiamo essere più precisi quando tiriamo». Andrea Sottil mette subito idealmente al centro del tavolo il piatto sfornato dall'Udinese all'ora di pranzo alla Unipol Domus. Non avrebbe vinto Masterchef, ma in definitiva gli ingredienti non dispiacciono al tecnico di Venaria Reale che già a caldo, intercettato da Dazn, batte su questo tasto: «Abbiamo concluso 11 volte verso la porta del Cagliari, una sola volta abbiamo centrato lo specchio. Troppo poco. Serve più cattiveria. Dobbiamo continuare a lavorare ed essere più cattivi». La ricetta è tutta qui, anche se a ben guardare tra le pieghe della partita ci sono delle ombre a 360 gradi sull'Udinese. Dalla fatica a fare gol, alla poca uniformità in tema in condizione fisica, complice un mercato interminabile che ha tolto pedine senza aggiungere (ancora) delle sicurezze.

L'ANALISI

«È stata la partita che mi aspettavo, un gara dura, fatta di seconde palle e di contrasti. E in questo quadro abbiamo avuto le nostre occasioni fin dal primo tempo con Ebosele e Thauvin. Poi nel secondo tempo abbiamo sofferto un po' troppo sui calci piazzati, avendo comunque nel finale una grande occasione con Lucca. Credo che, tutto sommato, il pareggio sia il risultato giusto». Questo il bilancio della "battaglia" di Cagliari nelle parole pronunciate da Sottil il sala stampa. Una partita dove è mancata un po' di qualità nelle giocate bianconere, a livello di soluzioni "codificate" e in questo senso l'Udinese ha dimostrato di essere ancora un cantiere aperto. «Questa squadra ha cambiato molto, stiamo lavorando tanto. Il centrocampo è quello dell'anno scorso e proprio lì stavolta abbiamo sbagliato qualcosa nella fase di disimpegno, non abbiamo accompagnato bene le azioni». Un particolare che il tecnico aveva evidenziato già davanti alle telecamere, lasciandosi andare a una previsione ottimistica. «Abbiamo cambiato tanto, ma la vittoria arriverà, dobbiamo solo continuare a lavorare».

I SINGOLI

Spazio poi ai giudizi sugli interpreti . Per esempio Ebosele, al quale dalla panchina ha elargito consigli e inviti, spesso ignorati dal nazionale irlandese che avrebbe dovuto attaccare di più un Augello in difficoltà: «È un 2002, deve trovare continuità, deve crescere». Dalle fasce al centrocampo il passo è breve: «Samardzic deve essere bravo a cambiare nel modo di giocare, tutti sanno che ha destrezza nel mancino e lo aspettano. Lovric? Sì, avete ragione, stavolta era un po' sottotono». Infine l'attacco: «Sono contento di come si propongono Lucca e Thauvin. E sono contento anche di avere a disposizione Success che avrei messo in campo se il doppio infortunio di Kabasele ed Ebosse non avesse scombussolato i piani. Thauvin è cresciuto e stavolta ha avuto delle occasioni per segnare nel primo tempo. Ne ho parlato con lui, sa che servono i gol». Gira e rigira è lì che si ricade... —

GLI AVVERSARI

Ranieri: «Alla fine potevamo perdere mi tengo il punto»

Claudio Ranieri è un allenatore esperto e saggio, e al termine della partita ne ha dato prova con questa frase che la dice lunga sulla prospettiva e il giudizio con cui l'allenatore del Cagliari ha analizzato il risultato. «È vero che abbiamo avuto cinque occasioni per segnare e per vincerla, ma se poi Lucca avesse trovato quel gol, adesso saremmo qui a pensare altro, quindi bisogna sapersi accontentare di questo punto che giudico importante». Un pareggio che per il nuovo cittadino onorario di Cagliari (l'onorificenza è stata consegnata in settimana), è arrivato dopo una buona prestazione, voluta e cercata. «Io guardo sempre la voglia di lottare e cerco di mettere i ragazzi nelle condizioni, mentre da parte loro devono sempre dare il massimo in allenamento per farsi scegliere. Contro l'Udinese la squadra mi è piaciuta proprio per il tipo di prestazione, arrivata contro un'avversaria fisica che sa manovrare e che è ben messa in campo. La vittoria arriverà, magari quando faremo un solamente tiro in porta». —

S.M.







In alto, Sottil mentre impartisce indicazioni ai suoi; qui sopra, Pereyra all'esordio stagionale; a fianco, il giovane Guissand FOTOPETRUSSI

I TIFOSI

Sotto il sole senza maglia ma con un punticino in più

Simone Narduzzi

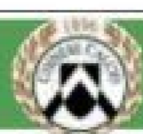
All'ombra del Casteddu, comunque preda di un sole cocente, tale da costringere i più a privarsi di maglie e sciarpe. I bandieroni, col loro moto, fonte gradita di refrigerio. Sugli spalti dell'Unipol Domus, boccheggiano gli oltre cento supporter bianconeri, osservano la banda Sottil all'opera. Soffrono, il caldo e i tentativi del Cagliari, provano a spingere i propri beniamini al successo. Si impegnano, insomma, laddove Walace & co. procedono al trotto, forse disorientati dall'afa. Di certo confusi di fronte alle sempre più insistenti percussioni dei rossoblù. Crea di più la squadra di Ranieri, ma non concretizza. L'Udinese, dal canto suo, si mantiene a galla e, sorniona, prova ad alzare il tasso di adrenalina nei suoi tifosi. Lucca sfiora così l'1-0, ma il punteggio, alla fine, non cambia. «Un applauso a noi, sempre presenti – chiarisce subito **Lino Zamò**, con l'Udinese Club Friuli di stanza nel settore ospiti –, poi, per com'è andata, un pari va bene. Avessimo vinto, sarebbe stata un po' questione di fortuna».

Non disdegnano lo 0-0, dunque, i fedelissimi al seguito della Zebretta. Fra loro c'è anche **Nadia Valvason**: «Per fortuna loro hanno sbagliato diverse occasioni. Diciamo che giocare una partita a Cagliari alle 12.30 ha aiutato a tenere alta la lucidità, su entrambi i fronti. Poi è chiaro come ai nostri manchi ancora la giusta sintonia: sono ancora troppe le palle perse, troppe le occasioni di contropiede concesse».



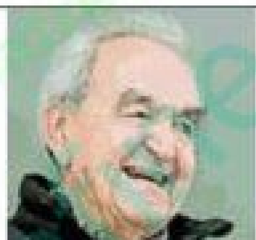
Il settore dell'Unipol Arena occupato dai tifosi dell'Udinese

Un punto, però, è sempre un punto. Un souvenir che ha appesantito, seppur non troppo, la valigia dei sostenitori di rientro, nelle ore scorse, in Friuli. Per loro, adesso, nuove trasferte si stagliano all'orizzonte: quella di Napoli in primis, a fine mese. Chilometri e ancora chilometri, quindi, la caccia alla prima vittoria esterna che può continuare. Intanto, ben vengano quei pareggi, quei punticini che, si sa, aiutano a muovere almeno un po' la squadra in classifica. —



LA MIA DOMENICA

Attenzione, non ci sono squadre materasso



BRUNO PIZZUL

Preceduta da un sabato di grandi firme, con in campo ad affrontarsi le primattrici Inter, Milan, Juve, Lazio, Napoli, dalla torrida Sardegna si è affacciata nel lunch match domenicale la sfida tra Cagliari e Udinese finita con un abbastanza mesto 0-0 che ha comunque in qualche modo messo un freno alle reciproche paure e preoccupazioni delle due squadre. Che, come aveva preannunciato il saggio Ranieri, il gran caldo del meriggio isolano abbia costituito non piccolo problema per le squadre è fuori discussione, mentre non credo sia corretto sostenere che il danno maggiore l'hanno avuto i giocatori friulani, essendo i padroni di casa abituati a quelle temperature e quindi in grado di sopportare meglio il disagio. Direi anzi che il doversi preparare in quelle condizioni ambientali costituisce un problema in più, mentre negli ultimi tempi l'Udinese ha potuto faticare con temperature più miti e quindi meno affaticanti.

Il pareggio finale può esser considerato equo, riconfermando l'ormai assodata incapacità delle due squadre a trovare le strada del gol. Quando non ce la fai a buttarla dentro il cosiddetto *clean sheet* è la consolazione degli afflitti. Se poi, come è successo all Unipol Arena, che Cagliari e Udinese abbiano tirato una sola volta a testa nello specchio della porta, si capisce che non è il caso di lamentarsi. Vero è che l'occasione più grossa è capitata a Lucca, sul quale il portiere Radunovic ha compiuto un miracolo, ma anche il Cagliari si è reso pericoloso con le sgroppate di Luvumbu, i colpi di testa di Deiola e ha colto un palo clamoroso su regalo di Walace.

Come correttamente hanno sostenuto gli allenatori il pari va comunque accettato di buon grado in attesa di tempi migliori. A qualche minuto dalla fine è ricomparso in campo l'atteso e gradito Pereyra, mentre l'elenco degli infortunati si è allungato con i problemi di Ebosse e Kabasele.

Il Friuli è alle prese con un'infinità di feste, sagre, mostre, concerti all'insegna del "mangià e bevi". Udinese seguita in modo distratto. Sottil dice che occorre mettersi sotto e continuare nell'opera assidua di reciproca conoscenza, nulla arriva dall'alto, occorrerà restare concentrati e tesi fino all'ultimo. Il che non significa ritenersi destinati a una mera lotta di sopravvivenza in serie A, vuol solo ammonire che non sarà facile scalare la classifica e che, per farlo, occorre prepararsi a superare un gradino alla volta. Attenzione che di squadre materasso non ce ne sono troppe in giro. Da qui in avanti fioccano gli impegni, da affrontare con fiducia e consapevolezza delle proprie forze. Ci toccherà pure, speriamo prima che poi, festeggiare la prima vittoria. —

LE ALTRE PARTITE

Dybala e Lukaku, la Roma c'è La Fiorentina rimonta l'Atalanta

Sette gol per la prima vittoria di Mou. Super Frosinone: da 0-2 a 4-2 col Sassuolo

Massimo Meroi

L'attesa della domenica era per l'esordio della coppia Lukaku-Dybala con la maglia della Roma, ma quella di ieri è stata soprattutto la giornata del Frosinone. La squadra di Di Francesco, dopo aver battuto l'Atalanta e pareggiato a Udine, vince 4-2 contro il Sassuolo dopo essersi trovato sotto di due reti. La Roma con l'Empoli ha vita facile: finisce 4-0. La Fiorentina, prossima avversaria dell'Udinese, batte l'Atalanta in una infinita alternanza di emozioni. Il Lecce, infine, mantiene l'imbattibilità sul campo del Monza pur avendo giocato per mezz'ora in dieci.

SETTEBELLO GIALLOROSSO

La Roma vince la prima gara del suo campionato. Tutto facile per i giallorossi: Dybala sblocca il risultato dal dischetto dopo 2', poi arrivano il gol di Renato Sanches e l'autorete di Grassi. Nella ripresa Dybala fa doppietta, poi la Lupa esonda con Cristante, Lukaku e Mancini. L'Empoli è l'unica squadra ancora a quota 0 dopo quattro giornate. La panchina di Zanetti è a rischio e si fa il nome di Luca Gotti come suo possibile sostituto.

REMUNTADA

Sotto di due gol dopo 24' (pregevole doppietta dell'ex



Dybala festeggiato da Renato Sanches e Spinazzola

Pinamonti), il Frosinone non si arrende e con una rimonta che ha dell'incredibile porta a casa altri tre punti. Decisivo l'episodio del rigore dell'1-2 pescato dal Var nel recupero del primo tempo e trasformato da Cheddira. Partita ricca di gol e di tante occasioni (ne abbiamo contate otto per parte) con il portiere dei gialloblù Turati autore di due miracoli quando si era sul 3-2. Viene premiata la voglia di crederci dei ciociari che con una doppietta di un altro ex (Mazzitelli) e di un altro gol nel recupero dell'ennesimo ex (Lirola) chiudono il conto sotto gli occhi di Francesco Totti.

LA VIOLA AVVERTE L'UDINESE

La Fiorentina, in vista di Udine, batte l'Atalanta, non esattamente una squadra qualunque. La Viola va sotto (sinistro di Koopmeiners), ma prima dell'intervallo opera il sorpasso con Bonaventura e

Empoli unica squadra ancora a quota zero: la panchina di Zanetti è a rischio, ipotesi Gotti

Martinez Quarta. Nella ripresa Lookmann firma il 2-2, ma i toscani hanno ancora la forza di tornare avanti con Kouame. Italiano ha tante soluzioni in tutti i reparti.

PUNTO PESANTE

Il Lecce va subito avanti a Monza su rigore, si fa riacciuffare dal Colpani (terzo centro stagionale) e nella ripresa barcolla quando resta in inferiorità numerica (dubbio il rosso a Baschirotto): con un pizzico di fortuna gli uomini di D'Aversa salgono a quota otto in classifica, ma sono tanti i rimpianti del Monza che ha sprecato molto in fase di finalizzazione.

I POSTICIPI

Torino e Bologna cercano di fare un balzo in avanti in classifica nei posticipi odierni. I granata saranno impegnati sul campo della Salernitana. Sousa confermerà l'undici di Lecce. Juric, senza Ilic, punterà su Vlasic e Radonjic trequartisti alle spalle di Zapata. Gli emiliani se la vedranno con un Verona che con sei punti li precede comunque in classifica. Motta non avrà ancora a disposizione l'ex milanista Saelemaekers. —

PREMIER LEAGUE

L'Everton di Beto ko con l'Arsenal ed è terz'ultimo

L'Everton dell'ex udinese Beto perde in casa contro l'Arsenal e resta terz'ultimo in classifica con un solo punto. Decisivo al 24' della ripresa il gol londinese firmato da Trossard. L'Arsenal agguanta al secondo posto Tottenham e Liverpool. Nell'altra gara disputata ieri deludente 0-0 del Chelsea sul campo del Bournemouth. La 5ª giornata si completerà oggi col posticipo tra Nottingham Forrest e Burnley.

ROMA 7
EMPOLI 0

ROMA (3-5-2) Rui Patricio 6.5; Mancini 7, Llorente 6.5, Ndicka 7; Kristensen 7, Renato Sanches 7.5 (1' st Bove 6.5), Paredes 6.5 (30' st Pagano 6), Cristante 7.5, Spinazzola 7 (38' st El Shaarawy sv); Dybala 7.5 (18' st Belotti 7), Lukaku 7 (38' st Azmoun sv). All. Mourinho.

EMPOLI (4-3-3) Berisha 4; Bereszynski 4, Walukiewicz 4 (1' st Ismajli 4.5), Luperto 4.5, Pezzella 5; Maleh 5, Grassi 4.5, Fazzini 5 (1' st Bastoni 5); Cancellieri 5 (15' st Baldanzi 6), Destro 4.5 (15' st Caputo 5.5), Cambiaghi 4 (39' st Shpendi sv). All. Zanetti.

Arbitro Sacchi di Macerata 6.

Marcatori Al 2' Dybala (rig.), all'8' Renato Sanches, al 35' Grassi (aut.); nella ripresa, al 10' Dybala, al 35' Cristante, al 37' Lukaku, al 40' Mancini.

FIORENTINA 3
ATALANTA 2

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 6; Dodo 5.5 (29' st Biraghi 5.5), Milenkovic 5.5, Martinez Quarta 6.5, Parisi 5.5; Duncan 6.5 (43' st Barak sv), Mandragora 5.5 (18' st Arthur 6); Gonzalez 6 (18' st Kouame 7), Bonaventura 7, Brekalo 6; Nzola 5.5 (29' st Beltran 6). All. Italiano.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6.5; Scalvini 5.5, Toloi 5.5, Kolasinac 5.5; Zappacosta 6.5 (14' st Zortea 6), De Roon 6.5, Ederson 6.5, Ruggeri 6 (35' st Miranchuk sv); Koopmeiners 6.5 (29' st Adopo 5), De Ketelaere 5.5 (14' st Scamacca 5.5), Lookman 6.5 (14' st Pasalic 5.5). All. Gasperini.

Arbitro Pairetto di Nichelino 5.5.

Marcatori Al 20' Koopmeiners, al 35' Bonaventura, al 45' Martinez Quarta; nella ripresa, al 7' Lookman, al 31' Kouame.

MONZA 1
LECCE 1

MONZA (3-4-2-1) Sorrentino 5.5; Izzo 6.5, Pablo Mari 5.5 (1' st A. Carboni 6), Caldirola 5; Birindelli 6 (22' st Maric 5.5), Gagliardini 6, Pessina 6, Ciurria 6 (44' st Kyriakopoulos sv); Colpani 7, Caprari 6 (27' pt Dany Mota 5); Colombo 6.5 (22' st Pedro Pereira 6). All. Palladino.

LECCE (4-3-3) Falcone 7; Gendrey 6, Pongracic 6, Baschirotto 5, Gallo 5.5 (29' st Dorgu 6); Kaba 6, Ramadani 6, Rafia 6 (9' st Blin 6); Almqvist 6.5 (33' st Touba sv), Krstovic 7 (33' st Piccoli 5.5), Banda 6 (29' st Strefezza 6). All. D'Aversa.

Arbitro Marinelli di Tivoli 5.

Marcatori Al 3' Krstovic (rig), al 24' Colpani.

FROSINONE 4
SASSUOLO 2

FROSINONE (4-3-3) Turati 7.5; Oyono 6, Monterisi 5.5 (1' st Okoli 6), Romagnoli 5.5, Marchizza 6.5; Mazzitelli 8.5 (40' st Lirola 7), Barrenechea 6, Gelli 5.5 (37' st Brescianini sv); Soulé 6, Cheddira 8; Baez 5.5 (1' st Caso 6.5). All. Di Francesco.

SASSUOLO (4-2-3-1) Cragno 6; Toljan 6, Erlic 5, Ruan 5, Vina 6 (7' st Pedersen 5.5); Boloca 6 (21' st Castillejo 5.5), Henrique 6; Berardi 6, Bajrami 6 (7' st Thorstvedt 5.5), Laurienté 6 (7 'st Ceide 6); Pinamonti 8 (35' st Mulattieri s.v.). All. Dionisi.

Arbitro Prontera di Bologna 6.

Marcatori Al 7' e al 24' Pinamonti, al 49' Cheddira (rig.); nella ripresa, al 25' e al 31' Mazzitelli, al 51' Lirola.

VERSO LA CHAMPIONS

Domani si parte: Milan-Newcastle e Lazio-Atletico

Saranno Milan e Lazio ad aprire la stagione europea delle squadre italiane. Il Milan, reduce dalla scoppola nel derby, nella prima giornata di Champions League ospiterà domani a San Siro (18.45) il Newcastle dell'ex Tonali. A dirigere la sfida sarà lo spagnolo Josè Maria Sanchez. Toccherà invece allo sloveno Slavko Vincic arbitrare Lazio-Atletico Madrid (21). Mercoledì Real Socieda-Inter e Braga-Napoli.

Serie A2

Ikangi l'Apu ha mister utilità

«Gli applausi dei tifosi? Li ho assaporati e ne sono felice Voglio essere al posto giusto nel momento giusto»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Non parte in quintetto, non è uomo da prime pagine, ma è sempre fra i migliori in campo e finisce in doppia cifra nel tabellino. Se non avete ancora indovinato di chi stiamo parlando, ve lo diciamo noi: è Iris Ikangi, tuttofare di casa Apu che nelle due partite di Supercoppa ha fatto registrare 17 di valutazione media. Oltre a essere un giocatore prezioso, Ikangi è un ragazzo simpaticissimo e merita una conoscenza approfondita.

Ikangi, sensazioni post Trieste?

«Faccio una premessa: anche se era Supercoppa, è stata una partita di alto livello. Provo amarezza, ci tenevamo a portarla a casa perché giochiamo sempre per vincere. Però sono convinto che siamo sulla strada giusta, abbiamo mostrato momenti di ottimo basket offensivo e difensivo».

È all'Apu da un mese. Com'è il primo bilancio?

«Qui mi trovo veramente bene. Sono in una società organizzata, mi mette in condizione di esprimermi al meglio. Vertemati mi piace molto, è esigente e al tempo stesso stimolante. La sua presenza è uno dei motivi per cui ho accettato la proposta dell'Apu».

A giudicare dagli applausi, la gente del Carnera ha gia iniziato ad apprezzarla. Concorda?

«Ho assaporato questa cosa e sono contento. Il mio obiettivo è sempre di mettermi a disposizione del gruppo, mi piace vendere cara la pelle. Voglio essere il tassello giusto nel posto giusto».

Quando a luglio è arrivata la chiamata di Vertemati cos'ha pensato?

«Che era una grandissima opportunità di giocare in una bella piazza con un coach molto competente».

Quanto è difficile ingranare per una squadra tutta nuova?

«A livello tattico serve tempo, allenamento dopo allenamento si migliora. Fuori dal campo, conoscendoci già tutti o quasi, è più semplice, anche perché andiamo d'accordo e siamo un bel gruppo».

Da giovane s'impose alla finali nazionali Under 19 Elite di Gorizia nel 1992. Ricorda?

«Fu un'esperienza stupenda con i miei compagni, gli amici di una vita».

Lei è italo-congolese. Ci racconta la sua storia?

«Mio padre è venuto in Italia, a Pavia, nel 1998, mia madre due anni dopo. In Congo non stavano male, ma volevano scoprire l'Europa. Sono nato a Voghera nel 1994, ho tre sorelle».

Da cosa deriva il nome Iris?

«In congolese non ha nessun significato e dirò di più: non esiste nemmeno un motivo preciso per cui mi hanno chiamato così!».

Qual è il suo idolo cestistico?

«Kobe Bryant, pace all'anima sua, una fonte di ispirazione. Poi cito Kevin Durant».

Come ama trascorrere il tempo libero?

«Mi piace stare assieme al mio cane, ho un bracco italiano. Amo le serie Tv, ora sto seguendo la terza stagione di "Top boy" su Netflix. Ho tutte le piattaforme per lo streaming, sono un amante della Marvel».

Come si trova in Friuli?

«Mi piace molto: è tranquillo e pulito. Inoltre avete grandissimi vini e si mangia molto bene». —

CHI È

Settore giovanile a Pavia e anche una esperienza in Serie A a Brindisi

Iris Nongo Ikangi è un'ala di 200 centimetri di 29 anni. È cresciuto nelle giovanili della Pallacanestro Pavia, con cui ha anche esordito in prima squadra in serie B nel 2011. Due anni dopo si trasferisce a Cento, poi a San Severo. Nel 2017 debutta in A2 con Verona, nel 2019 fa il balzo in serie A con Brindisi, dove gioca anche la Champions League Basketball. A seguire ancora San Severo, Scafati, Torino, Chiusi e ora Udine. —

G.P.



Iris Ikangi ha 29 anni, i suoi genitori sono arrivati dal Congo a Vigevano a fine anni Novanta

IL PROGRAMMA

Due amichevoli in vista Probabile incrocio con Rimini

UDINE

Domenica di lavoro per l'Apu Old Wild West, tornata ad allenarsi ieri pomeriggio al Carnera dopo il sabato di riposo seguito alla trasferta di Supercoppa a Trieste. Oggi doppia seduta: per quella mattutina la squadra è divisa in due gruppi (uno alle 10, l'altro alle 10.45) per un allenamento che prevede sia pesi che basket giocato.

Nel pomeriggio, alle 17.30, seduta tecnico-tattica. A seguito dell'eliminazione dalla Supercoppa, per l'Apu c'è l'esigenza di inserire un paio di test amichevoli per scaldare i motori in vista della trasferta pugliese della prima di campionato. L'intenzione è di collocare una partita nel pomeriggio di mercoledì e l'altra nel pomeriggio di sabato. La società ha avviato i contatti con altre squadre di serie A2, ma non è semplicissimo organizzare delle amichevoli da un giorno all'altro, anche perché le compagini meno distanti (Trieste, Verona, Cento, Forlì) sono andate avanti in Supercoppa, mentre altre si sono già organizzate. Rimini è una possibile candidata per il test di sabato. In vista del campionato, intanto, prosegue il rituro delle tessere da parte degli abbonati al palasport Carnera. Domani dalle 16 alle 19 i tifosi che hanno sottoscritto l'abbonamento entro il 10 settembre potranno ritirare tessera e gadget nelle biglietterie posizionate all'ingresso del Parterre Oro. Sarà possibile ricevere il proprio abbonamento anche nelle giornate di mercoledì e giovedì, sempre dalle 16 alle 19 al palasport. —

G.P.

SERIE C

Al "Colutta" vince il Kontovel ma buon test per le tre friulane

Chiara Zanella / SAN DANIELE

Si è concluso nel weekend il memorial "Fabio Colutta e Tita Conti" organizzato dalla Fly Solartech San Daniele. Oltre a coinvolgere il settore giovanile, il memorial ha coinvolto anche 4 formazioni che militano nella serie C Unica: San Daniele, Kontovel, Calligaris Corno di Rosazzo e Ubc Udine. Nella prima partita che ha visto mettersi a confronto San Daniele e i triestini del Kontovel, a prevalere sono stati proprio questi ultimi per 59–65. I sandanielesi decimati dall'influenza (privi di Spangaro, Fornasiero e Bravin) e con i due soli senior Bellina e Vendramelli, sono riusciti nonostante tutto a lottare fino alla fine dimostrando, nonostante la giovane età, di avere carattere. Nella gara successiva in cui si sono sfidate Ubc Udine e Calligaris Corno di Rosazzo, a vincere è stata la formazione udinese di coach Basso per 74 -80. A far la differenza una reazione udinese nella terza frazione di gioco (12 – 24 di parziale) e delle ottime prove individuali di De Simon, Monticelli e Paradiso (58 punti in 3). Kontovel e Udine si sono poi sfidate nella finale per il 1° e 2° posto°, mentre le due perdenti non hanno disputato la gara per il 3° posto in quanto San Daniele era troppo decimata dall'influenza. Nella finale vincono i carsolini 54-53 di un solo punto contro l'Ubc. A mettersi in mostra nel torneo come miglior giovane è stato Tommaso Adduca della Fly – Solartech San Daniele, mentre come miglior realizzatore Jean Claude Paradiso dell'Ubc Udine con 36 punti in due partite e come miglior giocatore Ale Daneu del Kontovel. Terminato un torneo, ne inizia un altro: si tratta del Memorial Giancarlo Bulfoni organizzato dalla Dinamo Gorizia e in programma dal 16 al 23 settembre alla Stella Mattutina. A partecipare sono due squadre di serie B Interregionale (Jadran, Monfalcone) e 4 di serie C Unica: Dinamo Gorizia, AssiGiffoni Longobardi Cividale, Corno di Rosazzo e Basket Trieste. A vincere nella prima giornata sono state Monfalcone contro Cividale (97 – 60) e Dinamo Gorizia contro Jadran (89 – 76). —



La formazione del Kontovel che vince il Memorial Colutta a San Daniele



QUI CIVIDALE

La Gesteco si prende l'abbraccio del suo pubblico «Così ci prepariamo meglio ad altre battaglie»

La squdra ducale è stata presentata alla Festa dello sport della cittadina, tanti i tifosi ed entusiasmo sempre a mille
Il presidente Micalich: «Stiamo facendo un precampionato durissimo, daremo tutto per inseguire il nostro sogno»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Alla vigilia della seconda campagna in A2 delle Eagles, il popolo cividalese si è radunato intorno alla propria squadra, l'intento stringere in un solenne abbraccio capitan Rota e compagni.

La benedizione sportiva in piazza Paolo Diacono, centro nevralgico della cittadina friulana, ieri sera scenario della presentazione ufficiale del club gialloblù. Sullo sfondo, le celebrazioni per l'annuale Festa dello sport di Cividale "Spirito sportivo", evento già dimostratosi benaugurante per le sorti della Ueb l'anno scorso. Tradizione vincente, perciò, non si cambia.

A condurre il rito di inizio stagione lo speaker Gilberto Zorat; a intervenire, per l'occasione, autorità, sponsor, amici della Gesteco. Se dunque nella mattinata, sul campetto di Largo Boiani allestito dalla Longobardi basket, i "soli" Marangon e Isotta si erano resi protagonisti di una parentesi di basket giocato insieme ai piccoli atleti della società biancorossa, all'appuntamento svolto a poche ore – e a pochi passi – di distanza non manca nessuno fra i membri della grande famiglia ducale. Nemmeno i tifosi della "marea gialla", numerosi sin dall'approssimarsi dell'ora "x", mentre ai microfoni in dote ai festeggiamenti scorrono i calciatori delle Eagles Futsal, new entry dell'universo gialloblù. Fra le aquile del basket, reduci dall'allenamento pomeridiano, il primo ad arrivare è Redivo: l'argentino, in polo d'ordinanza, discorre assieme ai presenti, affabile, oltreché puntuale.

A ruota poi ecco Bartoli, subito disponibile per qualche autografo, ma anche Berti, Mastellari e tutti gli altri, vecchi e nuovi aquilotti. Alle 18.40, il via al "main event", la parola alle istituzioni. «L'anno scorso – esordisce l'assessore allo sport di Cividale, Giuseppe Ruolo – abbiamo vissuto emozioni incredibili, ma non avevo dubbi, sapendo chi c'era dietro a questo progetto». Progetto che, dopo tre anni, può dirsi realtà affermata. A sottolinearlo il presidente della Fip Fvg Giovanni Adami: «Non parliamo più di miracolo, ma di qualcosa di consolidato. Quest'anno, in A2, avremo tre squadre: stiamo vivendo l'età dell'oro per la pallacanestro regionale». Consci o no della loro fortuna, giovanissimi tifosi intanto corrono qua e là, sventolano quaderni, interpretano le firme rilasciate dai cestisti in attesa. «La nostra intenzione è quella di abbinarci per altri anni a questa società», assicura Adriano Luci, il signor Gesteco; «Al di là dei risultati sportivi – prosegue Paolo Scheider per Mep, main sponsor dell'attività giovanile delle Eagles –, stiamo diffondendo in tutta Italia un messaggio bellissimo, carico di valori. Continuiamo su questa strada».

La richiesta viene girata a coach Stefano Pillastrini: «Siamo pronti a ripartire con tanta responsabilità in più, in un campionato sempre più complesso. Ma a noi piacciono le sfide difficili: andiamo avanti, quindi, con grande umiltà. Ci attende un girone tremendo, ma sarà tremendo anche per gli altri affrontarci. Terremo alto il nome di Cividale».

L'assicurazione arriva anche dalla voce di Davide Micalich, numero uno ducale: «Fra poco si parte, fra poco non si scherza più. Stiamo facendo un pre-campionato durissimo, daremo tutto per essere all'altezza dell'amore dei nostri tifosi. E per inseguire il nostro sogno». Quale? Mentre i presenti provano a rispondere, scatta la sfilata: da Marangon a Dell'Agnello, applausi per tutti, pure fumogeni. Il microfono che finisce tra le mani del capitano, Eugenio Rota: «Speriamo di far crescere sempre di più questa piazza. Sentiamo l'amore della nostra gente: il sentimento è ricambiato. Ci vediamo presto». Il 30, per l'esordio con Verona. —







1- Pubblico alla festa dello sport di Cividale per la presentazione della Gesteco che si appresta a iniziare il secondo campionato di Serie A2; 2 - Marangon e Isotta hanno fatto visita ai ragazzi del settore giovanile della Longobardi; 3 – la squadra di Pillastrini con dirigenti e sponsor: mancano due settimane al via del campionato FOTO PETRUSSI

SERIE A2 FEMMINILE

Bianchi, Ronchi e Bacchini Torneo di Rovigo alla Delser

ROVIGO

La Delser piega Ponzano e fa suo il "Rhodigium Basket Day", quadrangolare per squadre di serie A2 femminili disputato nel week-end a Rovigo. Dopo aver sconfitto Vicenza in semifinale, le Women Apu si sono ripetute in finale vincendo per 70-65 contro Ponzano delle ex Mosetti e Milani. Nonostante l'assenza della regista titolare Bovenzi, tenuta a riposo da coach Riga per tutto il torneo a causa di una fastidiosa distorsione alla caviglia, Udine è riuscita a imporre il suo basket: buona, in particolare, la prova di Matilde Bianchi in finale contro la sua ex squadra. Al resto ci hanno pensato Sara Ronchi e la neo capitana Chiara Bacchini: la prima ha messo a segno 26 punti, guadagnandosi la palma di top scorer non solo dell'incontro ma di tutta la manifestazione, la seconda ha firmato 17 punti con la consueta personalità. Bene anche Alice Gregori, autrice di 11 punti. Il prossimo test di pre-season per la Delser è il Trofeo Paola Mazzali, in programma sabato e domenica a Bolzano. —

G.P.



Capitan Bacchini con la Coppa

DOPO IL KO CON LA POLONIA

Italvolley, l'argento agli Europei motore verso le Olimpiadi 2024

Il ct De Giorgi non fa drammi: il percorso virtuoso continua
Ora il preolimpico in Brasile con otto squadre per due pass



Il ct dell'Italvolley Ferdinando De Giorgi

ROMA

L'Italia di Fefé De Giorgi sembrava non conoscere metallo diverso dall'oro, ma a riportarla sulla terra ferma è stata una Polonia che nella finale europea di Roma ha costruito il suo successo in battuta, sfruttando una ricezione così così degli azzurri. L'argento, però, non intacca il cammino di Giannelli e compagni, usciti a testa alta davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E con il sostegno di un pubblico sempre più innamorato di questa nazionale: lo dimostrano i numeri con oltre 11 mila spettatori al Palaeur per la finalissima e più di 4 milioni a seguire la squadra di De Giorgi in tv da casa.

E sull'onda di questo seguito e anche del cammino fatto dall'Italvolley, il ct Fefè de Giorgi ha ribadito gli obiettivi che non cambiano: negli spogliatoi dopo le premiazioni il ct ha parlato alla squadra per ricordare il percorso fatto e proiettare la testa al preolimpico per Parigi.

«Guardo la medaglia d'argento e dentro c'è tanta fatica. Bisogna saper valorizzare le cose che si fanno», ha detto il ct. Un discorso ribadito anche ai suoi ragazzi, perché «il nostro resta un percorso virtuoso». Difficile non credergli visto che nelle ultime tre competizione disputate (due europei e un mondiale) da Tokyo a oggi, quella di ieri con la Polonia è l'unica sconfitta azzurra in una gara ufficiale. «Dobbiamo guardare come sempre alla strada che stiamo facendo – ha spiegato il tecnico degli azzurri – E questi ragazzi hanno ancora margini di miglioramento. Vogliamo continuare a dare fastidio». Un messaggio chiaro per quello che resta il grande obiettivo della nazionale italiana e della federazione: l'Olimpiade di Parigi. Un avvicinamento ai Giochi che comincerà già tra due settimane in Brasile con il preolimpico dal 30 settembre all'8 ottobre. Nel pool azzurro anche Cuba, Iran, Germania, Ucraina, Repubblica Ceca, Qatar e Brasile. Otto squadre, compresa l'Italia, per due pass che andranno alle prime due classificate del gruppo (l'Italia giocherà una sola volta contro ognuna delle squadre citate). E qualora il preolimpico non bastasse per strappare il pass per i Giochi, allora dovrà affidarsi al ranking FIVB che assegnerà gli ultimi cinque posti per Parigi 2024 (gli azzurri sono attualmente terzi). Una spinta ulteriore, intanto, sarà arrivata anche dalle parole di Mattarella alla squadra.

«Ci ha spronato a continuare così, complimentandosi per quello che stiamo facendo», ha raccontato De Giorgi. Un attestato di stima che si aggiunge a quello di migliaia di tifosi che al palazzetto capitolino e da casa hanno sostenuto gli azzurri. Per un'Italia «che è uscita a testa alta», ha assicurato capitan Giannelli. E altrettanto a testa alta proseguirà il suo cammino verso Parigi. —

QUI PRATA. Amichevole col Delta Porto Viro
E il 7 ottobre match di prestigio con i campioni

Tinet, primi test ok E all'orizzonte la sfida a Trento

IL FOCUS

ROSARIO PADOVANO

La prima è andata: 2-2 con il Delta Porto Viro, prossima rivale della squadra di Prata nella A2. La Tinet gioca al piccolo trotto nel secondo e nel terzo, si impone nel primo e nel quarto set, quest'ultimo disputato solo con la formula del tie-break, anche perché su grande schermo stavano per trasmettere la finale degli Europei. Le sensazioni da una parte sono buone, dall'altra invece c'è ancora molto lavoro da fare. Coach Boninfante ha però sperimentato alcune soluzioni, in pratica ha iniziato con quella che potrebbe essere la squadra titolare, cioè con dentro il goriziano Terpin sull'ala e Lucconi opposto, e un'altra più giovane e meno esperta ma comunque talentuosa, che poggia soprattutto sulla coppia Bellanova – Iannaccone. Si tratta di combinazioni che possono diventare fortunate. Sempre in campo Michal Petras, l'ala slovacca che per il secondo anno di fila nutre della fiducia di Boninfante e della società. Il talentuoso attaccante non nasconde qualche problema. «Certo – dice – siamo a inizio stagione e ci sono alcune cose che vanno bene, altre un po' meno. Dovremo lavorare soprattutto su quelle per potere migliorare e trovare i meccanismi giusti. Io sono molto fiducioso».


Petras (Tinet Prata)

Lo scorso anno il Prata perse per 1-3 l'amichevole col Motta a Pordenone. A fine stagione Prata quinto, Motta ultimo. Tra le amichevoli spicca quella con il Trentino campione d'Italia, il 7 ottobre in trasferta, ma quasi certamente mancheranno l'alzatore Sbertoli e gli attaccanti Lavia e Michieletto impegnati nel preolimpico in Brasile. Ma la Tinet per quella data saprà farsi valere, eccome. In regia tra i passerotti è tornato Alessio Alberini. Dopo 5 anni, oggi non c'è più l'ombra di nessun altro ed è il titolare indiscusso. Ma attenzione a Bellanova, che dimostra grande adattamento, corsa e può migliorare nella lucidità: inspiegabile tanta panchina a Motta lo scorso anno. Dopo l'esperienza di Cantù, dove è stato uno dei migliori pallavolisti della categoria, Alberini riassapora il calore del pubblico di Prata. «Tornare qui è davvero speciale – ha dichiarato l'alzatore di Torre di Mosto – cercheremo di maturare da qui alle prossime settimane, le prime sensazioni sono buone». La Tinet Prata giocherà le gare interne del torneo di A2 al PalaCrisafulli di Pordenone. —

SERIE A2 FEMMINILE


Foto di gruppo della Cda Talmassons Fvg alla presentazione di Lignano dove la squadra torna a giocare le partite casalinghe di campionato

Cda Volley Talmassons Fvg svelato il nuovo nome: fucsia testimonial del Friuli

Alla Terrazza a Mare presentato il team che dall'8 ottobre inizierà la Serie A2
E la seconda maglia ricorderà il 30° anniversario del club

Alessia Pittoni / LIGNANO

È andata in scena come da tradizione nella Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro la presentazione ufficiale della Cda Volley Talmassons 2023-2024 che domenica 8 ottobre affronterà la prima prova del campionato di A2, cui partecipa per la quinta stagione consecutiva.

Nell'occasione è stata svelata qualche novità che interessa soprattutto l'immagine della squadra. In primo luogo il nome: la formazione si chiamerà infatti Cda Volley Talmassons Fvg, per evidenziare la volontà di promuovere il territorio regione del quale è rimasta l'unica rappresentate.

Anche le divise presentano alcuni dettagli innovativi: la prima maglia manterrà il tradizionale colore fucsia mentre la seconda sarà bianca con bande rosa e blu per ricordare le prime divise ufficiali nell'anno del 30° anniversario della costituzione della società. Diversi, inoltre, i richiami alla nostra regione: alcuni dettagli simboleggiano la presenza del mare e della montagna e i colori del Friuli Venezia Giulia, giallo e blu, saranno presenti su colletto e sulle maniche di entrambe le maglie. Sulle spalle ci sarà anche la scritta che celebra i trent'anni del club.

«Dispiace un po' essere l'unica rappresentante regionale – ha detto il ds Gianni De Paoli - perché Martignacco era una risorsa e uno stimolo in più. Quest'anno sentiamo la responsabilità di rappresentare la regione e il nostro slogan sarà "Nel Cuore del Friuli Venezia Giulia". Speriamo di avere una bella cornice di pubblico al nostro esordio in campionato». Il presidente Ambrogio Cattelan ha ricordato come «per carattere sono ambizioso, anche se non amo mettermi sotto i riflettori. Ho sempre avuto chiari i miei obiettivi e quest'anno sono molto soddisfatto della qualità della squadra che abbiamo assemblato».

Per coach Leonardo Barbieri: «aver fatto due bellissime stagioni ha fatto sì che ragazze di interesse nazionale, come Piomboni ed Eckl, siano approdate qua mentre altre, come Costantini ed Eze, si sono confermate. Penso che sarà un piacere veder giocare questa squadra e una fortuna per il pubblico seguire sul campo i nostri talenti». All'evento hanno presenziato anche il sindaco di Talmassons Fabrizio Pitton assieme al vice Manuel Tinon e all'assessore allo sport Daniele De Paoli. L'amministrazione di Lignano è stata rappresentata dall'assessore allo sport Giovanni Iermano, dal consigliere al turismo Massimo Brini e dal consigliere al bilancio Carlo Teghil mentre per le istituzioni sportive hanno partecipato il presidente della Fipav regionale Alessandro Michelli, il presidente del Comitato territoriale della Fipav di Udine Amerigo Pozzatello e numerosi sponsor. —

SERIE D

UN MATCH SPETTACOLARE

Chions con il carattere ribalta il Cjarlins e si prende il derby

Ospiti avanti dopo 5 minuti con Gentile, pari prima del riposo
Nella ripresa De Anna, Ibrhaima Ba e un'autorete di Nchama



CHIONS	4
CJARLINS MUZANE	2

CHIONS (4-3-2-1) Tosoni 7; Cucchisi 6 (33'st Musumeci 6), Benedetti 6, Zgrablic 6, Canaku 6 (49'st Tarko sv); Pinton 7 (33'st Moratti 6), Papa 6.5, Ibrhaima Ba 7; De Anna 7.5 (40'st Bolgan 6.5), Valenta 7; Carella 7 (33'st Borgobello 6). All. Barbieri.

CJARLINS MUZANE (4-3-1-2) Bonucci 5; Loi 6 (15'st Chiccaro 6), Gentile 5.5, Cuomo 5, Grassi 5.5 (38'st Guizzini sv); Belcastro 5 (1'st Bassi 5.5), Nchama 6, Esposito 5.5 (1'st Osuji 5); Fasolo 6; Bussi 6.5, Fyda 6. All. Parlato.

Arbitro Frazza di Schio, 6.

Marcatori Al 5' Gentile, al 40' autogol di Gentile; nella ripresa, al 12' De Anna, al 16' Ibrhaima, al 27' Bussi, al 47' autogol di Nchama.
Note Ammoniti: Fyda, Chiccaro, Valenta e Tosoni.

Massimo Pighin / CHIONS

Dopo averlo eliminato (ai rigori) dalla coppa Italia, il Chions supera il Cjarlins Muzane anche in campionato, confermando le qualità palesate in questo primo scorcio di stagione, enfatizzando allo stesso tempo i difetti della squadra di mister Parlato.

Un successo meritato quello arrivato nel derby di categoria perché dopo essere andati sotto all'alba del match i pordenonesi hanno saputo soffrire, per poi riemergere e colpire: pareggio sul finire del primo tempo, uno-due mortifero a inizio ripresa. Più di rabbia che con le idee gli ospiti l'avevano riaperta, ma il Chions l'ha chiusa in maniera definitiva.

Una partita intensa, ruvida e caratterizzata anche da alcune buone giocate. Barbieri conferma il 4-3-2-1 schierando la coppia De Anna-Valenta alle spalle di Carella, che vince il ballottaggio con Bolgan. Parlato replica con il 4-3-1-2, arretrando Belcastro sulla mediana, con Fasolo chiamato a ispirare il tandem Fyda-Bussi.

Pronti via e al 5' gli ospiti passano. Piazzato dalla sinistra di Belcastro, Nchama di testa serve l'accorrente Gentile che deve solo appoggiare in rete. Colpito a freddo, il Chions al 15' si fa vedere con un'incursione di De Anna, che alla fine risulterà il migliore in campo.

Il Cjarlins Muzane sembra avere le mani sulla partita, ma è solo un'impressione. Dopo il colpo di testa di Fyda sul fondo, infatti, il Chions pareggia al 40' grazie all'autorete di Gentile.

In avvio di ripresa macroscopica chance per gli ospiti, ma Tosoni disinnesca una mischia in area. Tra il 12' e il 16', però, il Chions indirizza il match: spunto di Valenta in area, palla per Carella, tocco per De Anna: sorpasso. Il Chions non si tira indietro: quattro minuti dopo conclusione maligna dello scatenato De Anna da posizione defilata, dopo la respinta Ibrhaima Ba corregge in rete.

Parlato rimescola le carte, disegna un 4-2-3-1 e il Cjarlins Muzane spinge. Più con l'orgoglio, si diceva, che con la testa. E la rabbia, almeno parzialmente, paga, visto che al 27' Bussi di testa riapre il match.

Poi risale in cattedra Tosoni, che nega il pari a Fyda. Quindi, è la traversa a dire di no al Cjarlins Muzane. Il Chions, invece, non si accontenta e colpisce ancora in pieno recupero con Bolgan che al 47' vince un contrasto e mette palla a centro area: autorete di Nchama. Tripudio gialloblù, derby al Chions. —

LE INTERVISTE

Barbieri: «Noi immensi» Parlato: «È colpa mia»

Orgoglio e felicità. Ottenuta la vittoria nel derby contro il Cjarlins Muzane, il tecnico del Chions, Andrea Barbieri, è raggiante. «Siamo stati immensi sotto i tutti punti di vista – esordisce –. Siamo partiti timorosi, bassi, con la convinzione di non essere alla loro altezza. Abbiamo preso gol, quindi ci siamo svegliati: abbiamo capito di essere una squadra forte. Sono tre punti meritati perchè in partite così puoi anche andare sotto, ma devi rimanere dentro la gara e cointro il Cjarlins Muzane noi lo abbiamo fatto. Dovremo essere bravi a mantenere questo livello». È una severa autocritica, invece, quella del tecnico del Cjarlins Muzane, Carmine Parlato. «Mi assumo le responsabilità di questa sconfitta – afferma l'allenatore –, mi dispiace per quello che è il nostro percorso. Avevo chiesto continuità, non c'è stata: i ragazzi mi dovranno spiegare quello che è accaduto. Cose del genere succedono, è vero, ma non deve accadere. Non possiamo buttare via così due mesi di lavoro, non è stata una partita che abbiamo impostato nel modo in cui l'avevamo preparata. Dobbiamo capire il prima possibile cosa ci è successo a Chions». —

M.P.

Serie D Girone C

Atl. Castegnato-Campodarsego	1-1
Bassano Virtus-Portogruaro	2-2
Chions-Cjarlins Muzane	4-2
Dolomiti Bellunesi-Virtus Bolzano	1-1
Luparense-Mestre	1-2
Monte Prodeco-Este	1-1
Montecchio-Union Clodiense	0-2
Mori S. Stefano-Adriese	1-3
Treviso-Breno	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Mestre	6	2	2	0	0	4	1
Union Clodiense	6	2	2	0	0	4	1
Bassano Virtus	4	2	1	1	0	5	3
Campodarsego	4	2	1	1	0	3	2
CHIONS	4	2	1	1	0	5	3
Dolomiti Bellunesi	4	2	1	1	0	2	1
Adriese	3	2	1	0	1	3	2
Luparense	3	2	1	0	1	2	2
Treviso	3	2	1	0	1	5	2
Atl. Castegnato	2	2	0	2	0	2	2
Este	2	2	0	2	0	2	2
Breno	1	2	0	1	1	1	5
CJARLINS MUZANE	1	2	0	1	1	2	4
Monte Prodeco	1	2	0	1	1	1	3
Montecchio	1	2	0	1	1	0	2
Portogruaro	1	2	0	1	1	2	3
Virtus Bolzano	1	2	0	1	1	2	4
Mori S. Stefano	0	2	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Adriese-Luparense, Campodarsego-Bassano Virtus, Cjarlins Muzane-Breno, Este-Treviso, Mestre-Montecchio, Mori S. Stefano-Dolomiti Bellunesi, Portogruaro-Chions, Union Clodiense-Atl. Castegnato, Virtus Bolzano-Monte Prodeco.



In alto l'esultanza dei giocatori del Chions dopo una rete, qui sopra Ibrhaima Ba: sua la terza rete contro il Cjarlins Muzane F. BRISOTTO/PETRUSSI

CARNICO

Primo successo dell'Illegiana Alpini trascina il Cercivento Ardita promossa in Seconda

Renato Damiani / TOLMEZZO

La sesta di ritorno del Carnico è servita per ufficializzare la meritata promozione in Seconda categoria dell'Ardita nel giorno in cui arriva anche la prima sospirata vittoria dell'Illegiana a spese dell'Amaro.

PRIMA CATEGORIA

A quattro giornate dal termine Cavazzo sempre più vicino all'ottavo scudetto grazie al nono successo di fila: vittima di turno il Campagnola costretto, nei primi 30 minuti, a incassare tre reti (Ferataj, Gallizia e Spilotti). Al secondo posto resta il Real Ic dopo il colpaccio in casa del Mobilieri (Cecconi e rigore di Mazzolini).

L'Illegiana festeggia il primo successo grazie al gol di Adami e alla doppietta di Luca Scarsini. In coda successo in rimonta del Villa sul Cedarchis con tripletta del giovane Santellani. Blitz salvezza per la Pontebbana nello scontro diretto con la Velox (reti di Cecon, Venturini e Piroli). Brutto ko interno dell'Arta Terme, battuta dalla Folgore (nel finale Reputin).

SECONDA CATEGORIA

Sfruttando la giornata super di Alpini (tripletta) il Cercivento si conferma al comando vincendo il derby con il Paluzza. Risponde l'Ovarese che supera nel finale il Tarvisio con Fruch (rigore) e Josef Gloder. Termina in parità il derby tra Stella Azzurra e Val del Lago: ospiti avanti con l'uno-due di Sgobino, nella ripresa per i locali Venturini e la 100ª rete di Paride Pecoraro dal dischetto. Stesso risultato (2-2) tra Ravascletto e Viola. Il Lauco resta in corsa per la promozione dopo il successo sulla Delizia (al quinto ko di fila) con Costa in doppia marcatura. Parità (2-2) tra Sappada e Ancora: per i locali Puntel e Piccinin, per gli ospiti Romano e Kokalla.

TERZA CATEGORIA

Nel girone A senza reti il confronto tra Comeglians ed Edera. Successo da secondo posto solitario per il San Pietro contro il Timaucleulis.

Nel girone B con la vittoria in rimonta sul Verzegnis l'Ardita festeggia la promozione con largo anticipo: per i "canarini" reti di Pellegrina e Carrera. Nell'altro match festival del gol tra Moggese e Velox (12 in totale) con in evidenza Matteo Marcon per i locali e Nicolas Dereani per gli ospiti.

Nel girone C l'Audax vince il match clou con l'Ampezzo e compie il sorpasso in testa alla classifica. Successo del Val Resia sul FusCa. —

Prima Categoria Carnico

Amaro-Illegiana	1-3
Arta Terme-Folgore	0-1
Cavazzo-Campagnola	4-1
Mobilieri Sutrio-Real I.C.	0-2
Velox Paularo-Pontebbana	1-3
Villa-Cedarchis	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	51	18	17	0	1	63	16
Real I.C.	43	18	13	4	1	46	21
Cedarchis	36	18	12	0	6	40	24
Folgore	29	18	8	5	5	22	18
Campagnola	26	18	8	2	8	28	35
Amaro	25	18	7	4	7	26	26
Mobilieri Sutrio	25	18	8	1	9	31	30
Villa	22	18	6	4	8	32	34
Arta Terme	18	18	5	3	10	32	34
Pontebbana	17	18	5	2	11	24	36
Velox Paularo	13	18	3	4	11	19	37
Illegiana	4	18	1	1	16	17	69

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Campagnola-Amaro, Cedarchis-Arta Terme, Folgore-Cavazzo, Illegiana-Velox Paularo, Pontebbana-Mobilieri Sutrio, Real I.C.-Villa.

Seconda Categoria Carnico

Cercivento-Paluzza	4-1
Lauco-La Delizia	3-0
Ovarese-Tarvisio	2-0
Ravascletto-Viola	2-2
Sappada-Ancora	2-2
Stella Azzurra-Val del Lago	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cercivento	36	18	11	3	4	46	21
Ovarese	36	18	11	3	4	33	16
Stella Azzurra	33	18	10	3	5	32	20
Viola	33	18	10	3	5	45	33
Tarvisio	32	18	10	2	6	32	22
Lauco	30	18	9	3	6	33	26
Ravascletto	27	18	8	3	7	40	39
Sappada	25	18	6	7	5	22	25
La Delizia	19	18	6	1	11	26	45
Val del Lago	17	18	4	5	9	29	38
Paluzza	11	18	3	2	13	18	42
Ancora	6	18	1	3	14	20	49

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Ancora-Ovarese, La Delizia-Cercivento, Paluzza-Stella Azzurra, Tarvisio-Lauco, Val del Lago-Ravascletto, Viola-Sappada.

Terza Categoria Girone A

Comeglians-Edera Enemonzo	0-0
San Pietro-Timaucleulis	3-2

Ha riposato: Il Castello Gemona.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	44	4	1	2	1	6	5
San Pietro	32	4	2	2	0	8	6
Timaucleulis	29	4	1	1	2	10	9
Edera Enemonzo	12	4	1	2	1	6	7
Comeglians	11	4	1	1	2	3	8

PROSSIMO TURNO: 20/09/2023
Il Castello Gemona-Timaucleulis, San Pietro-Edera Enemonzo. Riposa Comeglians.

Terza Categoria Girone B

Moggese-Velox Paularo	6-6
Verzegnis-Ardita	1-2

Ha riposato: Bordano.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ardita	46	4	4	0	0	17	3
Moggese	29	4	1	1	2	11	11
Verzegnis	27	4	2	0	2	8	7
Bordano	16	4	1	1	2	4	9
Velox Paularo	7	4	0	2	2	7	17

PROSSIMO TURNO: 20/09/2023
Bordano-Velox Paularo, Moggese-Ardita. Riposa Verzegnis.

Terza Categoria Girone C

Audax-Ampezzo	3-2
Val Resia-Fus-ca	2-0

Ha riposato: Trasaghis.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Audax	38	4	2	0	2	8	10
Ampezzo	35	4	2	0	2	11	7
Val Resia	29	4	3	0	1	10	4
Fus-ca	23	4	1	1	2	6	11
Trasaghis	8	4	1	1	2	6	9

PROSSIMO TURNO: 20/09/2023
Trasaghis-Fus-ca, Val Resia-Ampezzo. Riposa Audax.



Gloder dell'Ovarese (FOTOCELLA)

ECCELLENZA

GARA TIRATA

Zorzetto e Bougma, festa Tamai il Rive Flaibano esce a testa alta

I padroni di casa chiudono il primo tempo sul 2-0 ma si rilassano troppo presto
Nella ripresa Mattia De Agostini la riapre, poi le Furie Rosse falliscono un penalty

TAMAI	2
RIVE FLAIBANO	1

TAMAI Giordano, Barbierato, Zossi (40'st Dreon), A. Parpinel, Bortolin (42'st Dema), Piasentin, Mortati, Carniato (34'st Netto), Zorzetto (24'st Morassutti), Carniello, Bougma (24'st Consorti). All. De Agostini.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Zanin, Tomadini (42'pt A. Lizzi), Burba, Clarini, Colavetta (40'st Ruffo), G. Parpinel, Cozzarolo (42'pt Foschia), M. De Agostini, Zucchiati, Kabine, A. Fiorenzo (9'st Goz). All. Rossi.

Arbitro Cannistraci di Udine.

Marcatori Al 9' Zorzetto, 39' Bougma; nella ripresa, al 2' De Agostini (rigore).

Note Ammoniti: Carniato, Morassutti, Tomadini, Lizzi A., Colavetta. Angoli: 6-6. Recuperi: 3'; 4'.



Un duello aereo durante la gara che ha visto il Tamai imporsi sul Rive d'Arcano Flaibano FOTOPETRUSSI

Matteo Coral / BRUGNERA

Il Tamai sorride. Le furie rosse, dopo il pari nella gara d'esordio, trovano il primo successo in campionato piegando 2-1 il Rive d'Arcano Flaibano al termine di una gara giocata con sicurezza e personalità, senza concedere molto e dimostrando i propri ranghi da squadra di vertice.

Le indicazioni, però, sono positive anche per il Rive che, nonostante i gradi di neopromossa, ha valori tecnici per fare bene in categoria e, sul campo, non ha perso occasione per dimostrarlo.

La fase di studio dura poco e al 9' il Tamai trova il vantaggio: Zorzetto è abile a controllare il pallone su un lancio dalle retrovie di Piasentin e calciare in diagonale dalla sinistra che fulmina Zanin.

La partita si sviluppa poi sui binari dell'equilibrio, con azioni da entrambe le parti e gli ospiti che si dimostrano squadra propositiva e offensiva, sfiorando la rete con Zucchiatti.

Il raddoppio dei padroni di casa arriva sul finale del parziale, con Zorzetto che al 39' spizzica un lancio di Giordano trovando Bougma: l'ala delle "furie rosse" prende la mira e con una botta dai 25 metri trova l'incrocio e batte Zanin.

Il raddoppio fa male solo inizialmente agli ospiti, capaci di riaprire subito la partita in avvio di ripresa: grande spunto individuale di Lizzi, che viene steso in area da Bortolin e dopo soli 2' Mattia De Agostini, già ex-scudiero di mister Rossi alla Sanvitese e figlio del tecnico di casa, trasforma riprendo il discorso.

Il Tamai ha subito l'occasione per chiudere la partita: Bougma se ne va con uno spunto personale da applausi ma viene steso in area di rigore dallo stesso De Agostini. Dagli undici metri l'attaccante dei rossi di casa si fa però ipnotizzare da Zanin, che para deviando in angolo.

Gli uomini di mister De Agostini non riescono a calare il tris sprecando un paio di ripartenze potenzialmente pericolose ma il Rive non trova mai lo spunto per centrare il pareggio.

Finisce 2-1: la prima vittoria per un Tamai che ha dichiarati sogni d'alta quota. Per il Rive d'Arcano Flaibano soprattutto quanto mostrato nel primo tempo fa invece ben sperare per il futuro. —

I COMMENTI

Mister Rossi recrimina: «Ci manca un rigore»

A fine gara mister De Agostini si ritiene soddisfatto per il successo del suo Tamai. «Siamo contenti perché abbiamo giocato nel complesso una buona gara, disputando un buon primo tempo anche se siamo calati un po' nella ripresa, senza però soffrire troppo contro il Rive d'Arcano Flaibano. Il risultato finale mi sembra giusto per quanto visto sul campo».

Contento della prestazione dei suoi anche il tecnico Max Rossi, con il suo Rive che non ha raccolto punti ma ha sicuramente giocato una buona gara. «Abbiamo fatto bene nella ripresa, dando segnali importanti. Spiace perché nel finale manca un rigore per noi ma lavorando così possiamo toglierci soddisfazioni». —

M.C.

UNA RETE PER TEMPO

Prima gioia Pro Fagagna: Cassin e Leonarduzzi affondano il San Luigi

PRO FAGAGNA	2
SAN LUIGI	0

PRO FAGAGNA (4-3-3) Nardoni 6.5; Filippo Zuliani 6.5, Iuri 7, Peressini 7 (39'st Tommaso Domini sv), Venuti 6.5; Craviari 6.5 (31'st Del Piccolo 6), Leonarduzzi 7, Pinzano 6.5; Clarini D'Angelo 6.5 (38'st Alessandro Zuliani sv), Cassin 7 (45'st Morsanutto sv), Simone Domini 6.5 (28'st Comuzzi 6.5). All. Chiarandini.

SAN LUIGI (4-3-1-2) De Mattia 6; Male 5.5, Caramelli 5.5, Giovannini 5.5 (19'st Marzi 6), Millo 6 (15'st Carlevaris 5.5); Janezic 6 (38'st Codan sv), Zetto 6, Gruijc 5.5; Vagelli 6.5 (26'st Marin 6); Cofone 5.5, German 5.5. All. Andreolla.

Arbitro Curreli di Pordenone 6.5.

Marcatori All'11' Cassin; nella ripresa, al 36' Leonarduzzi.



Fabio Nardoni (Pro Fagagna)

Francesco Peressini / FAGAGNA

Una bella Pro Fagagna conquista la prima vittoria in campionato sconfiggendo il San Luigi.

Fin dalla primissime battute la squadra di Chiarandini cerca di imporre il proprio gioco, andando per la prima volta alla conclusione all'8', con Cassin che strozza una conclusione da posizione favorevole su assistenza di Simone Domini. Tre minuti più tardi il centravanti di casa si rifà, infilando De Mattia con un preciso diagonale che fulmina De Mattia, al termine di una manovra sviluppatasi sulla sinistra.

Il San Luigi ci mette un po' a riorganizzarsi, ma al 21' Nardoni è costretto agli straordinari per sventare in angolo una bella conclusione dal limite di Vagelli. Al 28' è ancora la Pro Fagagna a proporsi, con Simone Domini che calcia sul fondo un pallone offertogli da Leonarduzzi. Nel finale di frazione si rivedono in avanti i ragazzi di mister Andreolla, con una conclusione a lato di Giovannini (41') e un tiro di Janezic respinto in angolo da Nardoni (44').

La ripresa inizia con i padroni di casa vicini al raddoppio in due occasioni nell'arco di sessanta secondi: al 6' Craviari si libera in bello stile sulla destra e centra per Cassin, il cui colpo di testa viene bloccato sulla linea da De Mattia mentre un minuto dopo è Simone Domini ad andare al tiro, con un diagonale che si perde di poco sul fondo.

I padroni di casa continuano a spingere: al 12' il San Luigi va in difficoltà su un'iniziativa di Cassin, che si libera bene a sinistra e centra teso costringendo Millo a sbrogliare in angolo. Il ritmo cala notevolmente e la girandola dei cambi non influisce sull'andamento dell'incontro. Al 36' la Pro Fagagna trova tuttavia il gol della sicurezza: Cassin libera con un preziosismo la corsa di Comuzzi, che giunto sul fondo offre un assist invitante che Leonaruzzi deve solo spingere in rete.

L'ultima occasione capita sui piedi di Marin, che vede la sua conclusione a colpo sicuro murata da un difensore in prossimità della linea di porta. —

PORTE INVIOLATE

La Pro Gorizia ci prova ma non concretizza Il Tricesimo difende bene e porta via il punto

Claudio Mariani / GORIZIA

Il fortino del Tricesimo resiste agli attacchi, numerosi, degli isontini e porta a casa quanto probabilmente sperato da mister Lizzi, ossia un punto dal "Bearzot". Di contro, la Pro Gorizia ha sì creato molto, ma ha anche sprecato le opportunità avute.

Padroni di casa subito in avanti e al 13' Comisso saggia i guantoni di Tullio, reattivo nel ribattere la conclusione centrale. Al 17' Del Fabro si vede deviare in angolo da un difensore la sua girata da centro area.



Gianluca Cargnello (Tricesimo)

I goriziani perdono per infortunio la spinta di Del Fabro, sostituito dall'ultimo arrivato in casa biancazzurra: Butti, ex Cjarlins Muzane.

Insiste la Pro Gorizia dopo la mezz'ora, ma il tiro fiacco di Hoti non impensierisce Tullio, mentre il Tricesimo fa capolino dalle parti di Bruno al 39' quando, sul traversone da sinistra di Molinaro, Specogna manca l'impatto di testa con il pallone al limite dell'area di porta. Prima del riposo altra chance per Comisso, il cui diagonale passa indisturbato davanti alla porta ospite e si spegne sul fondo.

Mister Sandrin opera due sostituzioni nell'intervallo: dentro Tuccia e Lombardo per dar maggior spinta sugli esterni, lasciando negli spogliatoi Hoti e Cocetta. È il Tricesimo, però, a farsi vedere per primo con una punizione dai 20 metri di Fadini, Bruno allontana di pugno. Al 7' gran diagonale di Butti, la sfera sibila a una spanna dall'incrocio e cinque minuti dopo Boschetti mette una palla d'oro per Comisso, la cui deviazione da pochi metri non inquadra il bersaglio con Tullio fuori causa. Incominciano i vari avvicendamenti, da una parte per provare a far breccia nelle strette maglie ospiti, dall'altra per inserire forze fresche per cercare di alleviare la pressione in difesa, con l'ingresso di Alpha Diallo che sortisce un po' l'effetto sperato anche se le conclusioni in porta dei friulani continuano a latitare. E allora ci prova ancora la Pro Gorizia, che vuole i tre punti e li cerca al 34' quando sul cross da destra di Lombardo svetta a centro area Butti ma la mira è imprecisa. Nei minuti di recupero il Tricesimo tenta il colpaccio su liscio difensivo, ma la sfida termina senza reti. —

PRO GORIZIA	0
TRICESIMO	0

PRO GORIZIA Bruno 6, Duca 6.5, Cocetta 6 (1'st Lombardo 6), Grudina 6.5 (27'st Contento 6), Piscopo 6, Politti 6, Del Fabro 6 (27' Butti 6.5), Boschetti 6.5. Comisso 6 (15'st Lucheo 6), Hoti 6 (1'st Tuccia 6.5), Samotti 6.5. All. Sandrin.

TRICESIMO Tullio 6, Quaino 6.5 (28'st Razza 6), Molinaro 6.5 (12'st Toso 6), Condolo 6, Pratolino 6.5, Cargnello 6.5, Fadini 6 (22'st Diallo 6.5), Dedushaj 6, Specogna 6 (38'st Dessi sv), Ponton 6 (19'st Stimoli 6), Del Riccio 6.5. All. Lizzi.

Arbitro Matteo Vendrame di Trieste 7.

Note Ammoniti: Duca, Molinaro, Pratolino, Fadini, Dedushaj. Angoli: 5-3. Recuperi: 4' e 5'.

ECCELLENZA

A VALANGA

Brian Lignano macchina da gol: cinque sberle, Spal strapazzata

Simone Fornasiere
/ PRECENICCO

Dopo il poker rifilato all'esordio al Codroipo, fa ancora meglio il Brian Lignano alla sua prima casalinga in campionato, rifilando cinque gol alla Spal Cordovado, alla seconda sconfitta casalinga.

Ci prova subito con Pagliaro, in avvio, la squadra di casa, con un colpo di testa fuori, imitato poco dopo da Ciriello che in acrobazia non inquadra la porta di un soffio. Reazione ospite affidata a Tumiotto che si invola, ma sbaglia l'ultimo tocco e permette a Peressini di raccogliere la sfera, prima della conclusione alta, dalla parte opposta, di Guizzo. E' il preludio al vantaggio locale, firmato al 37' dal solito Ciriello che sfrutta l'assist di Campana e appoggia in rete.

Prima dell'intervallo il Brian Lignano trova altre due reti: al 42' con Paliaga che sfrutta l'assist di Ciriello e poi con quest'ultimo che al 44' insacca al termine di uno schema su calcio di punizione.

Nella ripresa, al 6', poker servito: il neoentrato Palmegiano sfrutta l'assist di Campana e insacca. Al 37' un altro subentrato, Polvar, fissa il punteggio trovando in mischia il pertugio vincente. —

BRIAN LIGNANO	5
SPAL CORDOVADO	0

BRIAN LIGNANO Peressini, M. De Cecco (34'st Polvar), Presello, Variola (23'st Rossi), Codromaz, Guizzo, Pagliaro (1'st Palmegiano), Zetto (8'st Gori), Ciriello (13'st Michelin), Bertoni, Campana. All. Moras.

SPAL CORDOVADO Torromeo, Sandoletti, Danieli, Tomaso (34'st Tonon), L. De Cecco, Casagrande, Tedino (23'st Bortolussi), Zecchin (14'st Puppo), Turchetto, Tumiotto (23'st Nosella), Nonkane (1'st Marian). All. Sonego.

Arbitro Biscontin di Pordenone.

Marcatori Al 37' Ciriello, 42' Pagliaro, 44' Ciriello; nella ripresa, al 6' Palmegiano, 37' Polvar.

PUNTEGGIO PIENO

Rinaldi castiga il Fiume Bannia la Sanvitese è a punteggio pieno

Pierantonio Stella
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Due partite, due vittorie, entrambe senza subire gol. È un inizio di campionato convincente quello della giovane Sanvitese di mister Gabriele Moroso, ora in testa a punteggio pieno assieme a Brian Lignano e Tolmezzo.

Dopo il Sistiana è toccato al Fiume Veneto Bannia arrendersi ai "terribili" ragazzi biancorossi. Nella circostanza ha pesato la precoce espulsione del difensore fiumano Dassie, che ha lasciato gli ospiti in inferiorità numerica per oltre un'ora. Ma tanto non svaluta l'ottima prova dei locali, spesso padroni del gioco e capaci di concretizzare la loro superiorità numerica verso la mezz'ora della ripresa con bomber Luca Rinaldi.

Nel primo tempo l'emozione più forte la provoca proprio il rosso a Dessie, già ammonito e reo di fermare fallosamente Trevisan in fuga. Prima dell'intervallo ghiotta occasione per Rinaldi e super parata di Zanier su punizione di Vittore.

Nella seconda frazione parte meglio il Fiume, ma a decidere il match, al 26', è un diagonale in area di Rinaldi su assist di Trevisan. Minimo scarto, massimo risultato e vetta della classifica. —

SANVITESE	1
FIUME VENETO BANNIA	0

SANVITESE Lo Perfido, Trevisan (42'st Gattullo), Vittore, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo, Bance (13'st Dainese), L. Rinaldi (47'st H. Rinaldi), Mior (22'st Cotti Cometti), McCanick (22'st Tesolat). All. Moroso.

FIUME VENETO BANNIA Zanier, Dassie, Cardin, Iacono, Di Lazzaro, Beggiato, Elmazocky (33'st Sclippa), Paccagnin (1'st Fabretto), Sellan, Alberti, Barattin (47'st Sbaraini). All. Coletto.

Arbitro Pandini di Bolzano.

Marcatori Nella ripresa, al 26' L. Rinaldi.
Note Al 15' pt espulso Dassie.

PAREGGIO

Azzurra e Juventina creano ma non puniscono

Ritmi sostenuti e occasioni su entrambi i fronti, gli ospiti reggono meglio sul piano fisico ma i protagonisti sono i portieri

AZZURRA PREMARIACCO	0
JUVENTINA	0

AZZURRA PREMARIACCO Carlo 6.5, Maria 6.5, Bastiani 6.5, Nardella 6.5, Gregoric 7, Luca 6.5, Piccolotto 6.5 (42'st Corvaglia sv), Osso Andrea 7, Puddu 7, De Blasi 6.5, Bric 6.5. All. Bortolussi.

JUVENTINA Mecchia 7, Munzone 6.5, Brichese 6.5, Piscopo 6 (12'st Zanolla 6.5), Colavecchio 6, Russian 6.5, Novati 7 (42'st Botter sv), Gambino 6.5, Pillon 6 (42'st Bertoli sv), Lombardi 7, Sprecogna 6.5 (17'st Tuan 6.5). All. Bernardo.

Arbitro Gambirasio di Bergamo 6.5.

Note Ammoniti: Colavecchio, Bastiani, Zanolla, Nardella, Maria. Recuperi: 0' e 3'.

Sandro Trevisan
/ PREMARIACCO

Bella gara tra l'Azzurra Premariacco e la Juventina: non deve ingannare, infatti, lo zero a zero finale perché entrambe le squadre hanno giocato e creato diverse occasioni da rete, con entrambi i portieri risultati decisivi nel respingere le pungenti conclusioni degli attaccanti.

Pronti via ed è l'Azzurra a farsi vedere: De Blasi scarica il suo fendente di sinistro, Mecchia risponde a tono. De Biasi ci riprova poco dopo ma trova ancora Mecchia a sbarragli la porta. Sul successivo corner Puddu di testa non trova lo specchio della porta. La reazione della Juventina si concretizza al 35': a centro area Lombardi riceve palla e batte a colpo sicuro, ma trova Carlo pronto alla respinta.

La partita prosegue su ritmi elevati, nonostante il caldo i giocatori non si risparmiano e a tratti l'agonismo prevale sulla tattica di gara e si vede qualche fallo di troppo.

La ripresa vede la Juventina entrare in campo con più piglio e mettere in difficoltà l'Azzurra che però argina bene le incursioni ospiti. Al 3' Novati ci prova in rovesciata, bello il gesto atletico, non pericolosa la sua conclusione.

Bella la manovra e le trame di gioco, si vedono buone azioni ma non sempre la mira è giusta. Al 20' occasionissima per i padroni di casa: cross da sinistra, la palla attraversa tutta l'area senza che Puddu riesca nella deviazione vincente.

Ci prova ancora De Blasi e il suo traversone per poco non beffa Mecchia lambendo l'incrocio dei pali prima di spegnersi sul fondo.

La Juventina dimostra più tenuta fisica e crea alcune occasioni da rete davvero interessanti, come al 28' quando Gambino, su calcio d'angolo, trova il varco per il suo colpo di testa ma la palla finisce fuori di centimetri con Carlo fuori causa.

L'Azzurra accusa la fatica ma cerca l'affondo di rimessa con Puddu e Osso che però hanno speso tantissimo e non riescono a pungere come vorrebbero.

Nel finale una super occasione per squadra. La prima è degli ospiti con Tuan che fa tutto benissimo ma alza troppo la palla, mentre i padroni di casa, all'ultimo respiro non riescono a sfruttare una mischia in area di rigore ospite. Al 42' arrivati anche l'infortunio di Novati che deve lasciare il campo. —


Luigi De Blasi, tra i più positivi dell'Azzurra, tenta la conclusione

Eccellenza

Azz. Premariacco-Juventina S. Andrea	0-0
Brian Lignano-Spal Cordovado	5-0
Chiarbola P.-Sistiana Sesljan	2-0
Pro Fagagna-San Luigi	2-0
Pro Gorizia-Tricesimo	0-0
Sanvitese-Fiume V. Bannia	1-0
Tamai-Rive d'Arcano Flaibano	2-1
Tolmezzo C.-Pol. Codroipo	2-0
Zaule Rabuiese-Maniago Vajont	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brian Lignano	6	2	2	0	0	9	0
Sanvitese	6	2	2	0	0	2	0
Tolmezzo C.	6	2	2	0	0	4	0
Azz. Premariacco	4	2	1	1	0	2	1
Juventina S. Andrea	4	2	1	1	0	2	0
Pro Fagagna	4	2	1	1	0	4	2
Pro Gorizia	4	2	1	1	0	4	0
Tamai	4	2	1	1	0	4	3
Zaule Rabuiese	4	2	1	1	0	3	0
Chiarbola P.	3	2	1	0	1	2	2
Tricesimo	2	2	0	2	0	2	2
Maniago Vajont	1	2	0	1	1	0	4
San Luigi	1	2	0	1	1	2	4
Fiume V. Bannia	0	2	0	0	2	0	3
Pol. Codroipo	0	2	0	0	2	0	6
Rive d'Arcano Flaibano	0	2	0	0	2	2	4
Sistiana Sesljan	0	2	0	0	2	0	3
Spal Cordovado	0	2	0	0	2	0	8

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Fiume V. Bannia-Chiarbola P., Juventina S. Andrea-Rive d'Arcano Flaibano, Maniago Vajont-Brian Lignano, Pol. Codroipo-Sanvitese, Pro Fagagna-Tamai, San Luigi-Pro Gorizia, Sistiana Sesljan-Azz. Premariacco, Spal Cordevado-Tolmezzo C., Tricesimo-Zaule Rabuiese.

ZAULE	0
MANIAGO VAJONT	0

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Sergi, Ciroi (10'st Villanovich), Maracchi, Loschiavo (29'st Podgornik), Costa, Miot, Meti (23'st Presti), Girardini (10'st Olio), Menichini (41'st Tonini), Spinelli. All. Campaner.

MANIAGO VAJONT Onnivello, Loisotto (41'pt Simonella), Adamo, Bigatton, Zoia, Belgrado, Edoardo Bortolussi, Gjini, Manzato, Caldarelli (29'st Del Degan), Zaami. All. Mussoletto.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo.

Note Ammoniti: Menichini, Olio, Villanovich, Bigatton, Belgrado.

TOLMEZZO	2
CODROIPO	0

TOLMEZZO (4-4-2) Cristofoli 6; Nait 6 (48' st Tomat sv), Rovere 6.5, De Giudici 6.5, G. Faleschini 6.5; Micelli 6.5 (19' st Cucchiaro 6), Fabris 6, Solari 6.5, Amadio 7; Gregorutti 6.5 (38' st Vidotti sv), Motta 7.5. All. Serini.

CODROIPO (3-5-2) Moretti 6; Nadalini 5, Tonizzo 5.5, Facchinutti 5.5; Facchini 6, Lascala 5 (42' st Papagna sv), Beltrame 5.5, Cherubin 6, Rizzi 6 (23' st Franceschetti 5.5); Toffolini 5.5 (37' st Battaino sv), Ruffo 5.5. All. Salgher.

Arbitro Caputo di Pordenone 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 9' e al 28' Motta.
Note Ammoniti: Nait e Rovere. Angoli: 7 a 5 per il Tolmezzo. Recuperi: 1' e 4'.

GLI ANTICIPI

Doppio Motta, il Tolmezzo si ripete Il Chiarbola Ponziana batte il Sistiana

UDINE

Due su due. Dopo l'esordio vincente in casa del Fiume Veneto Bannia il Tolmezzo si è ripetuto anche nel debutto in campionato davanti al suo pubblico, regolando con identico punteggio (2-0), in uno dei due anticipi del sabato, il Codroipo. Un successo rotondo che porta la firma dell'uomo più atteso dei carnici, il bomber Motta, autore nella ripresa di entrambe le reti, in una partita che ha esaltato nei panni di uomo-assist Amadio. Sentimenti opposti in casa Codroipo, con la squadra ancora a secco di punti e di gol fatti (0-4 al debutto contro il Brian Lignano) dopo 180 minuti di campionato.

Sabato di festa anche per il Chiarbola Ponziana che, grazie alle marcature di Montestella in avvio di match e di Sain su rigore (a inizio ripresa) si è aggiudicato il derby giuliano contro il Sistiana. Primi punti per i padroni di casa, ancora inchiodati a zero gli uomini di mister Godeas. —

CHIARBOLA PONZIANA	2
SISTIANA	0

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Malandrino (48'st Jerman), Trevisan, Farosich, Casseler, Frontali (32'st Dekovic), Montestella, Del Moro, Male (39'st Costa), Sain (20'st Sistiani), Coppola (35'st Paulini). All. Musolino.

SISTIANA Blasizza, Tomasetig (6'st Vecchio), Almberger, Francioli, M. Crosato (45'st Zagar), Stefani (23'st Germani), L. Crosato, Disnan, Schiavon, Gotter (21'pt Erik Colja; 35'st Loggia), Dussi. All. Godeas.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 2' Montestella; nella ripresa, al 1' Sain (rigore).
Note Ammoniti: Dussi, Erik Colja, Malandrino, Coppola e Dekovic.

PROMOZIONE / GIRONE A

IL DEBUTTO

Una Sacilese bella ma acerba beffata dalla Gemonese

Squadra di casa subito avanti con Spader, i rivali la ribaltano con Arcon e Zuliani
I biancorossi pagano l'inesperienza e nella ripresa gli ospiti gestiscono il risultato

SACILESE	1
GEMONESE	2

SACILESE Campanerutto, Sakajeva, Ravoiu (Capa; Lukaj), Battiston, Zoch, Zanchetta, Rusu (Del Pin), Dulaj (Giust), Spader, Nadin (De Bortolin), Castellet. All. Morandin.

GEMONESE De Monte, De Baronio, Perissutti, Skarabot, Zarifovic, Ursella, Busolini, Buzzi, Cristofoli, Zuliani, Arcon. All. Cortiula.

Arbitro Comar di Udine.

Marcatori Al 3' Spader, al 26' Arcon, al 43' Zuliani.
Note Espulso Sakajeda per doppia ammonizione; ammonito Castellet.



Per la Sacilese è arrivata una sconfitta di misura al debutto, al campo sportivo XX Aprile

SACILE

La Gemonese ci mette personalità ed espugna Sacile. I giallorossi reagiscono allo svantaggio iniziale e conquistano tre punti pesanti al debutto in campionato, contro una squadra giovane e propositiva, che nel proprio percorso si toglierà notevoli soddisfazioni.

È la Sacilese, infatti, a partire meglio nella sfida e a creare le prime occasioni da gol, passando anche in vantaggio alla prima occasione utile. Su un lancio lungo dalle retrovie, Spader raccoglie una sponda di un compagno e colpisce verso la porta, trovando la risposta del portiere. Sul tap-in, l'attaccante di casa trova poi il vantaggio che stappa la partita. I biancorossi continuano a spingere e a cercare di trovare la via del gol, dimostrando grande atteggiamento. Ai punti, infatti, sarebbe stato giusto anche un pari per quanto visto in campo, con i padroni di casa che, però, hanno sofferto a causa di un paio di disattenzioni individuali figlie dell'inesperienza. A metà frazione, infatti, arriva il pari: su una serie di rimpalli su un lancio lungo, Arcon riesce a infilarsi alle spalle della difesa di casa e, davanti al portiere, trova un diagonale preciso e imparabile che permette ai gemonesi di pareggiare. Un gol di scaltrezza, che testimonia la differenza di esperienza tra le due compagini.

Qualità, questa, che ha permesso alla Gemonese di trovare anche il raddoppio, a fine parziale: la Sacilese, in costruzione, perde banalmente un pallone cercando di uscire e, con veloce azione in verticale, la Gemonese è riuscita a raddoppiare con Zuliani.

Nella ripresa la gara si sviluppa con trama tattica precisa: i padroni di casa hanno provato con grande sforzo tecnico e atletico a riprendere la gara in mano, con un colpo di reni non indifferente, ma che non ha portato al pari. La Gemonese, di esperienza, ha invece gestito, confermandosi una garanzia in Promozione e iniziando al meglio il torneo. Per i giovani biancorossi, invece, il giudice sarà il tempo. La squadra, però, ha dimostrato di avere potenziale. —

M.C.

I COMMENTI

Morandin deluso: sarebbe stato il pari il risultato corretto

«È un peccato che la partita sia finita così – dice il tecnico di casa Morandin –, ai punti avremmo meritato qualcosa in più e il pari sarebbe stato il risultato più corretto. Questo è il calcio. Abbiamo pagato l'inesperienza, avendo costruito una squadra molto giovane e, di conseguenza, non scaltra nel gestire situazioni come quelle che ci hanno penalizzato. Lavoreremo e miglioreremo».

M.C.

Gli altri risultati

AVIANO	0
FONTANAFREDDA	1

AVIANO De Zordo, Sisti, Alietti, Manuel Rosa Gastaldo, Della Valentina, Bernardon, Sulaj, Francetti (Moro), Tassan Toffola (Fox), Simone Rosa Gastaldo, Querin (Mazzarella). All. Da Pieve.

FONTANAFREDDA Mason, Muranella, Gregoris, Tellan, Nadal, Sautto (Biscontin), Chiarotto (Sartore), Zucchiatti, Luca Toffoli (Andrea Toffoli), Zamuner, Lisotto (Grotto, Salvador). All. Campaner.

Arbitro Cesetti di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 14' Salvador.
Note Ammoniti Francetti, Della Valentina, Alietti, Manuel Rosa Gastaldo, Muranella.

BUJESE	1
OL3	2

BUJESE Devetti, Garofoli, Prosperi, Buttazzoni (38' st Muzzolini), Rovere, Vizzutti, Masoli (15' st Quintana), Forte, Rossi, Andreutti (29' st Peresano), Aghina (40' st Braidotti). All. Cleto Polonia.

OL3 Spollero, Gressani, Gerussi (38' st Gregorutti), Michelutto, Montenegro, Rocco, Del Fabbro, Drecogna (19' st Snidarig), Roberto Panato, Sicco, Iacobucci (15' st Jordan Panato). All. Gorenszach.

Arbitro Pagoni di Pordenone.

Marcatori Al 23' Masoli; nella ripresa al 30' e al 52' Sicco.
Note Ammoniti Rossi, Forte, Gerussi, Jordan Panato.

CORDENONESE	2
TORRE	1

CORDENONESE 3S De Piero, Bortolussi, Magli, Infanti, Mazzacco (Lazzari), Carlon, Gaiotto (Trubian), Palazzolo, Marchiori (Brunetta), Vriz, Vignando (Avitabile). All. Perissinotto.

TORRE Rossetto, Buset, Francescut, Pivetta, Battistella (Bosisio), Bernardotto (Zaramella), Simone Brun (Benedetto), Furlanetto, Ros, Prekaj, Brait (Targhetta). All. Giordano.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatori Al 24' Vignando, al 49' Prekaj; nella ripresa, al 39' Marchiori.
Note Espulso Perissinotto. Ammoniti Infanti, Mazzacco, Marchiori, Brunetta, Pivetta, Bernardotto, Ros, Pezzutti (dalla panchina), Giordano.

FORUM JULII	3
CORVA	2

FORUM JULII Bovolon, Owusu, Sittaro (41' st Petris), Snidarig, Gomboc, Maestrutti, Ilic (8' st Andassio), Comugnaro, Sokanovic, Campanella (31' st Cantarutti), Cauti (8' st Gjoni). All. Russo.

CORVA Della Mora, Giacomin, Bortolin, Dei Negri (43' st Cariddi), Basso, Corazza, Zecchin (28' st Wabwanuka), Greatti (3' st Trentin), Plozner, Coulibaly, Travanut (6' st Lorenzon, 25'st Avesani). All. Pizzolitto.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Al 16' su rigore Campanella, al 40' Sokanovic; nella ripresa, al 6' e al 35' Trentin, al 27' Campanella.
Note Ammoniti Snidarcig, Gomboc, Cantarutti, Dei Negri, Corazza, Coulibaly.

UNION MARTIGNACCO	3
MARANESE	2

U. MARTIGNACCO Stanivuk, Della Rossa (29' st Molinaro), De Giorgio, Grillo, Cattunar (24' st Gabrieucig), Lavia, Francesco Nin, Nobile, Lavia (20' st Reniero), Behram Adulaj (29' st Galesso), Ibraimi (47' st Grillo). All. Trangoni.

MARANESE Pulvirenti, Redjepi, Fredrik, Marcuzzo (43' st Sant), Gobbo, Potenza, Di Lorenzo (19' st Della Ricca), Pesce (13' st D'Imporzano), Madi (40' st Peresson), Filippo Nin, Colonna. All. Fabbro.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Al 25' Nin; nella ripresa, al 1' Behram Abdulai, al 13' Lavia, al 43' Molinaro, al 48' Nin su rigore.
Note Ammoniti Ibraimi, Di Lorenzo, Peresson, Marcuzzo.

TEOR	0
RIVOLTO	2

TEOR Asquini, Bianchin (25'st Neri), Gobbato, Pinzin, Zanello, Venier, Zanin, Del Pin, Sciardi (36' st Furlan), Dimitrio (36' st Pretto), Barboni (15' st Pertoldi). All. Pittana.

RIVOLTO Benedetti, Bortolussi, Jurgen Ahmetaj, Marian (Julian Ahmetaj), De Nardin, Chiarot, Nzadi Tunga (25' st Vaccher), Cinausero, Debeniak (15' st Dedej), Kichi, Kardady. All. Marin.

Arbitro Ate di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 41' Marian; nella ripresa al 40' Kichi su rigore.
Note Ammoniti Zanello, Zanin, Pertoldi, Marian, Ndazi Tunga. Angoli 2-3. Recuperi 2' e 6'.

LA RIMONTA

Il Casarsa cala il poker All'Ubf non basta Bacinello

CASARSA	4
UNIONE B.F.	2

CASARSA Bertoni, Bertuzzi (17' st Sera), Venier, Ajola, Trevisan, Toffolo, Giuseppin (30' Fantin), Bayire, Dema (36' st Tocchetto), Alfenore (17' st Vidoni), Paciulli (17' st Cavallaro). All. Pagnucco.

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto (32' Verri), Sotgia (29' st Miotto), Geromin, Novelli Gasparini (40' st Lopizzo), Bellina, Novelli, Vegetali, Agyapong (14' st Massarutto), Bacinello, Mancarella, Chiaruttini. All. Carpin.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatori Al 6' e al 13' Bacinello, al 17' Dema, al 34' Paciulli; nella ripresa, al 18' su rigore Alfenore, al 44' Cavallaro.

CASARSA

Che carattere questo Casarsa. I gialloverdi ribaltano il risultato contro una forte Unione Basso Friuli e iniziano alla grande il campionato di Promozione, dimostrando la qualità a cui ormai ci ha abituati questa squadra e, allo stesso tempo, la personalità di chi vuole fare un campionato di vertice.

Umore opposto, invece, in casa Ubf, con la squadra che aveva pregustato il colpo gobbo, ma poi è capitolata. Gli udinesi, inoltre, possono essere soddisfatti ugualmente della prestazione, visto che hanno affrontato il match con numerose assenze come quelle di Fabbroni e De Piero.

La partita, passando alla cronaca, inizia subito su grandi ritmi, con le due squadre che attaccano molto. Parte meglio il Casarsa, con Paciulli e Dema a rendersi pericolosi; ma, poi, i pasoliniani vengono colpiti dall'uno-due di Bacinello, che prima segna con un pallonetto e poi con un gol da rapace.

Il Casarsa non demorde e continua ad attaccare, dando il via a una rimonta che ha del clamoroso. I pordenonesi segnano bene con Dema, grazie a una incornata su cross di Alfenore, e poi con Paciulli, che raccoglie un invito di Venier da cross e fulmina il portiere ospite sul crepuscolo del parziale.

Nella ripresa, Alfenore completa l'opera su rigore, ma la partita regala ancora emozioni, con Chiaruttini che va a pochi passi dal 3-3. Nel finale, poi, Cavallaro la chiude di testa da due passi. Questo Casarsa ha la mentalità per andare lontano. —

M.C.

Promozione Girone A

Bujese-OL3	1-2
Calcio Aviano-Fontanafredda	0-1
Calcio Teor-Rivolto	0-2
Casarsa-Un.Basso Friuli	4-2
Cordenonese 3S-Torre	2-1
Forum Julii-Corva	3-2
Sacilese-Gemonese	1-2
Un. Martignacco-Maranese	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Casarsa	3	1	1	0	0	4	2
Cordenonese 3S	3	1	1	0	0	2	1
Fontanafredda	3	1	1	0	0	1	0
Forum Julii	3	1	1	0	0	3	2
Gemonese	3	1	1	0	0	2	1
OL3	3	1	1	0	0	2	1
Rivolto	3	1	1	0	0	2	0
Un. Martignacco	3	1	1	0	0	3	2
Bujese	0	1	0	0	1	1	2
Calcio Aviano	0	1	0	0	1	0	1
Calcio Teor	0	1	0	0	1	0	2
Corva	0	1	0	0	1	2	3
Maranese	0	1	0	0	1	2	3
Sacilese	0	1	0	0	1	1	2
Torre	0	1	0	0	1	1	2
Un.Basso Friuli	0	1	0	0	1	2	4

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Corva-Un. Martignacco, Fontanafredda-Bujese, Gemonese-Forum Julii, Maranese-Calcio Aviano, OL3-Calcio Teor, Rivolto-Cordenonese 3S, Torre-Casarsa, Un.Basso Friuli-Sacilese.

Promozione Girone B

Kras Repen-Cormonese	0-1
Lavarian Mortean-Ancona Lumignacco	1-0
Pro Cervignano-Ronchi	0-1
Risanese-Pro Romans Medea	0-1
Sangiorgina-Trieste Victory Academy	1-0
Trivignano-Sevegliano Fauglis	2-3
UFM-Fiumicello	3-0
Virtus Corno-S.Andrea S.Vito	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cormonese	3	1	1	0	0	1	0
Lavarian Mortean	3	1	1	0	0	1	0
Pro Romans Medea	3	1	1	0	0	1	0
Ronchi	3	1	1	0	0	1	0
Sangiorgina	3	1	1	0	0	1	0
Sevegliano Fauglis	3	1	1	0	0	3	2
UFM	3	1	1	0	0	3	0
Virtus Corno	3	1	1	0	0	2	0
Ancona Lumignacco	0	1	0	0	1	0	1
Fiumicello	0	1	0	0	1	0	3
Kras Repen	0	1	0	0	1	0	1
Pro Cervignano	0	1	0	0	1	0	1
Risanese	0	1	0	0	1	0	1
S.Andrea S.Vito	0	1	0	0	1	0	2
Trieste Victory Ac.	0	1	0	0	1	0	1
Trivignano	0	1	0	0	1	2	3

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Ancona Lumignacco-UFM, Cormonese-Trivignano, Fiumicello-Kras Repen, Pro Romans Medea-Lavarian Mortean, Ronchi-Sangiorgina, S.Andrea S.Vito-Pro Cervignano, Sevegliano Fauglis-Virtus Corno, Trieste Victory Academy-Risanese.

PROMOZIONE / GIRONE B

L'ESORDIO



Esordio da 3 punti per l'Ufm, festeggiata dai tifosi dopo il tris casalingo rifilato al Fiumicello (F. BONAVENTURA)

Tre colpi in 12 minuti L'Ufm parte a razzo Fiumicello affondato

Tra il 27' e il 39' i gol di Acampora, Aldrigo e Sangiovanni
I monfalconesi (che finiscono in nove) più cinici dei friulani

UFM	3
FIUMICELLO	0

UFM MONFALCONE (4-3-2-1) Grubizza 6.5, Saccomani 6 (38' st Dijust), Sarcinelli 6, Lo Cascio 6, Tranchina 6.5, Battaglini 5.5, Gabrieli 6 (14' st Kogoi 6), Pavan 6.5, Sangiovanni 6.5 (14' st Selva 6), Aldrigo 7, Acampora 7 (42' st Milan). All.Gregoratti.

FIUMICELLO (4-1-3-2) Mirante 6, Sarr 6, Bergamasco 5.5, Paneck 6 (7' st Paderi 6), Savic 6, Strussiat 6, Rocco 5.5 (1' st Ferrazzo) 6, Sirach 6, Cambi 5.5 (1' st Cocolet 6), N. Corbatto 6 (35' st Pappacena sv), Russo 6. All. Trentin.

Arbitro Poletto di Pordenone 6.

Marcatori Al 27' Acampora, al 33' Aldrigo su rigore, al 39' Sangiovanni.

Note Espulsi Battaglini, Kogoi; ammoniti Paneck, Paderi.

Marco Silvestri / MONFALCONE

Partenza a razzo dell'Ufm. I biancoazzurri davanti al proprio pubblico piegano con tre reti il Fiumicello in una partita vivace e combattuta e che penalizza oltremodo i friulani, capaci di creare diverse occasioni da gol mancate di un soffio.

Per mister Gregoratti invece una vittoria che premia il cinismo, l'esperienza e le ottime individualità della sua squadra, che ha però finito la gara in nove uomini.

Gli ospiti iniziano meglio il match e sfiorano il gol in rapida successione per tre volte. Prima è Russo al 9' che si incunea in area, supera con un pallonetto Grubizza, ma Tranchina salva quasi sulla linea. Sugli sviluppi del calcio d'angolo la palla arriva a Sirach, che di destro conclude di poco alto.

Due minuti dopo è Cambi a tergiversare troppo e a perdere l'occasione di tirare e la difesa di casa si salva. L'Ufm va vicina al gol al 19' con un diagonale di Acampora.

Gli ospiti continuano a pungere. Al 21' Rocco con un colpo di testa sfiora la traversa. Negli ultimi venti minuti del primo tempo l'Ufm prende il largo. Al 27' passa in vantaggio. C'è un cross dalla destra di Pavan per il colpo di testa vincente di Acampora. Il Fiumicello non ha il tempo di reagire, perché i padroni di casa trovano subito il raddoppio, al 33': Aldrigo conquista un rigore che trasforma con freddezza. Gli ospiti si espongono alle ripartenze dei padroni di casa e così al 39' l'Ufm cala il tris col classico gol dell'ex di Sangiovanni, che infila Mirante da pochi passi.

Nella ripresa il tecnico Trentin prova a correre ai ripari inserendo Ferrazzo e Colet. Al 4' viene espulso Battaglini per fallo da ultimo uomo. All'11'Acampora sfiora il quarto gol. Il Fiumicello gioca con generosità e va vicino al gol con Ferrazzo.

Le occasioni continuano a fioccare da una parte e dall'altra, ma il 3-0 non cambia e l'Ufm mette in saccoccia i primi, preziosi tre punti del campionato. —

I COMMENTI

Gregoratti si gode giocate e punti Trentin: noi ingenui

Il tecnico dell'Ufm Stefano Gregoratti commenta così la vittoria: «Il risultato mi soddisfa. Abbiamo sofferto all'inizio, poi grazie anche alle giocate dei singoli siamo riusciti a vincere la gara. Abbiamo giocato meglio in inferiorità numerica, dobbiamo lavorare e migliorare». Il tecnico del Fiumicello Paolo Trentin analizza invece il ko: «Abbiamo pagato lo scotto dell'inesperienza. Loro le occasioni da gol le hanno sfruttate, noi le abbiamo mancate. I primi due gol subiti sono frutto di nostre ingenuità».

M.S.

Gli altri risultati

KRAS	0
CORMONESE	1

KRAS REPEN Suzan, Ferluga (41' st Degrassi), Badzim, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec, Tuiach (1' st Acic), Paliaga, Kuraj (34' st Lukac) Sancin (41' st Pitacco). All. Knezevic

CORMONESE Bigaj, Di Bernardo (6' st Durso), Bregant (40' st Desavorgnani), Paravan, Montina, Gamberini, Lopez, Compaore, Castenetto (40' st Trevisan), Quattrone, Sancin (15' st Medeot). All. Peroni.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 12' Bregant su rigore.
Note Ammoniti Dukic, Bregant, Quattrone, Compaore, Paravan, Bigas.

TRIVIGNANO	2
SEVEGLIANO FAUGLIS	3

TRIVIGNANO Zanello, Malisan (41' Donda), Bravo (35' st De Losa), Assenza (35' st Bonetti), Bergamo, Martellossi, Manneh, Collavizza (1' st Burino), Daiu, Davide Paludetto, Turchetti. All. Sinigaglia.

SEVEGLIANO FAUGLIS Tasselli, Altran, Battistin (25' st Turchetti), Pastorello, Bucovaz, Ferrante, Puddu (22' st Ferrari), Mattia Paludetto (40' st Acheampong)), Paravano, Nardella, Zizmond (40' st Muffato). All. Favero.

Arbitro Nadal di Pordenone.

Marcatori Al 21' e al 39' Paravano, al 37' autorete di Paravano, al 37' Turchetti; nella ripresa, al 20' Nardella su rigore.
Note Ammoniti Manneh, Daiu, Turchetti, Donda, Nardella, Ferrari.

SANGIORGINA	1
TRIESTE VICTORY	0

SANGIORGINA Della Ricca, Bergagna, Granziera, Dalla Bona, Nalon, Venturini, Kuqi (31' st Sovilj), Puntar, Bogoni (19' st Peressin), Cavaliere, Mattiuzzi (10' st Akuako). All. Zompicchiatti.

TRIESTE VICTORY Furlan, Schiavon, Gaspardis, Santoro, Ferro (7' st Hoti), Curzolo (39' st Murano), Maio, Ciliberti, Romeo (7' st Cannavò), Gridel (28' st Loperfido), Zulian (15' st Bibaj). All. Tropea.

Arbitro Mongiat di Maniago.

Marcatore Al 29' Kuqi.
Note Ammoniti Della Ricca, Nalon, Furlan, Schiavon, Ciliberti, Gridel, Zulian.



Nalon (Sangiorgina)

PRO CERVIGNANO	0
RONCHI	1

PRO CERVIGNANO Brussi, Malaroda, Dimroci, Rover (Cossovel), Racca, Peressini, Casasola, Movio, Serra, Delle Case, Tegon. All. Bertino.

RONCHI Passaro, Calistore (30' st Villatora), Stradi, Cuzzolin, Rebecchi, Peric, D'Aliesio, Felluga (31' st Interlandi), Adam (38' st Casotto), Veneziano, Visintin. All. Caiffa.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 44' autorete di Cossovel.

VIRTUS CORNO	2
SANT'ANDREA SV	0

VIRTUS CORNO Tulisso, Menazzi, Bardieru, Corrado, Mocchiutti, Libri, Pezzarini (18' st Scarbolo), Rossi (18' st Prapotnich), Volas, Kodermac (41' st Don), Kanapari (41' st Bevilacqua). All. Peressoni.

SANT'ANDREA SV Baldassi, Kuniqi (34' st Baxa), Stella (43' st Carocci), Toffoli, Matutinovic, De Leo, Hovhannessian, Signore (14' st Pischianz), Sigur (18' st Favone), Madrusan, Iadanza (27' st Martinelli). All. De Sio.

Arbitro Damiano Bruno di Basso Friuli.

Marcatori Al 6' e al 43' Kodermac.
Note Ammoniti Menazzi, Bardieru, Scarbolo, Toffoli, Iadanza, Pischianz.

LAVARIAN MORTEAN	1
ANCONA LUMIGNACCO	0

LAVARIAN MORTEAN Cortiula 6, Fracarossi 6, Resente 7 (27' st Avian 6), Zunino 6 (46' Sinisterra sv), Zanon 6.5, Mantovani 6, Pitau 6.5, Borsetta 6 (9' st Tirelli 6), Lo Manto 6, Ietri 6, Pavan 6. All. Candon.

ANCONA LUMIGNACCO Marri 6, Carbone 6, Coassin 7 (40' st Minato sv), Fall 6, Rojc 6.5, Berthe 6, Gjoni 6.5, Mardero 6 (34' st U. Costantini sv), Tomada 6, Osso Armellino 6 (34' st Simonelli sv), Stefanutti 6 (43' Bababodi 6). All. Giatti.

Arbitro Garraoui di Pordenone 6.

Marcatore Nella ripresa, al 21' Resente.
Note Ammoniti Zanon, Fall, Borsetta, Pitau. Recuperi 4' e 5'.



Resente (Lavarian Mortean)

IL COLPACCIO

La Pro Romans con Merlo sorprende la Risanese

RISANESE	0
PRO ROMANS	1

RISANESE Lunardi 6, Pevere 6, Fabbro 6 (24' st Chezza 6), Guobadia 6, Zanolla 6, Degano 6, De Cecco 5, Bizzocco 7 (40' st Filipig 6), Florio 6, Codromaz 6,5, Zamparo. All. Manuel.

PRO ROMANS MEDEA Menon 6,5, Dika 6.5 (2' st Di Stefano 6), Iacumin 6.5, Zanon 6.5, Decrescenzo 6.5, Fross 6.5, Emanuele 6.5 (24' Pafundi 6), Cuca 6.5 (20' st Di Stefano 6), Jogan 6.5 (42' s.t. Gashi 6), Clede 6,5, Giardinelli 6,5 (30' st Merlo). All. Radolli.

Arbitro Cavalleri di Udine 7.

Marcatore Nella ripresa, al 34' Merlo.
Note Al 10' st espulso per doppia ammonizione De Cecco. Annullato per fuorigioco un gol al 17' st a Merlo. Ammonito Florio.

Giorgio Micoli / RISANO

Fatale il secondo tempo per la Risanese. Primo tempo giocato da leoni da parte dei padroni di casa della Risanese, società blasonata che ha compiuto i 100 anni di sport: con due occasioni da gol fallite per i bianconeri e un penalty su Codromaz non concesso da parte dell'arbitro Cavalleri.

Nella ripresa, invece, la Pro Romans ha trovato la rete che vale i tre punti con un calcio piazzato di Jogan che è stato deviato in rete da Merlo.

Inizia in attacco la Pro Romans. Al 34' gran tiro di Giardinelli. Al 35' risponde Bizzocco con un gran destro da fuori area. Al 38' staffilata di Fabbro. Al 39' cade in area Codromaz, ma non viene concesso il tiro dagli undici metri.

Nella ripresa, al 10' viene espulso per doppia ammonizione De Cecco. Episodio che cambia le sorti del match. Al 17' segna Merlo, ma il gol viene annullato per fuorigioco.

Al 34' punizione di Jogan, c'è un batti e ribatti in area, irrompe lesto lesto Merlo e realizza il gol-partita.

Al 36' si segnala una traversa colta da Giardinelli. Al 47' diagonale di Zamparo e padroni di casa vicinissimi al pareggio. Che però non arriva.

«Il rigore su Codromaz nel primo tempo? Forse c'era – spiega mister Mauro –. Nel primo tempo abbiamo avuto tre palle-gol con Bizzocco, Zamparo e Codromaz. Poi nella ripresa l'espulsione di De Cecco c'era e siamo calati».

«Tre punti pesanti, ma non sono contento della prestazione – commenta mister Radolli –. Partita tesa contro una diretta concorrente per la salvezza. Non ci sono attenuanti: primo tempo giocato male, nella ripresa solo il gol». —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

IL PAREGGIO

L'Azzanese prova a scappare il Camino la riprende sempre

AZZANESE	3
CAMINO	3

AZZANESE Brunetta, Barzan, Bertozzi (37' st Shahini), Kevin Toffolo, Faccioli, Tondato, Bance, Sartor (40' st Battistutta), Puiatti (30' st Domi), Dimas (49' st Daci), Perretta (15' st Rorato). All. Alberto Toffolo.

CAMINO Mazzorini, Moroso, Degano, Rumiz, Perdomo, Cargnelutti (30' st Pandolfo), Peresan (11' st Cinquefiori), Scodellaro, Favaro, Pressacco, Trevisan (37' st Pellizzoni). All. Nonis.

Arbitro Di Matola di Udine.

Marcatori Nel primo tempo al 30' Perretta, 37' Kevin Toffolo; nella ripresa al 7' Pressacco, 18' Favaro, 22' Dimas, 50' Pressacco.
Note Espulso al 36' st Faccioli per doppia ammonizione.

Rosario Padovano
/AZZANO DECIMO

Pari per 3-3 al termine di una gara rocambolesca tra Azzanese e Camino. Ospiti salvati da una doppietta di Pressacco. Locali forse poco inclini a gestire il doppio vantaggio e una nuova superiorità nel punteggio a metà ripresa. Azzanese e Camino danno anche un messaggio alle avversarie: il gioco produce reti, per cui le difese devono stare attente.

La gara scatta all'insegna dell'equilibrio, e dopo la fase di studio l'Azzanese riesce a sbloccare il punteggio. L'azione è tambureggiante, siamo al 30' e Perretta porta in vantaggio la squadra di casa. Prima c'era stata una conclusione di Puiatti, che però il portiere Mazzorini aveva soltanto respinto. Come un rapace, da solo, con un tap in vincente, Perretta segna: 1-0. Dagli sviluppi di un calcio d'angolo l'Azzanese raddoppia e stavolta la rete porta la firma di Kevin Toffolo. Nulla da fare per Mazzorini, che viene battuto, inesorabilmente, per la seconda volta. Azzanese avanti per 2-0. Non male come inizio, ma poi la gara cambia registro.

Nel secondo tempo infatti il Camino comincia a creare azioni da rete. E a segnare. Punizione di Pressacco al 7', Brunetta è infilato proprio a ridosso del palo più vicino. Bello il gesto tecnico del giocatore ospite, portiere forse non impeccabile. Poco dopo, calcio d'angolo per il Camino. Dagli sviluppi colpo di testa vincente di Favaro. Così la formazione ospite perviene al pareggio. In poco più di 10 minuti l'Azzanese perde tutto il capitale ottenuto dopo un ottimo primo tempo e deve rifare tutto daccapo. Trascorrono appena 4 minuti e Dimas segna una rete capolavoro: tiro a giro da fuori area e palla in rete. Azzanese di nuovo avanti: 3-2. Finale rovente, i locali devono soffrire. Faccioli va fuori per doppia ammonizione e i locali restano in 10. Barzan in pieno recupero commette un fallo in area, rigore per il Camino. Pressacco trasforma per il 3-3 finale. —



Kevin Toffolo (Azzanese) in gol

Le altre

BANNIA	2
BARBEANO	3

CALCIO BANNIA Macan, Fedrigo, Corrà, Scantimburgo (Lista, Capitau), Del Lepre, Pase, Perissinotto, Amamede (Feltrin), Conte, Polzot, Fantuz. All. Rosini.

BARBEANO Pavan, Giacomello, Bagnariol, Lenga, Donda, Zavagno, Hisenaj (Toma), Zecchin, Toppan, Zanette, Rigutto. All. Gremese.

Arbitro Palladino di Maniago.

Marcatori Al 32' Zecchin, al 34' autogol, al 46' Fantuz; nella ripresa, al 35' Toppan, al 42' Rigutto.
Note Ammoniti Conte, Fantuz, Feltrin, Lista, Giacomello, Zavagno, Zanette

SAN DANIELE	3
PRAVIS 1971	5

SAN DANIELE Rota, Buttazzoni (Sommaro), Degano, Calderazzo, Lepore, Gori, Danielis, Di Benedetto (Chiavutta), Sivilotti (Fabbro), Rebbelato, Gangi (Natolino). All. Crapiz.

PRAVIS De Nicolò, Hajro, Bortolin, Furlanetto, Piccolo, Strasiotto, Campaner (Pollicina), Rossi, Pezzuto, Lococciolo (Fantin), Buriola (Del Col). All. Piccolo.

Arbitro Teghil di Udine.

Marcatori Al 2' Buriola; al 4' Danielis; al 24' Lococciolo; al 28' Rebbelato; al 30' Campaner; al 45' Buriola; nella ripresa, al 5' Danielis; al 50' Fantin.
Note Espulso: Bortolin. Ammoniti: Calderazzo, Gori, Buriola, Lococciolo.

SEDEGLIANO	3
VALLENONCELLO	1

SEDEGLIANO Di Lenarda, Touiri, Biasucci, Sut, Cignola, D'Antoni (Monti), Racca (Pavan), Nezha, Venuto (Stave), Biasucci (Bankovic), Misson (Degano). All. Livon.

VALLENONCELLO Dima, Tosoni, Basso, Hagan, Spadotto, M.De Rovere, Perlin (Piccinin), Zanatta, Malta (Di Maso, Matteo), D.De Rovere (Mazzon), Benedetto. All. Sera.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Marcatori Al 7' Biasucci; al 20' D.De Rovere; nella ripresa, al 5' D'Antoni; al 12' Venuto.
Note Ammoniti: Di Maso, Basso.

UNION RORAI	1
VIGONOVO	2

UNION RORAI Zanese, Milanese, Pilosio, Foscarin (Da Ros), Galante (Conzo), Sfreddo, Trevisiol, Colautti (Rios Vargas), Bidinost, Tomi, Ronchese (Soldan). All. Biscontin

VIGONOVO Piva, Corazza, Giacomini, Zat (Possamai), Liggeri, Ferrara, Zanchetta (Rover), De Ritz, Kramil (Cusin), Piccolo, Falcone (Cimolai). All. Toffolo.

Arbitro Truisi di Udine.

Marcatori Al 32' Zanchetta, 39' Kramil, nella ripresa al 44' Galante
Note Ammoniti: Foscarin, Bidinost, Tomi, Ktamil Sist (dalla panchina). Espulsi: Tomi (doppia ammonizione), Trevisiol. Spett. 50 circa

UNIONE SMT	2
LIVENTINA	0

UNIONE SMT Manzon, Facca, Mender, Zavagno (Pradolin), Bigaran (El Zalzouli), Piani, Bance (Antwi), Mazzoli, Svetina (Desiderati), Fantin, Lenga. All. Rossi.

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Sandrin, Rossetto, Diana, Pizzutti, Lorenzon (Giust), Figuereido, Vidotto (Salvador), Santarossa (Baah), Zaccarin (Liessi), Sall (Vigani). All. Ravagnan.

Arbitro Romano di Udine

Marcatori Al 34' e, nella ripresa, al 3' M. Fantin
Note Ammoniti: Facca, El Zalzouli, Santarossa, Salvador, Martin.

VIVAI RAUSCEDO	6
SARONECANEVA	0

VIVAI COOP. RAUSCEDO Caron, A.Rossi (Palmieri), Felitti, Marson (Borgobello), Baradel (Vallar), Bargnesi (Zanin), F.D'Andrea, M.Rossi, Romano, A.D'Andrea, Fornasier (Cossu). All. Orciuolo.

SARONECANEVA De Zan, S.Feletti, Della Bruna (Dal Grande), E.Viol, N.Feletti, Vignando (Da Dalt), Casarotto (Cecchetto), Zanette (D.Viol), Gunn (Cao), Brugnera, Monaco. All. Piccinini.

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatori Al 7' Romano, al 17' Felitti; nella ripresa, al 6' D'Andrea, al 17' e al 41' Palmieri, al 45' Romano
Note Ammoniti. A.Rossi, M.Rossi, N.Feletti, Vignando, Da Dalt.

IL COLPACCIO

La zampata di Benedet consente al Roveredo di piegare il Ceolini

CEOLINI	0
VIRTUS ROVEREDO	1

CEOLINI Moras, Cester (20' st Della Bruna), Barcellona (30' st Rossetton), Dreon, Zanet, Roman, Della Gaspera, Giavedon (5' st Valentini), Saccon (10' st Popolizio), Santarossa, Bolzon (35' st Mancuso). All. Pitton.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio, Presotto, Cirillo (33' st Bagnariol), Fantin, Da Fre, Ceschiat (28' st Tolot), Zambon, Cattaruzza (15' st Saka), De Angelis (20' st Benedet), Belferza (40' st Petrovic). All. Pessot.

Arbitro Mihaila di Pordenone

Marcatori Nella ripresa al 25' Benedet.
Note Espulso al 28' della ripresa Reggio per doppia ammonizione. Ammoniti: Cirillo, Fantin, Ceschiat, Zambon, Valentini, Cester, Barcellona

FONTANAFREDDA

La Virtus Roveredo espugna il campo del Ceolini per 1-0, al termine di una gara vivace. Le due squadre devono ancora lavorare molto per raggiungere la condizione ottimale. Tuttavia il gioco complessivo appare gradevole e ne nasce una sfida avvincente. Al 12' cambio di gioco su Belferza, che rientra e calcia sopra la traversa. Così Cester, che al 14' spara sopra la traversa. Al 29' ancora Belferza si rende molto attivo: il suo tiro però termina a lato. Trascorre appena un minuto. Palla persa dal Ceolini e tiro di Cattaruzza, il portiere Moras mostra una bella ed efficace parata. Al 32' ci riprova ancora la Virtus, ma Ceschiat tira alto. E sempre Ceschiat esalta, al 42', i riflessi di Moras. Il portiere giallorosso è già tra i migliori in campo.

Nella ripresa, dopo appena 4', Reggio dagli sviluppi di un calcio di punizione, manda la palla sopra la traversa. Al 25' Benedet porta in vantaggio gli ospiti. Approfitta di un errato disimpegno di Moras, e calcia in porta: 0-1, Virtus in vantaggio. Finale rovente. Poco dopo Reggio viene espulso, ma pur in 10 i gialuth si divorano alcune reti. Al 40' tiro di Benedet, Moras devia sulla traversa. In contropiede il portiere salva nuovamente, stavolta su Saka. Eppure il Ceolini ha tra i piedi la possibilità del pari, per due volte nel recupero. Al 45' conclusione di Popolizio: parata di Libanoto. Infine, al 48' punizione di Dreon, e colpo di testa di Valentini sopra la traversa. —

R. P.

GIRONE C

UN SOLO SORRISO

Bomber Rigonat trascina l'Aquileia al successo con una doppietta


Langella dell'Aquileia

Marco Silvestri / UDINE

Una vittoria e due amare sconfitte . E' questo il bilancio dolce amaro delle formazioni friulane al debutto nel campionato del girone C di Prima Categoria.

QUI AQUILEIA

Debutta alla grande la formazione di mister Lugnan che sulla scia dei successi in Coppa Regione continua la striscia di vittorie e incamera i primi tre punti in campionato.

La vittoria dei friulani è maturata già nel primo tempo e conferma le potenzialità offensive dei biancazzurri . Protagonista del successo è stato Rigonat. L'attaccante ha aperto le marcature al 23' con uno spettacolare tiro a giro imprendibile per Blasevich. Il giocatore si è ripetuto al 35' dopo un'azione spettacolare della squadra di casa che gli ha consentito di superare il portiere ospite con uno splendido pallonetto.

Nella ripresa l'Aquileia ha controllato la gara ed è andata in alcune occasioni vicina al terzo gol.

QUI SANTAMARIA

Partenza flop per il Santamaria che trova a Gorizia disco rosso contro un'Azzurra apparsa più in palla e passata a condurre già dopo 3 minuti. Lutman si presenta in area e indirizza un pallonetto verso la porta, sulla traiettoria si inserisce Ligia che sigla l'1-0.

Il secondo gol dei padroni di casa arriva al 19'. Su un tiro da fuori area Zucco para ma non trattiene, il più rapido di tutti e Semolic che mette la palla in rete. L'Azzurra trova il terzo gol al 34' ancora con Semolic che sigla la sua personale doppietta.

Nella ripresa il Santamaria ha una bella reazione ma riesce solo ad accorciare le distanze con un'azione personale di Ferigutti al 10'. Poi nonostante il forcing finale dei friulani, il risultato non cambia più.

QUI RUDA

Falsa partenza di campionato per il Ruda superato per 3-1 dall'Isonzo nell'anticipo di sabato . I padroni di casa costruiscono la vittoria nel primo tempo grazie ai gol di Perrone al 17' e di Venier al 35'. Il Ruda fallisce alcune occasioni da rete , la più clamorosa con Wozniak sullo 0-0.

Nella ripresa, dopo la rete di Marconato al 7' che accorcia le distanze per i friulani , arriva la rete di Bevilacqua che spegne le speranze di rimonta per la formazione di mister Franco Zuppichini. —

ISONZO	3
RUDA	1

ISONZO Poian, Bole (35' st Contin), Fedel, Bevilacqua, Businelli, Gregorutti, Pez, Trevisan (46' st Baggi) Puntafero, Perrone (46' st Fontanot), Venier (15' st Rudan). All. Nunez.

RUDA Pohlen, Turchetti, Milanese, Ferrigno, Branca, Furlan, Marconato (38' st Tiziani), Plazzi (24' st Matteo), Wozniak, Pin, Pantanali (26' st Gagic). All. Zuppichini.

Arbitro Pijetlovic di Trieste

Marcatori Al 17' Perrone, al 35' Venier; nella ripresa al 7' Marconato, al 28' Bevilacqua
Note Ammoniti: Businelli, Trevisan, Gagic, Pin

AQUILEIA	2
BREG	0

AQUILEIA Millo, Skabar, Olivo, Bass, Boemo, Ba (37' st Facciola), Milanese (30' st Pinatti), Bacci, Rigonat, Cecon , Langella (15' st Martini). All. Lugnan.

BREG Blasevich, Gioffre , F. Spinelli (1' st Ciacchi), Frangini, Andreasi, S.Spinelli (26' st Renar), Carbone (16' st Capraro), Del Vecchio (16' st Udovicich), Sabadin, Vianello, D'Alesio. All. Biloslavo

Arbitro Carannante di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 23" e al 35' Rigonat
Note Ammoniiti: Skabar, Langella, Milanese. Gioffre, Frangini , Sabadin. Espulsi: Frangini, Sabadin.

AZZURRA	3
SANTAMARIA	1

AZZURRA Branovacki, Pussi (45' st Mistretta), Costelli, Turus (26' st Famea), Manfreda, Marini, Semolic, Pantuso, Ligia (40' st Simcic) , Serplini (20' st Serplini), Lutman (37' st Vecchione) .All. Terpin

SANTAMARIA Zucco, Coloricchio (7' st Del Piccolo), Anastasia (11' st Durmisi), Franceschetto, Appiah, Cossettini, Spaccaterra, Barry, Taviani, Ferigutti (23' st Apicella). All. Mocchiutti.

Arbitro Placer di Trieste

Marcatori Al 4' Ligia, al 19' e al 34' Semolic; nella ripresa al 10' Ferigutti
Note Ammoniti: Pussi, Apicella.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

UN TEMPO CIASCUNO

Basiliano avanti con D'Agostini il Deportivo risponde con Del Piccolo

LUIGI ONGARO / TAVAGNACCO

Si è chiusa senza vincitori né vinti la gara d'esordio fra il Deportivo Junior e il Basiliano ed è un risultato che rispecchia l'andamento della gara che è stata maschia, ma mai sopra le righe, animata da un sano agonismo figlio anche del momento attuale delle squadre vale a dire la preparazione che comincia a dare frutti, ma si fa sentire e il rodaggio per assemblare fra loro i giocatori.

L'inizio gara è veloce per entrambe con diversi cambi di fronte e subito un'occasione pericolosa dei padroni di casa che con Mussutto che, servito da rimessa laterale, ha calciato e colpito la traversa.

In avvio si possono annotare più tentativi locali, ma alla prima occasione il Basiliano passa: Deanna in area è affrontato fallosamente quindi calcio di rigore che D'Agostini trasforma spiazzando il portiere. Il Deportivo reagisce e su angolo respinto la palla torna verso Nardi che di testa mette di poco fuori. Ancora Deportivo con Nardi che non riesce a coordinarsi al meglio per mettere in porta un traversone di Mussutto e poi una ghiottissima opportunità per il centravanti rossoblu che bisticcia con una zolla e non riesce a calciare davanti al portiere.

Una azione Mussutto, Nardi, Novelli pecca di precisione per la conclusione in finale di tempo che si chiude con gli ospiti avanti di una rete.

La ripresa si apre con Vuerich al tiro bloccato a terra da Ciroi e poi è tempo di pareggio quando al terzo angolo di fila il pallone dal secondo palo è rimesso in mezzo da Mussutto e nella mischia nell'area piccola l'ultimo tocco vincente è di Del Piccolo di testa.

Il Deportivo continua caparbiamente a portarsi in avanti senza però creare pericoli per l'ottimo Zanor e il Basiliano allora inserisce Alex Pontoni per rialzare il baricentro e non subire la pressione avversaria e il neo entrato avrà modo di creare scompiglio nella mediana difensiva locale con un paio di ripartenze fermate con le buone e le cattive fino a chiedere fallo da ultimo uomo per il portiere uscitogli incontro ben fuori area. Nel finale le conclusioni in porta sono tiri di punizione dalla distanza che non impensieriscono e non mutano il giusto punteggio. —

DEPORTIVO	1
BASILIANO	1

DEPORTIVO Ciroi 6, Cozi 6, Zamolo 6, Puto 6 (al 43'pt Akalewold 6), Del Piccolo 6,5, Boscolo 6,5 (25'st Petrosino 6), Mussutto 6,5 (16'st Croatto 6), Vit 6 (33'st Chersicola 6), Nardi 6,5, Salomoni 6 (27'st Christian Anastasia 6), Novelli 6. All Marchina

BASILIANO Zanor 7, Cossettini 6 (18'st Alex Pontoni 7), Deanna 6, Monte 6 (38'st De Candia sv), Zucchiatti 6,5, Francescutti 6, Thomas Pontoni 6,5 (52'st Lerussi sv), Giacometti 6,5, Marangoni 6 (25'st Di Fant 6), D'Agostini 6 (25'st Sette), Vuerich 6,5. All Colussi

Arbitro Pignatale di Pordenone 5,5

Marcatori Al 18' D'Agostini (rigore); nella ripresa al 7' Del Piccolo.
Note Ammoniti Ciroi, Del Piccolo


Il pareggio del Deportivo con Del Piccolo su azione d'angolo

DAGLI SPOGLIATOI

Marchina: gara maschia

Nel dopo partita Marchina (Deportivo) parla di gara maschia e combattuta senza grosse occasioni con la sua squadra che è un cantiere aperto per cercare l'amalgama elogia i suoi giocatori che non hanno mai mollato. Colussi (Basiliano) pure parla di gara maschia giocata contro avversari più fisici che nella ripresa hanno schiacciato il Basiliano sulla trequarti.

CENTRO SEDIA	2
MORUZZO	1

CENTRO SEDIA Sorci, Cantarutti, Francesco Pittioni, Snidaro, De Marco, Tioni (1'st Simone Pizzamiglio), Davide Pizzamiglio, Grassi (33'st Olivo), Stocco, Kolman (35'st Bolzicco), Costantini (19'st Battista). All Zompicchiatti

MORUZZO Pividor, Benati, Gabriele Vittori (20'st Pilosio), Boccuti, Peresano, Cosatto, Foschiani (al32'st Toso), Zuliani, Rossetto (8'st Prosperi), Di Florio (37'st Garbellotti), Salvador. All Pirro'

Arbitro Bonasia di Gradisca d'Isonzo

Marcatori nella ripresa al 10' Kolòan, al 42' Bocutti (su rigore), al 49' De Marco.
Note Espulsi Davide Pizzamiglio, Francesco Pittioni, Ammoniti Cantarutti, Francesco Pittioni, Peresano.

DIANA	0
RIVIGNANO	2

DIANA Belligoi, Piazza, Grosso (8'st Saro), D'Angelo (1'st Tubaro), Tomas Lauzzana, Pecoraro, Colautti, Manuel Lauzzana (13'st Daouda), Keita, Arduini (23'st Lavia), Diallo (8'st Leonarduzzi). All Foschiani

RIVIGNANO Cristin, Anzolin, Tonizzo, Gianluca Driusssi, Saccomano, Panfili, Belleri (41'st Bacchichetto), Comisso (23'st Francesco Driussi), Angelin (31'st Cominotto), Meret, Buran (48'st Zanello). All Cocetta

Arbitro Battiston Alex di Pordenone

Marcatori Al 5' Meret, 10' Buran
Note Espulso Gianluca Driusssi, Ammoniti D'Angelo, Tomas Lauzzana, Gianluca Driussi, Comisso.

GRIGIONERI	1
MANZANESE	1

Grigioneri Collavino, Felice, Cucchiaro, Pentima, Frosch, Marti, Caruzzi (16'st Dedushaj), Pasqualini, Moscone, Calligaris, Iacob. All Martignoni

Manzanese Matteo Miani, Cauto, Missio, Comin (28'st Zorzut), Tulissi, Bolzicco, Marcuzzi (36'st Andrea Orgnacco), Abban (28'st Carlig), Mosanghini, Davide Miani, Beltrame. All Gerli

Arbitro De Zottis di Basso Friuli

Marcatori Al 6' Moscone, al 45 Davide Miani
Note Espulso Pentima; Ammoniti Pentima, Pasqualini, Iacob, Dedushaj, Davide Miani

MERETO	2
FULGOR	0

Mereto Ciani, Peres, Coronica, Vidussi, Tedesco, Tolotto, Rocco (32'st Zanin), Tomini, Tomat (46'st Picco), Simsig (26'st De Clara), Namio. All Zucco

Fulgor Meroi, Buttignol, Lorenzini, Monterisi, Paolini, Nicola Nicoloso (24'st Quaiattini), Gyamfi (1'st Stojanovic), Spizzo, Gosparini (15'st Graneri), Liani, Gregorutti. All Barnaba

Arbitro Vucenovic di Udine

Marcatori Nella ripresa al 40' Tomat, al 46' Zanin

Note Ammoniti Coronica, Simsig, Paolini, Gyamfi, Gregorutti.

FLAMBRO	2
NIMIS	1

Polisportiva Flambro Corazza, Monte (45'st Piani), Msafti, Cesarin, Crosariol, Biagio Marello, Stocco, D'Antoni (42'pt Rintharuk), Zanello, Piazza (16'st Tiussi), Coppino (30'st Donati). All Tosone

Nimis Vazzer, Iob, Paoloni, Di Giacomo, Monino (20'pt Fuccaro), Cargnello, Petrigh (20'st Samuel Comelli), Nicola Manzocco, Sedola, Giovanni Manzocco, Thomas Merlino. All Marco Comelli

Arbitro Fabbro di Udine

Marcatori Al 47' Petrigh; nella ripresa al 17' Zanello, al 23' Stocco
Note Espulsi Di Giacomo, Thomas Merlino; Ammoniti Monte, Di Giacomo, Sedola, Giovanni Manzocco, Thomas Merlino.

CUSSIGNACCO	3
UNION 91	1

CUSSIGNACCO Lodolo, Ermacora, Collovigh, Caruso, Ziraldo, Cussigh, Scubla (22'st Giacomini), Scalzo, Beuzer (35'st Marcuzzi), Bradaschia (22'st Pascutti), Fon Deroux (45'st Argante). All Bovio

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco, Benedetti, Pellizzari, Daniele Nascimbeni, Dose, Alessandro Nascimbeni (29'st De Guilmi), Fabbris (36'st Ponte), Rizzi (31'st Beltramini), Devid Turco, Martin (20'st Moretti). All Chiacig

Arbitro Bortolin di Pordenone

Marcatori Al 20', al 35', al 37' Beuzer; nella ripresa al 18 Devid Turco
Note Ammoniti Ermacora, Ziraldo, Giacomini, Nascimbeni, Martin.

LA MATRICOLA TERRIBILE

La Serenissima incassa 2 gol poi cambia marcia e cala il poker al Ragogna

Simone Fornasiere / PRADAMANO

Parte come meglio non poteva la stagione della matricola Serenissima che rifila poker di reti al Ragogna, rimontando già nella prima, scoppiettante, frazione di gioco il doppio svantaggio subito. D'altro canto ha di che recriminare con sé stesso il Ragogna, viste le tre reti subite nell'arco di tre minuti, rivelatesi poi decisive sull'esito della gara. Parte forte la squadra ospite e dopo un doppio tentativo di Barone e Vidoni, che non inquadrano la porta, è proprio quest'ultimo a sbloccare la gara sfruttando, nel migliore dei modi, una ripartenza. Ragogna che al 41'raddoppia con il tocco, sotto misura, di Alessandro Lizzi che supera Zompicchiatti. Reazione furente della Serenissima che al 43'accorcia con il tocco ravvicinato di Peressutti, preludio al pareggio firmato da Di Melfi con il colpo di testa vincente dagli sviluppi di corner. Primo tempo finito? No, perché la Serenissima completa la rimonta al primo di recupero, con il tocco, da distanza ravvicinata, di Vidussi. Ripresa con Ragogna subito vicino al pari, ma il tiro di Vidoni è fuori di un soffio, prima che la squadra di casa serva il poker con Michelini a conclusione di un'azione personale. —


Alessandro Lizzi del Ragogna

SERENISSIMA	4
RAGOGNA	2

SERENISSIMA Zompicchiatti, Basso, Biasuzzi, Gardelli, Zampa, Cumin (Angulo), Meton (Sebastianutti), Di Melfi, Peressutti, Michelini (Baldan), Vidussi (Tulisso). All. Collavizza.

RAGOGNA S. Lizzi, Ortis (Santorello), Boer, Persello (Concil), N. Marcuzzi, Baldassi, A. Lizzi (Molinaro), Collini, S. Marcuzzi, Barone, Vidoni. All. Veritti.

Arbitro Pedace di Udine

Marcatori Al 10' Vidoni, al 41' A. Lizzi, al 43' Peressutti, al 44' Di Melfi, al 46' Vidussi; nella ripresa, al 13' Michelini.
Note Ammoniti: Peressutti, Di Melfi, Boer, Baldassi, Collini, S. Marcuzzi e Vidoni.

Prima Categoria Girone A

Azzanese-Camino	3-3
Calcio Bannia-Barbeano	2-3
Ceolini-Virtus Roveredo	0-1
San Daniele-Pravis 1971	3-5
Sedegliano-Vallenoncello	3-1
Union Rorai-Vigonovo	1-2
Unione S.M.T.-Liventina S.Odorico	2-0
Vivai Coop Gravis-SaroneCaneva	6-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Barbeano	3	1	1	0	0	3	2
Pravis 1971	3	1	1	0	0	5	3
Sedegliano	3	1	1	0	0	3	1
Unione S.M.T.	3	1	1	0	0	2	0
Vigonovo	3	1	1	0	0	2	1
Virtus Roveredo	3	1	1	0	0	1	0
Vivai Coop Gravis	3	1	1	0	0	6	0
Azzanese	1	1	0	1	0	3	3
Camino	1	1	0	1	0	3	3
Calcio Bannia	0	1	0	0	1	2	3
Ceolini	0	1	0	0	1	0	1
Liventina S.Odorico	0	1	0	0	1	0	2
San Daniele	0	1	0	0	1	3	5
SaroneCaneva	0	1	0	0	1	0	6
Union Rorai	0	1	0	0	1	1	2
Vallenoncello	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Barbeano-Ceolini, Camino-Sedegliano, Liventina S.Odorico-Union Rorai, Pravis 1971-Vivai Coop Gravis, SaroneCaneva-Unione S.M.T., Vallenoncello-Calcio Bannia, Vigonovo-Azzanese, Virtus Roveredo-San Daniele.

Prima Categoria Girone B

Centro Sedia-Moruzzo	2-1
Cussignacco-Union 91	3-1
Deportivo Junior-Basiliano	1-1
Diana-Rivignano	0-2
Grigioneri-Manzanese	1-1
Mereto-Fulgor	2-0
Pol. Flambro-Nimis	2-1
Seren. Pradamano-Ragogna	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	3	1	1	0	0	2	1
Cussignacco	3	1	1	0	0	3	1
Mereto	3	1	1	0	0	2	0
Pol. Flambro	3	1	1	0	0	2	1
Rivignano	3	1	1	0	0	2	0
Seren. Pradamano	3	1	1	0	0	4	2
Basiliano	1	1	0	1	0	1	1
Deportivo Junior	1	1	0	1	0	1	1
Grigioneri	1	1	0	1	0	1	1
Manzanese	1	1	0	1	0	1	1
Diana	0	1	0	0	1	0	2
Fulgor	0	1	0	0	1	0	2
Moruzzo	0	1	0	0	1	1	2
Nimis	0	1	0	0	1	1	2
Ragogna	0	1	0	0	1	2	4
Union 91	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Basiliano-Centro Sedia, Fulgor-Grigioneri, Manzanese-Cussignacco, Moruzzo-Diana, Nimis-Deportivo Junior, Ragogna-Pol. Flambro, Rivignano-Mereto, Union 91-Seren. Pradamano.

Prima Categoria Girone C

Aquileia-Breg	2-0
Azzurra-Santamaria	3-1
Costalunga-Opicina	2-0
Isonzo-Calcio Ruda	3-1
Mladost-Mariano	1-5
Roianese-S. Giovanni	4-1
Romana Monfalcone-Sovodnje	0-2
Un. Friuli Isontina-Muggia	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Aquileia	3	1	1	0	0	2	0
Azzurra	3	1	1	0	0	3	1
Costalunga	3	1	1	0	0	2	0
Isonzo	3	1	1	0	0	3	1
Mariano	3	1	1	0	0	5	1
Muggia	3	1	1	0	0	2	1
Roianese	3	1	1	0	0	4	1
Sovodnje	3	1	1	0	0	2	0
Breg	0	1	0	0	1	0	2
Calcio Ruda	0	1	0	0	1	1	3
Mladost	0	1	0	0	1	1	5
Opicina	0	1	0	0	1	0	2
Romana Monfalcone	0	1	0	0	1	0	2
S. Giovanni	0	1	0	0	1	1	4
Santamaria	0	1	0	0	1	1	3
Un. Friuli Isontina	0	1	0	0	1	1	2

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Breg-Romana Monfalcone, Calcio Ruda-Azzurra, Mariano-Isonzo, Muggia-Aquileia, Opicina-Roianese, S. Giovanni-Mladost, Santamaria-Un. Friuli Isontina, Sovodnje-Costalunga.

SECONDA CATEGORIA

Tre Stelle a forza 6 Il San Gottardo ribalta la Reanese

Nel girone C poker in trasferta per Aurora e Tarcentina Nel D il Lestizza rifila 10 reti al malcapitato Flumignano

Francesco Peressini / UDINE

Il fine settimana appena trascorso ha sancito l'avvio della stagione anche per quanto riguarda la Seconda Categoria, che si è aperta con non pochi colpi di scena e con risultati roboanti. Nel **girone C**, scatta molto bene dai blocchi il Tre Stelle, una delle protagoniste della scorsa stagione, che travolge per 6-0 l'Assosangiorgina: per i padroni di casa, doppiette per Francovicchio e Zanin, oltre alle reti di Pittino e Di Rienzo. Rispondono presente anche l'Aurora Buonacquisto e la Tarcentina, entrambe reduci dalla retrocessione dalla Prima Categoria ed entrambe vittoriose con un poker in trasferta: i rossoblu debuttano travolgendo l'Udine Keepfit Club Ga grazie ad una doppietta di Caporale, ad una rete di Elia e ad un'autorete, i gialloblu ringraziano il "triplettista" Pines Scarel e Patat, per passare sul campo della Blessanese, cui non basta un gol di Waris. Rocambolesca la gara di Reana del Rojale, nella quale la Reanese si fa rimontare dal San Gottardo dopo essere stata in vantaggio per 3-1: Lorenzini e Mirabelli portano sul 2-0 i padroni di casa che, dopo la rete di Jovine, riallungano con Cecchini, salvo poi farsi rimontare e superare dai gol di Pascutto, Trevisan e Sebastianutti. Vincono anche il Pozzuolo (0-3 sul campo del Donatello) e l'Udine United Rizzi Cormor, che si impone di misura sulla Torreanese (2-1), mentre termina sul 2-2 l'incontro tra Rangers e Chiavris: doppietta di Patrascu per i padroni di casa, mentre le reti ospiti sono state realizzate da Orlando e Tosoni.

Nel **girone D**, il Gonars si regala un debutto in grande stile rifilando il primo dispiacere stagionale al Torviscosa (nella foto), ripartito dalla Seconda Categoria dopo le vicissitudini che hanno portato alla rinuncia forzata alla Serie D: non basta ai torzuinesi, trafitti da Dorigo (doppietta), Genovese e Notarfrancesco, la doppietta di Bozic, mentre chi parte con il piede giusto è il Lestizza, che rifila dieci reti al malcapitato Flumignano. Una doppietta di De Candido e le reti di Donadonibus e Bulfon regalano allo Zompicchia la vittoria esterna sul campo del Torre B, mentre al Bertiolo basta una rete di Foschia per aver la meglio sul Porpetto. Con lo stesso risultato, il Palazzolo sconfigge la Ramuscellese: a segno Zanirato al 30' della ripresa. Succede tutto nel finale nel match tra Morsano e Castionese, con gli ospiti che passano in vantaggio a due dal 90' con Cicchirillo e vengono raggiunti sul gong da Zanet. Vittoria infine per la Malisana, che batte 3-0 il Comunale Pocenia. —


La formazione del Torviscosa sconfitta ieri dal Gonars

La Pro Fagnigola stende lo Zoppola all'esordio assoluto

Prima partita per i biancoverdi in un campionato dilettanti Nel girone A l'Union Pasiano ne fa quattro al Maniago

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Continuità e piacevoli sorprese: questo il tratto comune nei risultati del **girone A** di Seconda categoria. Sei vittorie, tutte con un "clean sheet" per la squadra vincitrice, e un solo pareggio, a scandire un primo turno in cui non sono mancate emozioni. A trionfare, in linea di massima, i team classificatisi ai piani alti già al termine della passata stagione o reduci dal passo indietro dalla Prima, con le brillanti eccezioni del Polcenigo/Budoia e della matricola, debuttante assoluta, Pro Fagnigola. È nella frazione di Azzano Decimo, infatti, che si segnala la notizia del giorno, con l'1-0 dei biancoverdi sullo Zoppola, a cogliere il primo storico successo in una categoria non giovanile: Feroce, autore dell'unica marcatura, l'eroe di giornata. Identico il risultato con cui i "ramarri" superano invece il Cavolano grazie alla rete di Stanco. Una doppietta di Baldassarre, nel confronto interno col Tiezzo 1954, vale poi alla Real Castellana un primo passo verso il trionfo fallito ai play-off di maggio. Una doppietta anche nel 4-0 dell'Union Pasiano sul Maniago: a siglarla Haxhiraj, che addolcisce subito il ritorno dei rossoblù nella categoria inferiore a quella dello scorso anno (del rientrante, intramontabile, Carlos Borda l'altra rete). Gli ultimi due colpi da tre punti li mettono invece a segno le altre due contendenti play-off della passata stagione, San Leonardo e Valvasone: i monterealini superano la Purliliese 3-0 con Rovedo e Marini, mentre i castellani fanno registrare l'unico successo esterno di giornata con l'imposizione di Vivaro nell'anticipo di sabato (0-1, gol di Centis). Da rivedere il Montereale, che, reduce dalla retrocessione dalla Prima, non va oltre l'1-1 con il Prata F.G., penultimo lo scorso anno: a Del Pizzo risponde Benedetti. Subito un derby e subito un botto, nel **girone B**, dove lo Spilimbergo si abbatte sull'Arzino: valligiani violati tre volte da Qevari, due da Russo e una da Billa, sei reti contro le quali non basta una doppietta di Vidoni. Pari le altre due compagini del girone: Belolipzev assicura un punto al Sesto/Bagnarola nel confronto interno col Coseano, Roitero e Ponticelli frenano il Tagliamento nel coast-to-coast giocato in casa dal Valeriano/Pinzano. Infine il **girone D**, dove va a punti solo il Morsano, 1-1 con Zanet contro la Castionese. Nulla da fare per la Ramuscellese, 0-1 a Palazzolo, e per il debuttante Torre B, sconfitto 1-4 a domicilio dallo Zompicchia: per i viola l'unica consolazione del primo gol assoluto con Mandato. —


La fomazione della Pro Fagnigola all'esordio assoluto in Seconda

Seconda Categoria Girone A

Montereale Valcellina-Prata	1-1
Polcenigo-Cavolano	1-0
Pro Fagnigola-Calcio Zoppola	1-0
Real Castellana-Tiezzo 1954	2-0
San Leonardo-Purliliese	3-0
Union Pasiano-Maniago	4-0
Vivarina-Valvasone	0-1
Ha riposato: Sarone.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Polcenigo	3	1	1	0	0	1	0
Pro Fagnigola	3	1	1	0	0	1	0
Real Castellana	3	1	1	0	0	2	0
San Leonardo	3	1	1	0	0	3	0
Union Pasiano	3	1	1	0	0	4	0
Valvasone	3	1	1	0	0	1	0
Montereale Valcellina	1	1	0	1	0	1	1
Prata	1	1	0	1	0	1	1
Calcio Zoppola	0	1	0	0	1	0	1
Cavolano	0	1	0	0	1	0	1
Maniago	0	1	0	0	1	0	4
Purliliese	0	1	0	0	1	0	3
Sarone	0	0	0	0	0	0	0
Tiezzo 1954	0	1	0	0	1	0	2
Vivarina	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Calcio Zoppola-Sarone, Cavolano-Montereale Valcellina, Maniago-San Leonardo, Prata-Pro Fagnigola, Purliliese-Vivarina, Tiezzo 1954-Union Pasiano, Valvasone-Polcenigo. Riposa Real Castellana.

Seconda Categoria Girone B

Arteniese-Majanese	2-0
Colloredo-CAR Ciconicco	3-2
Palmarket Pagnacco-Riviera	2-3
Sesto Bagnarola-Coseano	1-1
Spilimbergo-Arzino	6-2
Treppo Grande-Caporiacco	2-2
Valeriano Pinzano-Tagliamento	2-2
Ha riposato: Nuova Osoppo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arteniese	3	1	1	0	0	2	0
Colloredo	3	1	1	0	0	3	2
Riviera	3	1	1	0	0	3	2
Spilimbergo	3	1	1	0	0	6	2
Caporiacco	1	1	0	1	0	2	2
Coseano	1	1	0	1	0	1	1
Sesto Bagnarola	1	1	0	1	0	1	1
Tagliamento	1	1	0	1	0	2	2
Treppo Grande	1	1	0	1	0	2	2
Valeriano Pinzano	1	1	0	1	0	2	2
Arzino	0	1	0	0	1	2	6
CAR Ciconicco	0	1	0	0	1	2	3
Majanese	0	1	0	0	1	0	2
Nuova Osoppo	0	0	0	0	0	0	0
Palmarket Pagnacco	0	1	0	0	1	2	3

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Arzino-Palmarket Pagnacco, Caporiacco-Sesto Bagnarola, CAR Ciconicco-Spilimbergo, Coseano-Colloredo, Majanese-Valeriano Pinzano, Riviera-Nuova Osoppo, Tagliamento-Treppo Grande. Riposa Arteniese.

Seconda Categoria Girone C

Blessanese-Tarcentina	1-4
Donatello-Pozzuolo	0-3
Rangers-Chiavris	1-1
Reanese-San Gottardo	3-4
Tre Stelle-Assosangiorgina	6-0
Udine Keepfit C.-Aurora Buonacquisto	0-4
Udine United-Torreanese	2-1
Ha riposato: Moimacco.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Aurora Buonacquisto	3	1	1	0	0	4	0
Pozzuolo	3	1	1	0	0	3	0
San Gottardo	3	1	1	0	0	4	3
Tarcentina	3	1	1	0	0	4	1
Tre Stelle	3	1	1	0	0	6	0
Udine United	3	1	1	0	0	2	1
Chiavris	1	1	0	1	0	1	1
Rangers	1	1	0	1	0	1	1
Assosangiorgina	0	1	0	0	1	0	6
Blessanese	0	1	0	0	1	1	4
Donatello	0	1	0	0	1	0	3
Moimacco	0	0	0	0	0	0	0
Reanese	0	1	0	0	1	3	4
Torreanese	0	1	0	0	1	1	2
Udine Keepfit C.	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Assosangiorgina-Reanese, Aurora Buonacquisto-Blessanese, Chiavris-Udine United, Pozzuolo-Tre Stelle, San Gottardo-Moimacco, Tarcentina-Rangers, Torreanese-Donatello. Riposa-Udine Keepfit C..

Seconda Categoria Girone D

Bertiolo-Porpetto	1-0
Com. Gonars-Torviscosa	4-2
Com. Lestizza-Flumignano	10-0
Malisana-Com. Pocenia	3-0
Morsano-Castionese	1-1
Palazzolo-Ramuscellese	1-0
Torre sq.B-Zompicchia	1-4
Ha riposato: Varmese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Bertiolo	3	1	1	0	0	1	0
Com. Gonars	3	1	1	0	0	4	2
Com. Lestizza	3	1	1	0	0	10	0
Malisana	3	1	1	0	0	3	0
Palazzolo	3	1	1	0	0	1	0
Castionese	1	1	0	1	0	1	1
Morsano	1	1	0	1	0	1	1
Com. Pocenia	0	1	0	0	1	0	3
Flumignano	0	1	0	0	1	0	10
Porpetto	0	1	0	0	1	0	1
Ramuscellese	0	1	0	0	1	0	1
Torre sq.B	0	0	0	0	0	0	0
Torviscosa	0	1	0	0	1	2	4
Varmese	0	0	0	0	0	0	0
Zompicchia	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 24/09/2023
Castionese-Com. Lestizza, Com. Pocenia-Morsano, Flumignano-Com. Gonars, Porpetto-Malisana, Ramuscellese-Torre sq.B, Torviscosa-Palazzolo, Zompicchia-Varmese. Riposa-Bertiolo.

CALCIO FEMMINILE

Al Tavagnacco non basta Desiati: vince il Brescia

Resta al palo, il Tavagnacco, al termine del suo primo impegno nel nuovo torneo di B, la trasferta a Brescia. 2-1 il punteggio finale: in gol, per le padrone di casa, Fracas e Hjohlman. Sul fronte opposto, ancora a segno Francesca Desiati dopo la rete messa a segno in Coppa Italia. Non demerita, la banda Campi, eppure concede: concede la marcatura dell'1-0 al tramonto del primo tempo, con Fracas brava a svettare di testa su calcio d'angolo. Quindi, dopo aver sprecato un paio di buone chance, permette al Brescia di trovare il doppio vantaggio in contropiede. Desiati accorcia ma la successiva ricerca del pari non da frutti.

S.N.

Femminile Serie B

Arezzo-Ravenna Women	3-0
Brescia-Tavagnacco	2-1
Genoa-Chievo Verona Women	2-0
Hellas Verona-Lazio Women	0-1
Parma-Cesena fc	2-1
Res Women-Academy Pavia	1-2
San Marino-Bologna	0-2
Ternana-Freedom	5-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Academy Pavia	3	1	1	0	0	2	1
Arezzo	3	1	1	0	0	3	0
Bologna	3	1	1	0	0	2	0
Brescia	3	1	1	0	0	2	1
Genoa	3	1	1	0	0	2	0
Lazio Women	3	1	1	0	0	1	0
Parma	3	1	1	0	0	2	1
Ternana	3	1	1	0	0	5	1
Cesena fc	0	1	0	0	1	1	2
Chievo Verona Women	0	1	0	0	1	0	2
Freedom	0	1	0	0	1	1	5
Hellas Verona	0	1	0	0	1	0	1
Ravenna Women	0	1	0	0	1	0	3
Res Women	0	1	0	0	1	1	2
San Marino	0	1	0	0	1	0	2
Tavagnacco	0	1	0	0	1	1	2

PROSSIMO TURNO: 01/10/2023
Academy Pavia-Hellas Verona, Bologna-Res Women, Cesena fc-Brescia, Chievo Verona Women-Arezzo, Freedom-Parma, Lazio Women-Genoa, Ravenna Women-Ternana, Tavagnacco-San Marino.

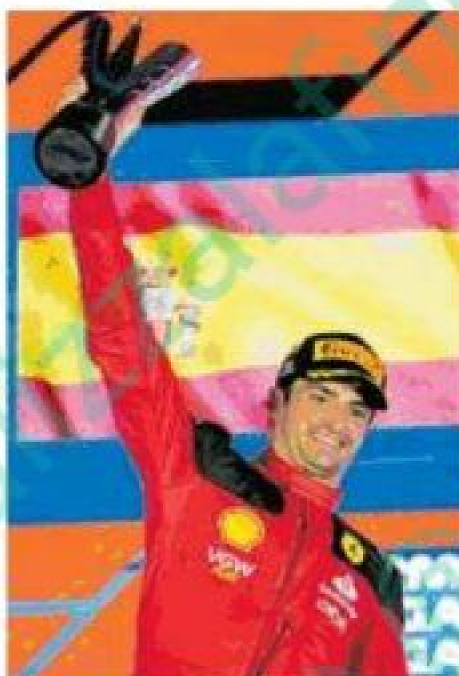
È Rossa la notte di Singapore

F1: Sainz interrompe il dominio di Verstappen e Red Bull
L'altro ferrarista Leclerc quarto dopo Norris e Hamilton

MARINA BAY

Un capolavoro. Con un grande gioco di squadra la Ferrari vince il Gran premio di Singapore e manda in visibilio tutti i tifosi del Cavallino. La Rossa non vinceva dal Gran premio d'Austria del 2022, quando Charles Leclerc s'impose davanti a Max Verstappen. Era il 10 luglio. Più di un anno fa.

A Singapore a vincere è toccato a Carlos Sainz, capace di dominare la gara e restare glaciale nei giri finali, quando Lando Norris su McLaren e le due Mercedes sono arrivati a soffiargli sul collo. Lo spagnolo ha approfittato del Drs per il pilota della McLaren che scappava dai predatori Russell e Hamilton. Russell, nell'ultimo giro, è finito contro le protezioni rompendo la macchina e chiudendo a zero punti. La Ferrari, a fine corsa, è andata in trionfo. Il primo successo, quest'anno, che non sia targato Red Bull.



CARLOS SAINZ
IL PILOTA SPAGNOLO HA CONQUISTATO IL SECONDO SUCCESSO IN CARRIERA

«È stata un'idea mia dare il Drs a Norris per evitare che le Mercedes lo sorpassassero e venissero a prendere il primo posto. Con le Hard era difficile fare 40 giri, ho finito con le gomme rovinate, ma l'importante è che abbia vinto», ha commentato Sainz.

Al settimo cielo anche il team principal, Frederic Vasseur: «È stata una bellissima emozione che arriva dopo una prima parte difficile della stagione. Sono più che soddisfatto di tutti per il lavoro in fabbrica ed in pista. Carlos, invece, ha gestito ottimamente le gomme fino alla fine».



La Ferrari di Carlos Sainz in testa al gruppo dopo la partenza

Sulla stessa falsariga Leclerc, quarto dietro a Norris e Hamilton e davanti a Verstappen: «Carlos è sul gradino più alto del podio e questo è quello che conta. Alla fine la gestione della gara è stata ottimale come scuderia. La Ferrari ha vinto».

Il terzo classificato, Lewis Hamilton, si è detto soddisfatto: «Abbiamo avuto un week-end diverso, portato un'opzione diversa delle gomme in gara. Ma è stato ugualmente un week-end fantastico. È stata una gara dura, siamo contenti di ciò che abbiamo fatto».

Male le Red Bull. Quinto, dopo un Gp anonimo, Max Verstappen, ottavo Sergio Perez, che è finito sotto investigazione. Bene Liam Lawson, nono con l'Alpha Tauri.

Ora, senza sosta, si va a Suzuka, dove la Rossa vuole confermarsi.

«Siamo molto felici per la vittoria. Congratulazioni a tutta la squadra Ferrari in pista e a Maranello, a partire da Carlos che è stato velocissimo tutto il week-end»: l'ha detto dice John Elkann, presidente Ferrari, dopo il successo di Sainz al Gp di Singapore.

Il pilota spagnolo ha conquistato il suo secondo successo nella carriera al termine di una delle gare più incerte degli ultimi anni, con quattro piloti che si sono giocati il primato fino all'ultimo. Per la Ferrari è la vittoria numero 243 in 1067 partecipazioni a un Gran premio, la quarta su questa pista. Per la prima volta nella stagione, dunque, non ha vinto una Red Bull. La striscia di successi consecutivi si è interrotta a quota 15 per la squadra di Milton Keynes e a 10 per Max Verstappen.

«Mi mancano le parole, eravamo vicinissimi alla vittoria. Ero affiancato a Lando, lì avremmo vinto una gara lunghissima, molto dura fisicamente. Abbiamo pagato un prezzo alto. Non ho niente più da dire», ha affermato George Russell alla fine del Gp di Singapore che lo ha visto uscire alle ultime curve mentre si trovava in terza posizione. —

CICLISMO

Trofeo Orioli: Masotti 2° D'Aiuto si prende invece il Trofeo Ceccarelli

Francesco Tonizzo / UDINE

Alberto Bruttomesso, velocista del Team Friuli, è giunto nono nella quinta e ultima tappa del Giro di Slovacchia, vinto da Remi Cavagna (Soudal). I bianconeri del patron Roberto Bressan hanno anche piazzato lo stesso Bruttomesso e Olly Stockwell nella top 10 della classifica dei giovani. Sara Casasola (Born to Win Ambedo) è stata la migliore delle regionali nella classifica finale del trittico delle Marche in Rosa. La majanese s'è piazzata decima nella graduatoria vinta da Beatrice Rossato, compagna di squadra di Asia Zontone.



La partenza del Memorial Orioli

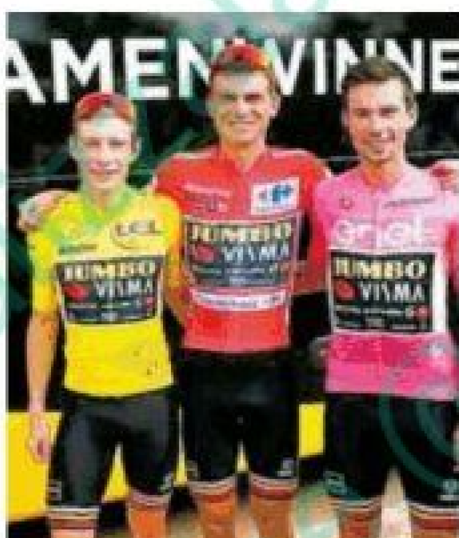
Tra gli juniores, piazzati in top10 Matteo De Monte (Borgo Molino) e Lorenzo Unfer (Tiepolo) al 55° GP Visanesi, vinto da Juan David Sierra (Biringhello) e Alan Flocco (Caneva), nel Gp Orsago Col Alt, vinto da Jakob Omrzel (Adria Mobil). Tra gli allievi, Tommaso Marchi (Borgo Molino) ha vinto il 24° Memorial Orioli, davanti a Marco Masotti (Ceresetto) e a Christian Pighin (Bannia). Nella stessa gara, Sebastiano D'Aiuto (Manzanese) e Miha Otonicar (Pogi Team) hanno vinto tra gli Esordienti, il trofeo Ceccarelli e Prima Cassa. Infine, la goriziana Elena D'Agnese (Valvasone) ha vinto a Villaverla. —

CICLISMO

Kuss è il re della Vuelta Jumbo, collezione di maglie

MADRID

Sepp Kuss fa festa a Madrid al termine della passerella di 101 chilometri che ha pedalato in maglia rossa, ma il trionfo che conta alla Vuelta 2023 è quello della sua squadra, l'olandese Jumbo Visma, riuscita nell'impresa storica di conquistare tutti i grandi giri della stagione. Prima dello statunitense, Primoz Roglic si era imposto al Giro d'Italia e Jonas Vingegaard al Tour de France e non a caso sia lo sloveno sia il danese sono saliti col gregario Kuss sul podio madrileno.



Collezione di magli e alla Jumbo

La 21ª e ultima tappa ha visto la vittoria dell'australiano Kaden Groves (Alpecin Deceuninck), che si è assicurato la maglia verde battendo in volata Filippo Ganna e Nico Denz. ersi la magli

Kuss, 29 anni, diventa il quarto statunitense a vincere un Grande Giro, dopo Greg LeMond, Andy Hampsten e Chris Horner. Prima della tappa odierna, gli organizzatori hanno annunciato che la Vuelta 2024, edizione n° 79, partirà da Lisbona il 17 agosto e si concluderà l'8 settembre. E la Jumbo Visma sta già prenotando il podio. —

TENNIS

Davis: Arnaldi e Sonego bis Italia alle final eight di Malaga

BOLOGNA

Serviva una vittoria, e subito. E così è stato. L'Italia del tennis ha rialzato la testa nel migliore dei modi, e lo ha fatto davanti al pubblico di casa, in delirio alla Unipol Arena di Bologna. Dopo l'avvio in salita, con la pesante sconfitta contro il Canada, il recupero contro il Cile, con Matteo Berrettini tifoso d'eccezione in panchina, è arrivata la vittoria contro la Svezia, quella che serviva per staccare il biglietto per le Finals di Coppa Davis di Malaga, a fine novembre.

La festa azzurra a Bologna, è iniziata subito, dopo appena un'ora e 21 minuti di gioco. Tanto è servito a Matteo Arnaldi per vincere contro il figlio d'arte Leo Borg. Il 22enne sanremese, numero 47 del ranking Atp, ha battuto lo svedese, numero 334 al mondo, in due set con il punteggio di 6-4 6-3. Non è stata una passeggiata, ma un match giocato punto a punto che gli ha permesso di concludere il suo esordio con la maglia azzurra nel migliore dei modi. Dopo l'inizio con sconfitta nel doppio con Bolelli, sono arrivate due vittorie importantissime.



Matteo Arnaldi è stato il salvatore dell'Italtennis in Coppa Davis

«Sono contento per come sono andate le cose. Dopo il 3-0 contro il Canada siamo stati bravi con tutto il team a ribaltarla in questo girone di qualificazione – ha detto Arnaldi –. È stata una settimana fantastica, ho giocato più di quanto mi sarei mai aspettato: un doppio e due singolari».

Subito dopo la vittoria decisiva di Arnaldi, ci ha pensato Lorenzo Sonego a firmare il 2-0, imponendosi in due set, con un doppio 6-4, su Elias Ymer. L'Italia chiude quindi da seconda classificata nel gruppo A la fase a gironi di Coppa Davis. Nel doppio serale sconfitta per Simone Bolelli e Lorenzo Musetti, battuti da Filip Bergevi e Andre Goransson (4-6 7-6 10-8), in un match non rilevante ai fini della classifica. L'Italtennis, infatti, chiude al secondo posto nel Gruppo A, e a Malaga nei quarti affronterà o l'Olanda, prima nel Gruppo D, oppure una tra Gran Bretagna e Australia. Il sorteggio è in programma domani 19 settembre a Londra.

Sarà importante capire se ci sarà la disponibilità di Sinner e se Berrettini recupererà dalla distorsione alla caviglia rimediata agli Us Open. —

Atletica

Maratonina festival keniano

Ishmael Kalale ha fatto il vuoto, dietro sette connazionali
Premio Anzil per i migliori atleti provinciali a Bibalo e Fantini

Vincenzo Mazzei / UDINE

Come previsto il festival keniano si è ripetuto anche ieri alla Maratonina internazionale "Città di Udine"-Civibank con la doppietta Ishmael Chelanga Kalale e Purity Kajuju Gitonga. Spettacolo sulle strade di Udine per una 23ª edizione che, baciata da un clima ancora estivo, ha registrato la partecipazione di 1.000 atleti e di un folto pubblico assiepato lungo il percorso, ma soprattutto la capacità organizzativa dell'Associazione maratonina udinese (Amu) per aver allestito di nuovo una gara di livello assoluto con il corollario di alcuni eventi di promozione e divertimento per bambini e amanti dello jogging (cronoscalata del Castello, Minirum, Corsa del cane e Straudine non competitiva).

Alla partenza da piazza Primo Maggio il serpentone colorato dei runner, tra cui una dozzina di gazzelle degli Altopiani, è scattato presente come testimonial la campionessa italiana dei 1.500 metri Sintayehu Vissa, friulana di Pozzecco di Bertiolo e azzurra ai mondiali di Budapest.

E la gara che i corridori keniani hanno sempre dominato eccetto quella del 2014 vinta dall'ex azzurro Ruggero Pertile (2h 04'48") la musica non è cambiata neppure stavolta.

Rimasto solo dopo una durissima selezione dei top runner, Ishmael Kalale ha preso il comando della corsa e non la più lasciato fino all'arrivo in via Vittorio Veneto dove ha completato i canonici e veloci 21,097 km in 1h 01'07", riscontro cronometrico che ha un po' avvicinto i tempi anti-Covid.

Dietro al keniano, che ha gareggiato per l'Atletica Brugnera-Friulintagli, sono giunti altri sette connazionali.

Una pattuglia di straordinari maratoneti che hanno lottato tenacemente fino agli ultimi metri dietro ai quali ha chiuso la sua fatica il marocchino della stessa sociatà, Abdoullah Bamoussa, ex azzurro delle siepi ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro.

Da agonista di lungo corso e fortissimo master ha chiuso la fatica in 1h 07'17", precedendo di una manciata di secondi gli altri quattro accreditti regionali: Tobia Beltrame (Atletica Trieste, 9° in 1h 07'32"), Francesco Nardone (udinese in prestito al Gp Parco Alpi Apuane/10° in 1h 08'19"), Alessio Milani (Atletica Monfalcone/13° in 1h 10'15") e Steve Bibalo (Atletica Buja/14° in 1h 12'28").

«Potevo far meglio – dice quest'ultimo all'arrivo – se non avessi fatto da lepre fino al 5° km alle ragazze keniane continuando poi per conto mio senza alcun obiettivo».

Ben classificati anche Cristian Notarangelo, 18°, Gianni Bortolussi, 20°, Igor Patatti, 24°, Filippo Dondè, 25° Alberto Serena, 27°, Andrea Sgobino, 28°, e Gianni Pascolo. 29°.

Tra le donne l'antilope keniana Purity Kajuju Gitonga che era alla sua prima mezza maratona dopo aver fatto il vuoto assieme alla sorella Caroline, due gocce d'acqua, ha tagliato il traguardo undicesima assoluta in 1h 08'58" dietro a Nardone con un 1'14" di vantaggio sulla sorella. Prima non di colore la lombarda Maria Gorette Subano (Cus Pro Patria Milano) settima in 1h 16'47" davanti alle mastrer/40 Claudia Andrighettoni (Us Quercia/1h 23'13") e Chiara Fantini (Maratonina udinese/1h 27'06").

Tra le migliori friulane anche Alessandra Simoncello (Gs Aquile Fagagna), Juliana Driutti (Mostrorum Udine), Letizia Pugnetti (Carniatletica) e Astrid Faganel (Jalmicco corse).

Il premio speciale "medaglia d'oro", in memoria del compianto professor Faustino Anzil, che era in palio per il primo uomo e la prima donna appartenenti a società della provincia di Udine è stato vinto da Steve Bibalo (Atletica Buja) e Chiara Fantini (Maratonina udinese). —

LA CURIOSITÀ

Chiara superstar Seconda sul castello ieri gara in 1 ora 27'

Brillano gli occhi di Chiara Fantini, di Manzinello, inossidabile master/40 (Amu). Seconda venerdì sera alla salita del Castello dopo tre vittorie ha trovato le energie e il piglio agonistico per correre la maratonina in 1h 27'06" (nona assoluta), aggiudicandosi la medaglia d'oro Faustino Anzil. «Non sono una donna volante ma non mollo mai», dice all'arrivo Chiara.



GLI ALTRI RISULTATI
RAFFICA DI BELLE PRESTAZIONI SULLE STRADE DELLA CITTA'

L'antilope keniana Purity Kajuju Gitonga, che era alla sua prima mezza maratona, ha battuto la concorrenza della sorella Caroline

Tra le migliori friulane anche Alessandra Simoncello, Juliana Driutti, Letizia Pugnetti e Astrid Faganel







L'arrivo dele due gemelle Gitonga del Kenia. prima e seconda nella gara femminile, la testimnial Sintayehu Vissa e, a destra, Venanzio Ortis

GLI ORGANIZZATORI



Venanzio Ortis: «Ora vogliamo portare il tricolore»

Il vicepresidente dell'Associazione Maratonina Udinese Venanzio Ortis non nasconde la sua soddisfazione: «Rispetto all'anno scorso abbiamo regitrato un incremento di oltre 200 atleti che non ci aspettavamo perchè in concomitanza oggi si è gareggiato anche ad Aviano e San Vito al Torre. Per il futuro puntiamo ad organizzare il campionato italiano assoluto di mezza maratona che la Fidal non ha ancora assegnato dovendo far fronte a numerose richieste. Al riguardo contiamo molto sull'interessamento da parte del comitato regionale». —

Scelti per voi

tvzap



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Mentre nuota, Montalbano **(Luca Zingaretti)** si imbatte nel cadavere di un uomo. Le correnti hanno trascinato il corpo sulla spiaggia di Marinella. Dalle indagini emerge che si tratta di un latitante, ucciso due mesi prima.



Fake Show - Diffidate...
RAI 2, 21.20
Torna in prima serata **Max Giusti** con un nuovo show che ospiterà alcuni Vip che giocheranno, misurandosi in prove basate sulle imitazioni di personaggi famosi e non solo.



Presa diretta
RAI 3, 21.20
L`Italia invecchia e mancano i lavoratori, in ogni settore. Un viaggio di PresaDiretta nel mondo delle imprese che chiedono di aprire a un maggior numero di ingressi dall`estero attraverso il decreto flussi.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento in diretta con la casa più spiata del paese, tra i concorrenti, il campione olimpico Alex Schwazer. Cesara Buonamici commenta le vicen- de dei protagonisti. Conduce **Alfonso Signorini.**

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
15.35 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.25 TG1 Attualità
16.35 Tutti a Scuola Attualità
18.55 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.20 Cose nostre Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Fake Show - Diffidate delle imitazioni Spettacolo
0.05 Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle

RAI 3
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 TGR Puliamo il Mondo
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al Sole
21.20 Presa diretta Attualità
23.15 Il fattore umano Reportage
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Weekend
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 Miami Vice Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
16.55 Scambio fatale Film Thriller ('13)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte
2.05 La clinica dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('76)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Grande Fratello Real Tv
16.20 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.50 Sorridi, piccola Anna
7.15 Marco dagli Appennini alle Ande
7.45 Lovely Sara
8.15 Kiss me Licia
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson (1ª Tv)
15.35 N.C.I.S. New Orleans
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 I Mercenari 2 Film Azione ('12)
23.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Promised Land Film Drammatico ('12)
23.25 Conflitto di classe Film Drammatico ('91)
1.25 Otto e mezzo Attualità
2.05 Camera con vista Attualità

TV8
15.30 Amore in consegna Film Commedia ('23)
17.15 Quello che non ti aspetti Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Made in Italy - Una casa per ritrovarsi Film Commedia ('20)
23.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
16.00 Storie criminali (1ª Tv)
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.15 Little Big Italy Lifestyle
0.55 Il boss del paranormal Spettacolo

20 (20)
14.15 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
15.00 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Kung Fu (1ª Tv) Serie Tv
16.40 Kung Fu (1ª Tv) Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Lanterna verde Film Azione ('11)
23.35 The Bourne Legacy Film Azione ('12)

RAI 4 (21)
14.25 Nancy Drew Serie Tv
15.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.05 Fire Country Serie Tv
22.50 Master Z: The Ip Man Legacy Film Azione ('18)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
13.05 Mai con uno sconosciuto Film Thriller ('95)
14.55 Una Donna Una Storia Vera Film Drammatico ('85)
17.05 La meravigliosa Angelica Film Avventura ('65)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Blind Side Film Drammatico ('09)
23.40 Argo Film Drammatico ('12)

RAI 5 (23)
15.50 Rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick
17.35 Dvorak: Concerto in si minore op.104
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Prossima fermata Asia
21.15 I predatori Film Commedia ('20)
23.05 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.20 Ulisse Film Avventura ('54)
14.10 Cavalca e uccidi Film Western ('64)
15.50 Viva la muerte... tua! Film Western ('71)
17.55 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
19.40 Urlatori alla sbarra Film Musical ('60)
21.10 I magnifici 7 Film Western ('16)
23.30 L'ultimo Apache Film Western ('54)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Fuoriclasse Fiction
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Heartland Serie Tv
17.35 Il Commissario Manara
19.25 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 Il commissario Dupin: Alta marea Film Poliziesco ('15)
22.55 Ciao Maschio Attualità
0.20 Squadra Omicidi Barcellona: Tenersi a galla Serie Tv

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Le due vie del destino Film Drammatico ('13)
23.30 Sexplanation - Quanto sappiamo sul sesso (1ª Tv) Film Documentario ('21)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Io vi dichiaro marito e... marito Film Commedia ('07)
23.10 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 La signora del West Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 I dieci comandamenti Film Storico ('56)
0.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer
20.00 La cucina di Sonia
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 New Amsterdam
16.15 Le tre rose di Eva Fiction
18.10 My Home My Destiny Serie Tv
19.35 Grande Fratello Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il club degli Imperatori Film Drammatico ('02)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
11.50 Casa a prima vista
13.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola Reality Show
14.50 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.25 Ricette d'Italia - Platti in tavola (1ª Tv) Reality Show
21.25 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 Body of Proof Serie Tv
13.10 Rosewood Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 Rosewood Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
1.10 Vera Serie Tv
3.05 Torbidi delitti Documentari
5.00 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 Major Crimes Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
15.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Lockup: sorvegliato speciale Attualità
3.05 Io e i miei parassiti Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.00 Motocross. Mondiale MX2 GP Italia - gara 1
16.00 Motocross. Mondiale MXGP Italia - gara 1
17.00 Ciclismo. Trofeo Matteotti
17.55 Lotta. Mondiali Belgrado - Lotta Libera maschile: Finali 79-92-57-74 kg
20.30 Calcio. Serie C - 3a giornata: Cerignola-Brindisi
23.00 Tg Sport - Speciale Campionato Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato Serie A Hellas Verona - Bologna
22.58 Ascolta si fa sera
23.05 Radio1 plot machine

RADIO 2
15.35 Numeri Uni
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone I DIARI DI PIEVE
23.00 Il Cartellone Accademia Filarmonica Romana - Dams Music Festival

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: I nuovi corsi regionali IFTS
11.20 Byblos estate
11.55 Parola di cane: Metticci e cani da compagnia
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno il varietà "Bon Bon", die con R. Cicconetti e M. Fomasin
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Romans '900 - Immagini di vita e di luoghi in una comunità friulana" a cura di a cura di I. Calligaris
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30**. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/90 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News cappuccino e... (D)
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuê
08.30 News cappuccino e...
09.45 Anziani in movimento
10.45 Screenshot / Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 Dario Zampa Show
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Dario Zampa Show
14.15 Telegiornale FVG
14.30 A tutto campo
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Effemotori
17.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
17.45 Telefruts, c.a.
18.00 Tg Flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.30 Sport FVG (D)
19.45 Goal FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL (D)
22.00 Rugby Magazine / Start
22.45 Il Punto di E. Cattaruzzi
23.00 Gnovis
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Un mondo controverso
07.00 Momenti Particolari: Pordenone che legge 2023
08.00 Sanità allo specchio: La rabbia dei cittadini
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Am con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 L'Approfondimento del giorno
21.00 Occidente Oggi: L'invasione "accettata"
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

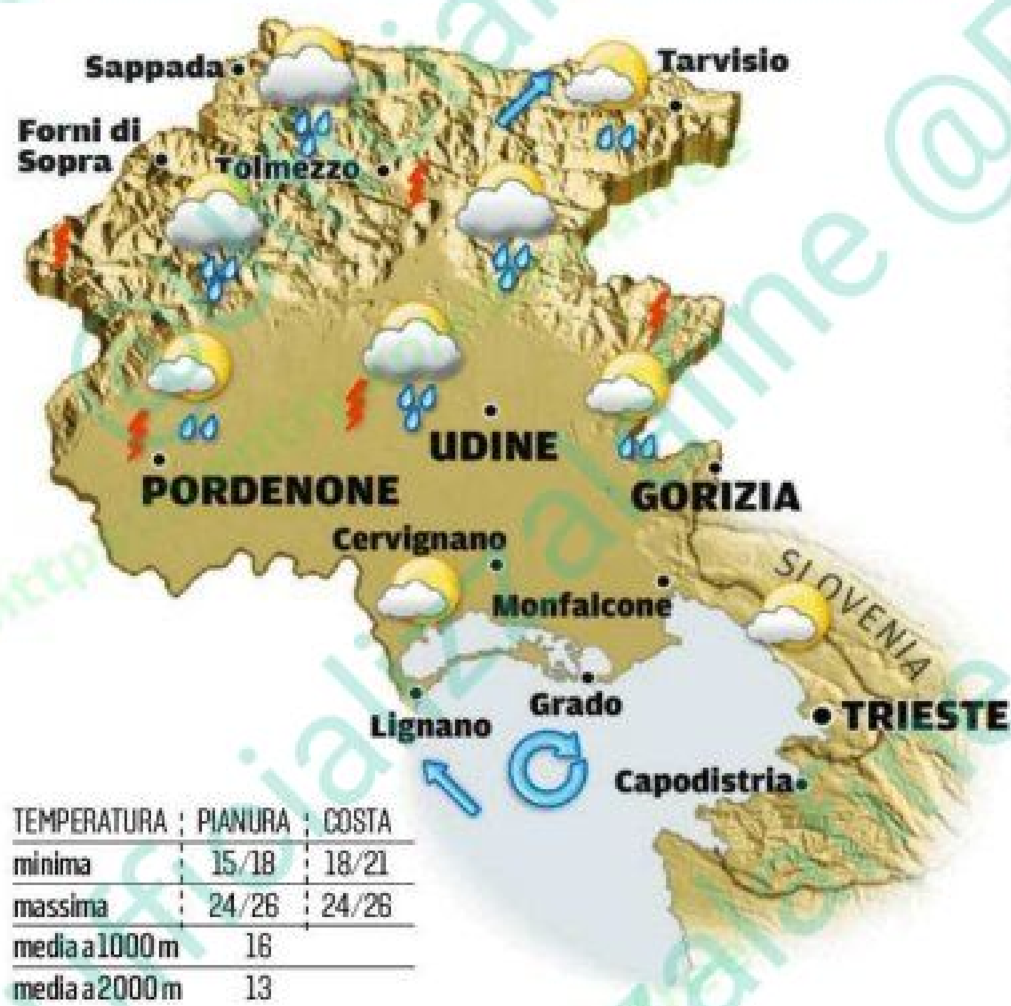
TV 12
07.35 TG 24 News
08.15 Musa tv
08.50 Rassegna stampa
09.30 Salute e benessere
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 Ogni benedetta domenica
15.00 Vacanze da sogno
16.00 TG 24 News
16.15 Pacific Blue
17.00 TG 24 News
17.15 Blu sport
18.30 Tmw news
21.15 Udinese Tonight
22.30 Speciale sport giovanili
23.15 Pomeriggio calcio

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Al mattino cielo variabile con probabile maggiore presenza di sole sulla costa; dal pomeriggio peggioramento con piogge, anche abbondanti e temporalesche, specie sulle zone più interne della pianura e sulla zona montana. Sulla costa dal pomeriggio soffierà vento da sud-est (Scirocco) moderato e la probabilità di pioggia sarà più bassa. Sui monti in quota soffierà vento da moderato a sostenuto da sud-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	24/26	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Giornata instabile: al mattino su tutte le zone saranno probabili piogge anche abbondanti e temporalesche; localmente i temporali potranno essere anche forti con piogge intense, specie sulle zone interne della pianura e sulla zona montana. In giornata miglioramento a partire dalla Carnia e da ovest in estensione poi alle altre zone, verso sera tempo più stabile dappertutto. Sulla costa soffierà vento moderato da sud-est al mattino, poi da sud-ovest, in calo nel pomeriggio.

Tendenza: mercoledì cielo in prevalenza poco nuvoloso, giovedì da poco nuvoloso a variabile, con aumento della nuvolosità in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	17/20
massima	22/25	23/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,8	24,5	70%	10km/h
Monfalcone	18,0	26,0	68%	6km/h
Gorizia	15,4	25,3	66%	2km/h
Udine	15,6	25,1	65%	5km/h
Grado	19,0	24,0	71%	8km/h
Cervignano	17,0	26,0	69%	8km/h
Pordenone	16,5	25,7	61%	5km/h
Tarvisio	11,3	24,8	58%	11km/h
Lignano	19,7	26,0	75%	8km/h
Gemona	18,0	26,0	68%	5km/h
Tolmezzo	14,5	23,3	71%	9km/h
Forni di Sopra	11,2	20,7	72%	0km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,8	0,02 m
Monfalcone	calmo	15,1	0,04 m
Grado	calmo	24,5	0,05 m
Lignano	calmo	24,4	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	22
Atene	21	28
Belgrado	17	30
Berlino	17	27
Bruxelles	17	26
Budapest	19	28
Copenaghen	16	22
Ginevra	15	27
Lisbona	18	23
Londra	17	20
Lubiana	13	25
Madrid	18	23
Mosca	9	19
Parigi	19	28
Praga	13	28
Varsavia	14	27
Vienna	16	28
Zagabria	16	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	25
Bari	19	27
Bologna	19	29
Bolzano	19	28
Cagliari	24	30
Firenze	19	32
Genova	22	26
L'Aquila	16	28
Milano	19	27
Napoli	21	30
Palermo	23	31
R. Calabria	22	29
Roma	20	32
Torino	17	24
Venezia	21	25

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Piogge al mattino su ovest Alpi, in rapida estensione al resto del Nord-ovest, Alpi e alta Pianura Padana.
Centro: Cielo offuscato dal passaggio di nuvolosità medio-alta, più compatta in Toscana con piogge confinate ai settori settentrionali.
Sud: Giornata stabile e generalmente soleggiata, pur con cielo a tratti offuscato dal passaggio di velature.

DOMANI

Nord: Rovesci e temporali di notte su Alpi e Prealpi centro-orientali. Ancora variabilità al pomeriggio su Friuli VG.
Centro: Instabilità diurna in appennino; cielo nuvoloso altrove.
Sud: Cielo offuscato da velature e stratificazioni medio alte, più compatte su Campania e Molise con possibili piovaschi.

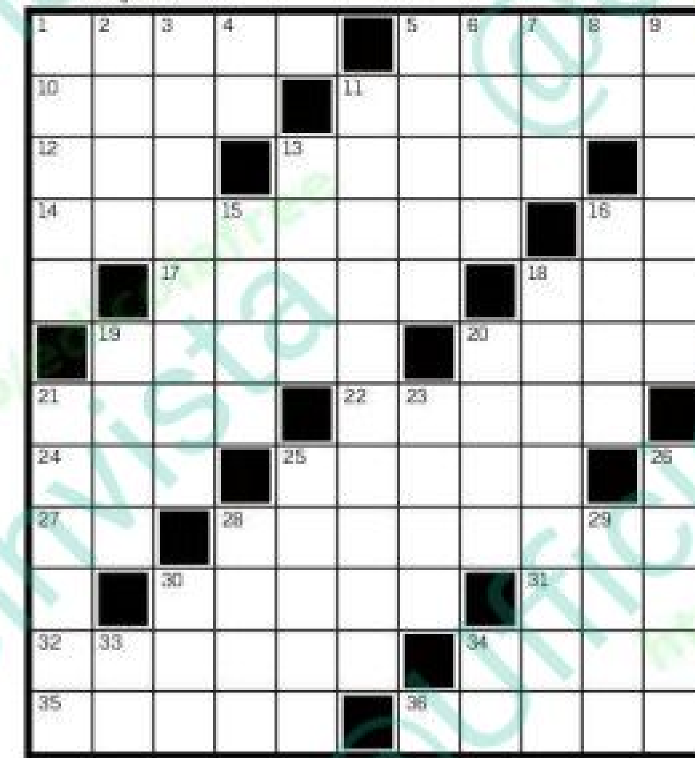
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un brutto tipo - **5** Da qui salpò Colombo - **10** Gocciola dal frantoio - **11** Studiano l'atomo - **12** La sorella di papà - **13** Felice e contenta - **14** Spumosa crema a base d'uova - **16** La fine della *Manon* - **17** Nel termine fissato - **18** Contando cade sul medio - **19** Si prendono per comunicarsi - **20** Cavallino scozzese - **21** Mammifero marino voracissimo - **22** Si pratica nelle piscine - **24** Un satellite di Saturno - **25** Al collo del prete - **27** Il centro di Harlem - **28** La più nota poesia di Totò - **30** Un pianeta gassoso - **31** L'Anderson leader dei Jethro Tull - **32** L'incasso netto - **34** Le parti di una commedia - **35** Sottili e smilzi - **36** Il primo dei profeti maggiori.

VERTICALI: 1 Mollusco a due valve - **2** Il nome del regista Kazan - **3** Fantastica, immaginaria - **4** Faccio... in poesia - **5** Colmo, zeppo - **6** Sorreggono bandiere - **7** La Celi umorista - **8** La lingua provenzale - **9** Il Poitier protagonista del film *I gigli del campo* - **11** Un concittadino di Carlo Conti - **13** Si trascinano in tribunale - **15** Sportello di stipo - **16** Altro nome del frassino - **18** L'interezza assoluta - **19** Fu fondata da Ivan il Terribile - **20** La "dance" con la pertica - **21** Profondo raccapriccio - **23** Si mangia o si beve - **25** Popoli dell'est europeo - **26** Affligge il fissato - **28** Era un lago asiatico - **29** Parti del perimetro - **30** Raduna i ciclisti del mondo - **33** È... inglese - **34** Nel vaso.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Incontrerete inaspettatamente, verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà profondamente per alcuni giorni. Non parlatene con chi amate.

TORO 21/4 - 20/5
Vi attende una giornata vivace e divertente, soprattutto se eviterete di trascorrerla in casa. Evitate qualsiasi discussione sia in famiglia che con la persona amata.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Siete portati a vedere le cose in maniera troppo semplicistica. Se qualcosa non va, bisogna al più presto capire il perché. Datevi da fare con nuove iniziative.

CANCRO 22/6 - 22/7
Riflettete bene prima di dare il via ad un progetto azzardato e rischioso. Le possibilità di riuscita sono poche e non potrete chiedere aiuto a nessuno.

LEONE 23/7 - 23/8
Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

VERGINE 24/8 - 22/9
Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che con gli amici. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra giornata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Alternative diverse dal solito per la serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Avete vantaggi pratici, sapete muovervi con notevole abilità, specialmente sul piano economico. Continua ad essere importante la vita affettiva. Possibilità di spostamenti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dovete essere molto scrupolosi nel controllare una situazione che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Un incontro.

PESCI 20/2 - 20/3
In campo personale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 settembre 2023 è stata di 30.611 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settenumeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255, semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Impresen. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini